eliano
EBOLI - Via B. Buozzi, 3/A
Tel/Fax 0828.367378
S. CECILIA - Via Aristotele, 5
Tel/Fax 0828.601919
www.elianoimmobiliare.it
info@elianoimmobiliare.it

il Giornale di Eboli

dal 1915

e della PROVINCIA di SALERNO

Autorizzazione Tribunale Salerno n. 33 del 12/12/2004 www.ilgiornaledieboli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04 n.46) art.1 comma 1 DCB Salerno

Mensile d'informazione, cultura, politica, attualità, sport — Diretto da **Attilio Mancini** — anno IV • n. XXXIX • novembre 2008 • € 0, 50

eliano
EBOLI - Via B. Buozzi, 3/A
Tel/Fax 0828.367378
S. CECILIA - Via Aristotele, 5
Tel/Fax 0828.601919
www.elianoimmobiliare.it
info@elianoimmobiliare.it

I° Torneo di Burraco

"*il Giornale di Eboli*" organizza il I° Torneo Città di Eboli con un montepremio di 1,000 €

PAGINA 9

Notizie dalla Provincia

Due pagine di notizie dal nostro territorio: Alburni, Cilento e Alta Valle del Sele

PAGINA 14-15

Territorio

Speciale viabilità: il punto sugli interventi di manutenzione previsti nel nostro comprensorio

PAGINA 7

Il vero volto della chiesa?

A colloquio con don Peppino Guariglia: la risurrezione di un intero quartiere

PAGINA 8

Un grande ospedale nella Valle del Sele?

LE INTERVISTE

Luca Sgroia, neoassessore alle Politiche Sociali

Carlo Moscariello, Assessore Polizia Municipale, Viabilità e Protezione civile

Gerardo Sorgente a pag. 2 e 4

Dal dibattito di questi giorni sul futuro della sanità in Campania "per ora" vi sono solo idee confuse, approssimative, improvvisate e non condivise. Si accavallano ipotesi che mettono in discussione quelle avanzate solo qualche giorno prima. E' evidente che tutta la discussione di questi giorni è condizionata prima di tutto dalla difficoltà di avere risorse economiche sufficienti ma anche dalla mancata ed oculata gestione degli ultimi anni.

Antonio Lioi a pag. 10

Pianetà Sanità

Le posizione del **Sindaco di Eboli** *sul delicato momento che sta attraversando il settore, sia pubblico che privato*

Interventi a pag. 4 e 5

Battipaglia

S.O.S. Tusciano: *la vita, il declino e la speranza di un fiume possibile patrimonio del nostro territorio*

Er. Gi. a pag. 10

PIANA DEL SELE

La realtà di **Santa Cecilia**, nell'intervista con Claudio Masullo, noto imprenditore della zona: *"Il Comune più vicino alle nostre esigenze"*

Massimo De Martino a pag. 11

Editoriale

I tagli economici al "Pianeta Scuola" e...

L'onda anomala non interrompe la sua corsa! Continuano le proteste degli studenti italiani in tutte le nostre città (dalle più grandi alle piccole), nei confronti del Governo e per esso il ministro della istruzione per gli "indiscriminati" tagli previsti dal Decreto Gelmini alle scuole italiane dagli asili nidi alla università, malgrado la già avvenuta approvazione votata dalla maggioranza di centrodestra presente nel Parlamento italiano.

Attilio Mancini a pag. 16

www.spazioauto.info
SPAZIOAUTO s.n.c.
CONCESSIONARIA PLURIMARCHE
È ora di cambiare marcia!
sede ed uffici vendite
S.S. 18 km 83
S.CECILIA
EBOLI (SA)
0828.601775
contatto@spazioauto.info
QUALITÀ
GARANZIA
ASSISTENZA
CONVENIENZA
FINANZIAMENTI

La Finestra dell'Editore

Dall'antagonismo al dialogo e alla partecipazione: un sindaco solo?

Ha impiegato un anno e più per capire come funzionava la cosa; ha imparato anche velocemente la governabilità della macchina burocratica; non gli fa difetto la conoscenza dei problemi della città riuscendo a governarli con maestria.

Benito Ingenito a pag. 2

RENAULT
Auto & Co.
VENDITA
ASSISTENZA
RICAMBI
S.S. 18 Loc. Cioffi - km. 81,150
84025 Eboli (Sa)
Tel. e Fax 0828.347026

Ape
Quargo
S.P.A.M. s.r.l.
Porter
Porter
PIAGGIO
VEICOLI COMMERCIALI
APERTURA NUOVA CONCESSIONARIA
S.P.A.M. S.r.l. - Gruppo Di Cunzolo - BATTIPAGLIA
Vendita e Ricambi: S.S. 18 BATTIPAGLIA (SA) - Tel. 0828.307317 / 305107
Fax 0828.614615 - www.spamvi.it - email: backofficebattipaglia@spamvi.it

Euro infissi ZOMA
TAGLIO TERMICO

fin@g SERVIZI FINANZIARI
FINAG di Auricchio Gianfranco & C. s.a.s.
Agenzia in Attività Finanziaria U.I.C. n. A50921
Iscrizione Albo Mediatori Creditizi c/o U.I.C. n. 34020
PRESTITI PERSONALI
CESSIONI V° STIPENDIO
MUTUI CASA
Via C. Rosselli 26 • Telefax 0828.333650 • EBOLI (SA)

Intervista a Luca Sgroia, neoassessore alle Politiche Sociali del Comune di Eboli

"Il mio impegno sarà rivolto alle fasce deboli…"

Luca Sgroia, 31 anni, con una formazione giuridica, politica e filosofica di degno rispetto, da qualche mese, è il nuovo Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Eboli. Per chi lavora nel sociale, è estremamente importante avere la possibilità di interagire con i rappresentanti istituzionali, dal momento che la circolarità delle azioni tra i diversi attori sociali può consentire una maggiore efficacia sia a livello di comunicazione che di coordinamento degli interventi.

Per questo siamo particolarmente grati all'assessore Sgroia per la sua disponibilità ad intervenire, a visitare e ad esprimere un parere su alcune questioni che gli sono state poste alla sua attenzione.

Luca è una persona semplice, ma con una grande passione per la politica, sensibile alle difficoltà dei meno fortunati.

All'età di 16 anni inizia la militanza politica nelle file della sinistra giovanile divenendone responsabile provinciale settore scuola mentre nel '98 conquista la carica di segretario dei Ds, è stato il coordinatore ebolitano del P. D. ed attualmente è membro della direzione provinciale del Partito. Dal 2008 è iscritto all'associazione RED (riformisti e democratici) fondata da Massimo D'Alema, come i grandi della politica anche lui ha dei saldi principi e con estrema facilità e conoscenza cita le frasi che maggiormente gli danno forza per andare avanti come ad esempio quella di E. Berlinguer che recita: per te che cos'è il potere? Il mezzo attraverso il quale si realizzano i propri ideali e il repertorio dell'assessore in tal senso è pieno, ergo, ha tanta voglia di cambiamenti, di ri-dare un sorriso ed uno slancio ad una città in fase di cambiamento.

Con un curriculum politico così vasto, considerata la giovane età, non si poteva non chiedergli il suo punto di vista, specie per il ruolo che ricopre. Con grande umiltà ha accettato e si è reso disponibile a rispondere a domande, che all'apparenza potrebbero essere risposte da chiunque, ma nella sostanza molti non lo avrebbero fatto.

Assessore come ha accolto la sua nomina?

L' ho vissuta con grande emozione, ringrazio il Sindaco e la maggioranza, che hanno posto in me la fiducia, fiducia nell'affidarmi un assessorato di notevole importanza, quale quello delle Politiche Sociali, politiche sempre presenti nella vita e nell'ossatura di ogni apparato istituzionale. Questo assessorato mi dà la possibilità di materializzare quello che in questi anni ha caratterizzato una buona parte della mia attività politica, lo farò con immenso impegno sfruttando al meglio le competenze degli operatori del settore e degli uffici preposti.

Il suo obiettivo principale, in quanto assessore delle politiche sociali?

Più che obiettivo, mi piace parlare di obiettivi, tengo a precisare che il mio sogno è rendere autonomi tutti gli individui, provando ad abolire quella vecchia logica "assistenzialistica", logica che ai giorni d'oggi rende gli uomini limitati e ciechi e soprattutto schiavi. Libertà, autonomia e dignità sono le parole che mi accompagneranno durante questo mandato.

Il mio impegno come assessore e come garante di una fiducia collettiva, sarà rivolto alle fasce deboli, a quelle persone che a stento riescono ad arrivare alla fine del mese, a quelle famiglie che hanno in casa un parente con qualche forma di disabilità, o di dipendenza, mi impegnerò personalmente in tutte le

aree del sociale, partirò dal basso con la dispersione scolastica, con la povertà e anche con le nuove povertà, darò voce al popolo dei senza volto: gli immigrati, non dimentico i giovani ed il precariato, senza di essi la società non andrebbe avanti. Considero "il giovane" l' agente di cambiamento di una società che nell'ultimo decennio si è altamente velocizzata e lascia sempre poco spazio per tutto. Se ci sono delle problematiche, queste devono essere affrontate, come ad esempio quello della disabilità psichica, e partendo da questa eterna sofferenza che penso ed immagino un intervento, o una serie di interventi: attivando la rete, rivedendo e migliorando tutto quello che di buono è stato fatto nel corso degli anni.

> *"... a quelle persone che a stento riescono ad arrivare alla fine del mese, a quelle famiglie che hanno in casa un disabile e mi batterò contro la dispersione scolastica e la povertà, darò voce al popolo dei senza volto: gli immigrati, non dimenticando i giovani ed il precariato..."*

Secondo lei qual è la situazione sociale di Eboli?

Eboli è una realtà complessa dal punto di vista sociale, le problematiche sono tante, ma mi viene da sottolineare che gli interventi posti in essere negli scorsi anni sono stati tanti, e questo non può non evidenziare il grande senso civico che questa città con i suoi amministratori ha espresso davanti alle molteplici difficoltà.

Il senso civico che ho percepito è maggiore rispetto ad altre realtà, anche quando queste realtà sono più grandi di Eboli. Noto un terzo settore all'avanguardia, preparato e che sa quando muoversi, anche qua la mia politica e quella dell'integrazione dei servizi e non la esclusione. Mi piace la dicitura: progettazione dei servizi, la trovo aderente alla mia linea di pensiero.

Quali sono, secondo lei, le emergenze da affrontare subito?

Pensando con una "giusta" logica di integrazione, mi si materializzano davanti agli occhi, gli sguardi impauriti e persi dei ghettizzati di San Nicola varco: gli immigrati. Nel 08 una città dal grande senso civico, com'è quella di Eboli, non può più sostenere certe violenze alla specie umana com'è quella di San Nicola Varco. L'amministrazione punta a ridare la dignità a quelle persone, che prima di tutto sono esseri umani, e sono uguali a noi e per fare ciò dobbiamo smantellare quell'inferno.

A tal proposito penso che tutti gli enti , a partire dalla Regione e dallo Stato centrale, debbano assumersi le loro responsabilità e tutti insieme debbano sedersi attorno ad un tavolo che ha per oggetto la chiusura del ghetto di San Nicola Varco. Penseremo a contrastare e ad abolire anche le varie forme di caporalato, ma affinché ciò accada serve l'aiuto e la sensibilità di tutti.

Ultima domanda: un settore o una problematica in particolare?

I problemi sono universali e individuali, i primi perché potrebbero colpire tutti, mentre i secondi sono quelli che sperimentano i nostri concittadini nelle mura delle loro abitazioni. La sofferenza arriva prima quando il dolore morale di una persona viene coperto. Sono sensibile a tutto questo e forse per questo sono stato nominato assessore.

Ringrazio l'assessore per il tempo dedicatomi grazie e buon lavoro.

Gerardo Sorgente

Il Sindaco Melchionda risponde all'on. Cuomo

Nei momenti più difficili è necessario fare fronte comune, unire gli sforzi e l'impegno, ricercare soluzioni possibili, senza polemiche». Il momento difficile a cui fa riferimento il Sindaco di Eboli, Martino Melchionda, è quello attraversato dall'ospedale di Eboli, ma anche dell'intero comparto sanitario.

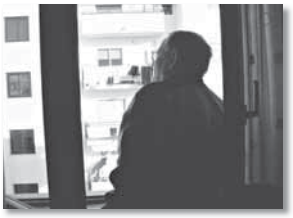
Le polemiche sono quelle che vorrebbero mettere gli uni contro gli altri alcuni dei rappresentanti politici ed istituzionali sul territorio.

«Non mi faccio certo coinvolgere dalle polemiche innescate dall'on. Cuomo, il senso delle istituzioni mi impone di guadare a possibili soluzioni, non a sterili contrapposizioni. Cuomo ha immaginato che avessi stigmatizzato la presenza, ad una recente riunione in ospedale, di Rosania. Niente di più sbagliato, poiché ritengo che il consigliere regionale di Eboli abbia fatto bene a partecipare a quella riunione. Sarà proprio lui, in qualità di consigliere regionale, uno dei protagonisti della votazione sul piano sanitario di rientro, dunque la sua è stata una partecipazione significativa.

Inoltre, condivido pienamente il pensiero di Rosania sugli scenari futuri della sanità e su come, attraverso i piani oggi in campo, sia fortemente penalizzata la provincia di Salerno».

Sull'ipotesi dell'ospedale unico, Melchionda avverte: «**E' una strada che abbiamo fortemente caldeggiato, anche con incontri regionali che hanno indicato la volontà di realizzarlo.**

Ma sia chiaro che manterremo alta l'attenzione, non vorremmo che dietro questa ipotesi si nascondessero operazioni di danneggiamento dell'ospedale di Eboli, rispetto alle quali faremmo durissima e decisa opposizione».



LA FINESTRA DELL'EDITORE

Dall'antagonismo al dialogo e alla partecipazione: un Sindaco solo?

di Benito ingenito

Con due rimpasti di giunta ha superato due crisi coinvolgendo parte dell'opposizione per la quale aveva inventato un partito non presente alle amministrative e al giro di boa sembrava ancora in difficoltà e non era vero perché aveva anche inquadrato e conosciuto bene il valore professionale di alcuni assessori e la capacità amministrativa di alcuni funzionari sui quali poter sempre contare e proseguire nel contrastato percorso fino alle prossime elezioni.

Della precaria situazione economica ereditata non ha mai parlato. Così come non ha mai parlato neanche della confusione esistente in alcuni settori vitali per lo sviluppo civile, economico e produttivo della città come: il Puad – l'area Pip – il P.R.G. etcc…Ha assorbito una seria di critiche poco generose e, affrontato e superato tanti problemi. Con la variante al P.R.G., con il salvataggio della Multiservizi, con l'avviamento e il completamento di alcune opere pubbliche, con l'avvio della raccolta differenziata dei rifiuti, con il risanamento in atto della situazione economica dell'Ente Comune, con scelte di qualità e responsabilità ha fatto tanto, però…. Non ha fatto i conti con una politica che è entrata in crisi, prima nella sinistra in generale e poi violentemente nel suo partito, il PD, da dove sono giunti gli attacchi più feroci, diventato un contenitore ingovernabile di istanze inconciliabili. LA SINISTRA, quella del no ad ogni costo, scomparsa e cancellata dall'elettorato dal quadro politico nazionale, qui da noi, ad Eboli, è parzialmente tornata e chiede con vigore elezioni amministrative anticipate rivendicando la guida della città, dimenticando di aver sottoscritto un impegno (il lodo Marra) anche per le future elezioni amministrative. E' difficile pensare che questa posizione politica assunta, sia un bene per la città. Forse fa bene ad una destra conservatrice, smaniosa di prendere possesso del palazzo e l'occasione è buona e non deve sfuggire, e, se per un Papa – Parigi val bene una messa, per questa destra (per la presa del palazzo) va bene anche appoggiare la sinistra radicale;- per oggi! Il P.D. (Partito Democratico). La semplice sommatoria di due sigle, D.S. e Margherita, non ha portato bene. Per cultura politica e obiettivi, sono diversi fra loro. Conflittuali e litigiosi come sono non potranno fare insieme un lungo percorso, e nemmeno programmarlo. In queste condizioni non è facile arrivare alla fine del mandato; almeno che…..almeno che non si apre un dialogo che tenga innanzi tutto conto degli interessi della città.

Dialogo basato sulle cose da fare e non sulla spartizione di incarichi e prebende. Dialogo che, fermo restando le differenze e i ruoli, chiama tutti gli eletti al rispetto del mandato avuto, che è quello di governare questa città che ne ha bisogno. Si cominci dal prossimo Consiglio Comunale ad approvare la cartolarizzazione dei beni disponibili. E' un atto politico amministrativo essenziale per il futuro di Eboli e bisogna avere il coraggio e la coscienza di superare gli antagonismi. Dall'esito di questo Consiglio Comunale si capirà se il dialogo è iniziato e se si va verso la partecipazione. Al resto poi penseranno gli elettori che sapranno, al momento opportuno, non far mancare il proprio appoggio a chi veramente lo merita.

ISES
CENTRO MEDICINA RIABILITAZIONE

SERVIZI OFFERTI
Riabilitazione neuromotoria terapia occupazionale
Idrochinesiterapia ippoterapia
Riabilitazione respiratoria
Riabilitazione logopedia
Riabilitazione psicomotoria
Musicoterapia

CONSULENZE SPECIALISTICHE
Fisiatriche, Geriatriche, Otorino, Foniatriche, Psicologica, Neuropsichiatriche infantili

IL CENTRO È APERTO PER LE ATTIVITÀ RIABILITATIVE TUTTI I GIORNI DALLE ORE 8, 00 ALLE ORE 20, 00
PIAZZA PENDINO EBOLI (SA)

Allianz Subalpina
VIA E. PERITO, 8 EBOLI (SA) La Compagnia che parla chiaro TELEFAX 0828.365644

Importante premio UISP al Comune di Eboli

All'Amministrazione comunale di Eboli *è giunto un importante riconoscimento nel campo delle politiche per lo sviluppo delle attività sportive sul territorio. Si tratta di un premio assegnato dalla UISP regionale. Il Comune di Eboli è stato premiato per il progetto "Diamoci una mossa", realizzato in sinergia con la UISP. Un progetto che ha riguardato soprattutto le scuole e che ha avuto il merito di avviare alla pratica sportiva circa 500 bambini di Eboli.* **«Dopo avere ritirato il premio a Napoli** - *ha spiegato il Sindaco di Eboli, Martino Melchionda* - **siamo ancora più convinti che si tratti di un'iniziativa importante per il territorio. E' un progetto che certamente porteremo avanti anche nel futuro, poiché riguarda l'educazione dei giovanissimi e la possibilità, soprattutto per loro, di accedere alla pratica sportiva».**

Il dovere di riconoscere

di Francesco Gaudieri

La Pubblica Amministrazione (o, come ci hanno abituato a chiamarla, la P.A.) si sta ammantando di nuove vesti per raggiungere l'ambito traguardo delle cosiddette tre "e" (efficacia, efficienza ed economicità). Il Ministro competente in materia, l'ormai notissimo prof. Brunetta, ha iniziato da subito ad occuparsi del restyling e lo ha fatto con un provvedimento che ha attirato immediatamente l'attenzione del cittadino, suscitando reazioni e commenti a catena: la lotta ai "fannulloni".

Si tratta, senza ombra di dubbio, di una iniziativa lodevole e anche necessaria, la cui finalità non può che essere condivisa ed apprezzata da quanti ritengono che il pubblico impiego non debba essere confuso con una sorta di parcheggio – a stazionamento orario quotidiano – nel quale gravitano "lavoratori" di nome e non di fatto. Pur tuttavia, come purtroppo accade sovente quando i binari della comunicazione vengono gestiti in un sol senso, c'è il rischio di portare alla ribalta solo le storie negative, quelle che trattano di incompetenza, inefficienza, lassismo, superficialità, menefreghismo, ecc… .

Ritengo, invece, che accanto ai citati esempi che la cronaca non lesina, per giusto dovere, di riportare, possano e debbano essere considerati gli episodi di opposta natura e cioè gli atti di buona amministrazione, la solerzia, la competenza, la disponibilità all'ascolto e al problem solving, lo spirito di iniziativa e di sacrificio, il senso del dovere e di responsabilità che, ogni giorno, milioni di impiegati statali trasmettono agli utenti nell'adempimento dei loro specifici, particolari e delicati incarichi. Nella nostra realtà, si potrebbe cominciare col ricordare

coloro che, nel passato lontano o recente, hanno contribuito al funzionamento della macchina amministrativa, garantendo con il loro impegno quotidiano la risoluzione dei piccoli grandi problemi del singolo cittadino.

Il politico appare e scompare, il personale resta e presta la sua opera sotto qualunque bandiera, di qualsiasi colore essa sia. Per un periodo di tempo e per circostanze personali, mi sono ritrovato a vivere da "esterno" l'ambiente interno degli uffici comunali ebolitani ed ho avuto modo di conoscere, stimare e comprendere l'impegno e la dedizione "professionale" di tutti gli impiegati. Nessuno di loro rientra nella categoria dei "fannulloni" di brunettiana definizione.

Senza tema di smentita. Consentitemi, al riguardo, un sentito commosso ricordo per coloro che, nell'ultimo biennio e a pochi mesi di distanza l'uno dall'altro, hanno perso, prematuramente e dolorosamente, la loro personale battaglia contro la fatalità e la caducità della vita umana e che, fino all'ultimo istante, hanno onorato e servito l'amministrazione e la cittadinanza intera con professionalità e serietà, convinzione e attaccamento, fedeltà e passione.

I Signori: Giovanna Manna, Rodolfo De Rosa, Raffaele Pesticcio, Lorenzo Coiro.

Incontri per il PUA in località Fontanelle

Avviato il percorso di confronto con il territorio e con i cittadini. Nei giorni scorsi si è svolto un incontro nell'aula consiliare di Eboli, alla presenza dei tecnici e dell'assessore comunale all'Urbanistica, Cosimo Cicia. Si è trattato di un incontro proficuo, anche grazie alla partecipazione consistente di cittadini. **«Abbiamo avviato questo tipo di incontri per attuare al massimo il convogliamento possibile del territorio e degli ebolitani** - ha spiegato l'assessore Cicia. **Quando ci si trova ad affrontare decisioni importanti per il territorio, decisioni che coinvolgono tutti, non solo i residenti delle zone interessate, è necessario ricercare la massima condivisione degli interventi. Abbiamo fatto una sterzata rispetto al passato, quando decisioni strategiche venivano assunte al chiuso delle stanze comunali. In questo caso, invece, abbiamo voluto la partecipazione di tutti, proprio per tentare di raggiungere decisioni condivise per obiettivi comuni».**

L'assessore comunale è particolarmente soddisfatti dell'esito dell'incontro: «**La nostra ricerca della trasparenza ha trovato il consenso dei cittadini. La grande partecipazione all'incontro sul PUA di località Fontanelle ne è la testimonianza. Abbiamo avviato il confronto, recepito richieste, necessità ed esigenze. Ora si tratterà di trovare soluzioni condivise, in modo da garantire sviluppo al territorio, nel rispetto delle esigenze dei cittadini e nel quadro di quanto normativamente è possibile».**

ad Eboli
Viale Tavoliello 167/183
Tel. 0828.651038
Eboli (SA)
LETTERIELLO ARREDAMENTI
RINNOVA LA MOSTRA
ed offre tutta la merce a
PREZZI DI REALIZZO
dal 1 ottobre al 30 novembre 2008

Intervista a Carlo Moscariello

Assessore della Polizia Municipale, Viabilità, Iniziative per la Sicurezza stradale, Protezione civile

Provare a delineare il profilo politico di una persona speciale come l'assessore Moscariello non è una cosa facile, quelli che lo conoscono lo possono confermare, negli ultimi anni, anche gli "avversari" politici sono arrivati ad ammetterlo, allora non può che essere verità e non si poteva farlo passare indisturbato. Chiediamo al neo assessore il suo punto di vista su questioni che riguardano Eboli e i suoi cittadini.

Assessore, anzitutto grazie per la Sua disponibilità ed entriamo subito nel vivo di questa intervista, potrebbe delineare ai lettori del Giornale di Eboli il suo cammino politico?

Sono nato comunista (…..), la mia prima iscrizione al Partito Comunista è datata 1974.L'adesione al PC e il matrimonio con la sua ideologia sono stati per me una esperienza positiva e altamente formativa, in nome delle idee del tempo ho "combattuto" le mie battaglie accanto ad altri irriducibili, ho lottato contro la politica dell'aborto, contro la mentalità del divorzio ecc. con onore affermo che, per me l'ideologia del partito è tutto, attualmente però non risulto essere tesserato da nessuna parte. La nomina ad assessore per me non è cosa nuova, ma sempre gradita, ho ricoperto in passato due mandati il primo, dal 1996 al 2000 con delega ai lavori pubblici ed il secondo dal 2000 al 2003 lavori pubblici e bilancio.

Alcune strade di Eboli, versano in condizioni pietose, alcuni esempi: la salita del Santuario dei Santi Cosma e Damiano e via Giovanni XXIII, pensa di intervenire?

Il problema delle strade ad Eboli è cosa vecchia, già con l'amministrazione Rosania si era pensato di intervenire spostando i cubetti di porfido dalla salita del nosocomio ebolitano a quella del Santuario cittadino. L'attuale amministrazione che è attenta a migliorare la città nella sua complessità, a breve inizierà i lavori. L'intervento parte da salita Ripa per concludersi fin sopra al

serbatoio, inoltre si è progettato anche un percorso pedonale adiacente al Santuario che si va ad allacciare alla strada che porta ad Olevano S.T., creando un percorso pedonale sfruttabile per passeggiate a piedi o con la bici.

Per quanto riguarda le altre strade, da Gennaio 09, verranno ripristinate e consegnate nella loro funzionalità ai cittadini.

Ascoltando chi abita nel Centro storico, si percepisce un senso di paura e di sfiducia nei riguardi di chi dovrebbe gestire e salvaguardare quella zona, qual è la sua linea operativa a riguardo?

Anzitutto colgo l'occasione e mi complimento con tutti gli operatori della Polizia Municipale e con il comandante Gallo, per l'immenso sforzo che quotidianamente fanno; non tutti sanno che il numero di poliziotti alle dipendenze del comune dovrebbe essere di cinquantuno unità, ma materialmente ne sono venti, premesso ciò, non è difficile immaginare l'enorme carico di lavoro, le competenze sono molteplici, vanno dall'abuso edilizio all'ordine pubblico, dalle questioni amministrative, alla tutela ambientale senza dimenticare il servizio scuola, la sicurezza e la prevenzione stradale.

Pensando alla polizia municipale, la prima parola che mi viene in mente è – orgoglio –, orgoglio per avere degli agenti preparati e sempre operativi, sono persone che hanno un forte senso del dovere e sono sempre presenti nel loro lavoro, servono Eboli in modo impeccabile, zone limitrofe comprese. Inoltre sono vicini alla cittadinanza e per molti anziani sono un punto di riferimento.

Ma con una carenza di trenta unità è facile capire lo sforzo che questi fanno. Dalle pagine di questo giornale, vorrei invitare la cittadinanza a collaborare in tutti i sensi, segnalando in modo tempestivo le tante irregolarità che ogni giorno vengono commesse.

Riguardo al problema della sicurezza, a breve attraverso il Piano Particolareggiato verrà ripristinata la segnaletica orizzontale e verticale ed inoltre il centro storico diventerà ZTL (acronimo di zona a traffico limitato), ciò comporterà l'installazione di quattro telecamere, nelle seguenti zone: piazza Pendino, zona castello, p.zza Borgo e Ponte San Biagio.

Invece, per quanto riguarda la Protezione Civile?

Questo è un settore che mi sta

particolarmente a cuore, è ferma intenzione mia e dell'amministrazione riorganizzare il Nucleo dei volontari. Penso ed immagino una protezione civile operativa, con competenze specifiche, specie in caso di calamità naturali. Da geologo dico che il volontariato di Protezione civile è divenuto negli ultimi anni un fenomeno, che ha assunto caratteri di partecipazione e di organizzazione particolarmente significativi. Basti pensare che a titolo gratuito tante persone, molti con figli e famiglia, sono disposti a lasciare le loro comodità per correre in aiuto di chi ne ha bisogno e che mai si conosce.

Anche loro sono di supporto alla collettività e di chiunque ne dovesse aver bisogno.

Assessore, la ringrazio per il tempo dedicatomi, le auguro buon lavoro.

Gerardo Sorgente

Sviluppo occupazionale nel nostro territorio

E' in atto una gravissima manovra di sconsiderati che tentano, nemmeno sapendo esattamente di cosa parlano, di frenare lo sviluppo occupazionale del nostro territorio».

E' durissima la risposta Sindaco di Eboli, Martino Melchionda, alle polemiche montate negli ultimi giorni da parte di qualche consigliere comunale. **«Immaginano di avere scoperto qualcosa di illegale, invece non sanno nemmeno che parlano dell'applicazione del DPR 447. L'articolo 5 prevede la possibilità, per le aziende che avessero necessità di adeguare le proprie strutture, al fine di aumentare produzione ed occupazione, di ottenere i necessari permessi. Stiamo parlando di una previsione mormativa da utilizzare ed applicare con criterio, in pratica quando ricorrano i requisiti.**

Tutto è possibile solo per quelle aziende che abbiano effettiva capacità di ampliare le strutture sulla base di precisi programmi aziendali di sviluppo e di aumento dell'occupazione. Inoltre, l'articolo 5 è una previsione già presente nel documento di programmazione comunale votato in Consiglio comunale».

Poi Melchionda illustra l'attuale situazione territoriale: **«Sul nostro territorio ci sono tre aziende (APA - Gruppo Polli - In Tavola) che stanno chiedendo la possibilità, prevista per legge, di ampliare la struttura. Invece di accogliere con favore una nuova possibilità occupazionale per il nostro territorio, c'è chi gioca allo sfascio, ad insidiare dubbi e timori.**

Le aziende interessate hanno già fatto sapere che stanno valutando la possibilità di trasferirsi. Questi irresponsabili che tentano di ottenere inutile visibilità non fanno altro che ingenerare confusione e paure.

Andassero poi, loro, a spiegare ai tanti disoccupati della nostra città che per un capriccio e per l'ignoranza delle leggi hanno frenato il processo di crescita di aziende sul nostro territorio. Dare indicazioni sbagliate agli imprenditori interessati ad usufruire del DPR 447 significa vanificare qualsiasi sforzo di crescita occupazionale. Significa bloccare le speranze di tanti disoccupati che proprio nella crescita delle aziende che operano sul nostro territorio possono trovare spazio».

La scuola, il Sindaco… e la pioggia

Nei giorni scorsi un temporale dirompete si è abbattuto su Eboli: la pioggia era veramente tanta, si è intrufolata ovunque, ma dove le finestre sono fatiscenti, o addirittura dotate di vetri rotti la situazione è veramente disastrosa. E' quel che è accaduto alla Scuola Elementare Vincenzo Giudice in Eboli, dove quando piove poco i corridoi si bagnano comunque, immaginiamo quando la pioggia comincia a scendere dalla sera prima e continua incessante a cadere anche durante la mattinata a ritmi veramente notevoli. La scena era veramente apocalittica: accompagni tuo figlio a scuola già bagnato, ti ritrovi la bidella intenta a mettere dei cartoni a terra onde evitare scivolamenti; la maestra impegnata a cercare degli stracci per raccogliere l'acqua a terra, ma purtroppo alla scuola non mancano solo finestre decenti, ma anche stracci e straccetti essendo i servizi di pulizia affidati a ditte esterne; mamme sull'orlo di una crisi di nervi, preoccupate al pensiero di lasciare il proprio figlio in una pozza d'acqua; il dirigente ovviamente ancora non arriva eppure se fosse arrivato, la risposta sarebbe stata: della manutenzione dell'edificio scolastico si occupa il Comune… ma tu guarda che fortuna gli allievi della Vincenzo Giudice, anche i figli del Sindaco Melchionda frequentano quella scuola, quindi ci si sarebbe aspettati un Sindaco in prima linea….però…. però quatto quatto il Sindaco ha accompagnato la prole ed ha lasciato la scuola ad annegare, gli insegnanti a raccogliere acqua con mezzi di fortuna, ed i nostri figli già umidi a finire di bagnarsi. CI VUOLE CORAGGIO. Preferisco non commentare la scuola italiana, preferisco non tediarvi dicendo che "si tre maestri alle elementari vanno bene, ma se ce ne fosse uno dotato di una scuola con strumenti ed attrezzature decenti o quantomeno con un edificio scolastico a norma di legge sarebbe meglio". Aspettiamo pazienti che la Scuola Vincenzo Giudice venga dotata di finestre decenti, e aspettiamo che IL SINDACO INFORMI.

Marianna Ingenito

Il delicato momento della nostra Sanità: le posizione del sindaco di Eboli, Melchionda

Nessun intervento di riduzione sull'ospedale cittadino e sul numero delle ASL. Lo ha chiesto il Sindaco di Eboli, Martino Melchionda, nel corso dell'audizione presso la V Commissione Regionale Sanità, presieduta da Angelo Giusto. Erano stati convocati i sindaci dei territori sede di strutture ospedaliere, per avere indicazioni da chi meglio e più direttamente conosce esigenze e necessità del territorio e dei cittadini. Le posizioni espresse da Melchionda hanno riguardato sia la permanenza dell'ospedale ebolitano, sia la ristrutturazione delle ASL. **«Il piano regionale prevede l'ospedale unico di Eboli-Battipaglia dal 2013, ma nulla dice su cosa accadrà nelle more e fino al momento in cui entrerà in funzione la struttura unificata - ha sottolineato il primo cittadino di Eboli nel corso del suo intervento. Pertanto, sussiste un elemento di ambiguità che la Giunta Regionale deve superare, chiarendo che nelle more nulla si toccherà sui due ospedali di Eboli e Battipaglia. In questa direzione chiedo un intervento diretto e senza equivoci da parte della Commissione Regionale Sanità».** Nel corso del suo intervento in Regione, Melchionda ha poi indicato una possibile strada anche per la riorganizzazione delle ASL sul territorio. **«Sono totalmente contrario alla riduzione delle ASL nella provincia**

di Salerno. Meglio che restino tre organizzazioni e si affidino ai direttori generali obiettivi di rientro. Creare due ASL giganti non serve a risparmiare e si rendono ingestibili queste aziende. Pensiamo che debbano rimanere le tre ASL attuali, oppure che si vada verso una sola forma aziendale che comprenda, organicamente, tutta la provincia».

«Salvaguardare i livelli assistenziali, sia quelli della sanità pubblica che quelli della sanità privata»

L'appello è del Sindaco di Eboli, Martino Melchionda, nelle ultime settimane particolarmente impegnato in una serie di incontri con gli operatori della sanità di Eboli e della Piana del Sele. **«Compito delle istituzioni deve essere quello di difendere la possibilità, per tutti i cittadini, di vedersi garantita la migliore assistenza possibile. In questa ottica, ogni mio intervento punta a difendere questa possibilità, in modo che i livelli assistenziali siano garantiti».**

Melchionda sottolinea anche la diversità degli interventi, in campo pubblico ed in campo privato. **«Innanzitutto devo chiarire che la sanità privata che difendo è quella che garantisce qualità nell'assistenza e negli interventi e che colma lacune del sistema pubblico, permettendo anche costi più bassi.**

Nell'attuale momento di difficoltà che sta vivendo la sanità, non solo sul nostro territorio, ci sono specificità da tenere nel giusto conto. La più importante riguarda i livelli occupazionali, poiché ogni piano sanitario messo in campo non incide sull'occupazione nel comparto pubblico, mentre invece mette a rischio i livelli occupazionali delle strutture private.Insieme con l'obiettivo di garantire i livelli assistenziali ai cittadini, soprattutto attraverso l'attività delle strutture pubbliche, dobbiamo impegnarci anche per garantire il mantenimento dei livelli occupazionali per migliaia di famiglie, in qualche modo legate all'esistenza di strutture sanitarie private».

QUALE FUTURO PER IL CAMPOLONGO HOSPITAL?

Forte preoccupazione per il futuro occupazionale ed un accorato appello ai livelli regionali, almeno perché si rispettino le decisioni in termini di divieto di raddoppiare strutture e servizi sul territorio. Nei giorni scorsi un'affollata assemblea dei lavoratori del Campolongo Hospital di Eboli ha decretato lo stato di incertezza e di agitazione anche in questo comparto della sanità salernitana.

I lavoratori, insieme con i rappresentanti sindacali, hanno voluto rappresentare al Sindaco di Eboli, Martino Melchionda, giunto a Campolongo insieme con il delegato comunale alla sanità, le preoccupazioni delle centinaia di lavoratori e delle loro famiglie. Il piano di rientro regionale nel settore sanità penalizzerebbe fortemente la struttura ebolitana.

«Si tratta di un piano che non tiene conto, in maniera irresponsabile, dei privati accreditati che da anni operano sul territorio - ha sottolineato il primo cittadino di Eboli. **E poi ci sono alcuni passaggi che ai lavoratori del comparto, ma non solo a loro, appaiono incomprensibili. L'assessore regionale alla sanità ha detto e ripetuto che occorre rispettare il principio di non duplicare servizi e strutture sul territorio. Allora non si capisce come sia possibile prendere in considerazione l'ipotesi, sostenuta da alcuni consiglieri regionali della provincia di Salerno, di creare presso l'ospedale da Procida un polo per la riabilitazione, mentre non si tiene conto delle strutture che da anni operano in questo settore, tutte strutture regolarmente accreditate. I lavoratori, ed anche noi siamo completamente d'accordo, chiedono, invece, di collegare il da Procida con l'azienda ospedaliera, che già incassa enormi finanziamenti.**

In questo modo si garantirebbe la permanenza di strutture di alta specializzazione sul territorio, si garantisce l'assistenza sanitaria di settore, si salvano centinaia, se non migliaia, posti di lavoro.

Occorrerebbe che si rimodulassero programmi e interventi, altrimenti non solo i lavoratori, ma anche gli utenti ne risulterebbero pesantemente danneggiati».

Biologia Molecolare di Eboli, struttura di riferimento regionale

Nelle decisioni ipotizzate dalla Regione Campania per l'Ospedale di Eboli, il futuro prevede "lacrime e sangue" sia per i lavoratori che per l'utenza, ma nel frattempo, nell'Ospedale sono aperti diversi "cantieri" per la realizzazione di nuovi Servizi. Fra questi ricordiamo in particolare i lavori nel Laboratorio di Analisi per il completamento del programma legato ai finanziamenti regionali per l'emergenza Infettivologica e la Medicina dei popoli Migranti. Dopo la realizzazione delle camere a pressione negative (posti letto ad altissimo isolamento e di biosicurezza) fra alcune settimane saranno completati i lavori per la realizzazione di locali idonei ad un altissimo livello di biosicurezza denominati PCL3 (Phisical Containement Levell Tree) .

Questi locali, al servizio in particolare della Biologia Molecolare e Batteriologia, saranno gli UNICI realizzati a SUD di Roma. La realizzazione è curata dall'Ing. Emilio Trani dell'ASL SA 2 e dal Prof. Arch. Rosario Cuccurullo (della IMEF-Sud la stessa azienda che ha realizzato i lavori al reparto di Malattie Infettive e l'ambulatorio di onco-dermovenereologia).

La realizzazione di questi locali fanno parte di un progetto Regionale che collega sempre più l'Ospedale di Eboli, al Cotugno di Napoli.

Tutto è partito dalla Biologia Molecolare di Eboli, quando nel 1995, questa Struttura, è stata la prima in Campania ad attivare tecniche di PCR (Polymerase Chain Reaction), tre anni dopo che Kary Mullis ebbe per la scoperta di questa tecnica il Premio Nobe (1992), e ha garantito a tutti i nove Reparti di Malattie Infettive della Campania la "genotipizzazione dell'HCV-RNA". La collaborazione poi si è estesa anche al CE.IN.GE (Centro di Ingegneria Genetica- dell'Università di Napoli diretto dal Biologo-Biochimico prof.Franco Salvatore).

Oggi anche la Biologia Molecolare di Eboli, soffre la grave carenza di personale. Sono pronte le avanzatissime strumentazioni tecnologiche per attivare nuove determinazioni per la celiachia, la tolleranza al glucosio, l'emocromatosi, lo studio delle trombolisi e fibrinolisi etcc., ma tutto dipende dalla possibilità di avere personale che aiuti le Biologhe dr.sse A.R.Boccagna e G.Pantone. In questa struttura, sono diversi i giovani laureati che si sono formati nelle tecniche bio-molecolari come volontari e tirocinanti.

Il dr. Gasparro di Battipaglia è oggi uno stimato ricercatore presso l'Università di Catanzaro classificatosi primo al concorso per il dottorato, mentre la dr.sa Veronica Stabile di Campagna (specializzanda presso l'Univeristà di Napoli) è una apprezzatissima Biologa-molecolare che collabora al Cotugno di Napoli con il dr. Marco Conte, in una tecnica di altissimo impegno tecnico-professionale di real time-PCR, applicata alla ricerca delle cause scatenanti gli stati settici e shock settici.

Queste patologie provocano in Italia 1400 morti al giorno nei reparti di Rianimazione. L'importanza di questa ricerca (septi-Fast) è tale che abbatte i tempi necessari di riconoscimento dei germi causa delle sepsi (setticemie) tramite le tradizionali emocolture (6-8 giorni) in SEI ORE. Data l'alta tecnologia, il notevole impegno professionale ed i costi (circa 250 euro a test come reattivi) oggi, solo al Cotugno è possibile eseguire questo test. Tutte le rianimazioni degli ospedali della Campania, inviano i campioni che poi il prof. Conte e la dr.sa Stabile trattano. Veronica Stabile, dopo l'esperienza e la formazione al Laboratorio di Biologia Molecolare di Eboli, porta avanti questa importante ricerca anche per un notevole impegno sociale considerato che lo shock settico rappresenta lo stadio terminale ed irreversibile , responsabile della elevata mortalità della spesi per cui una diagnosi rapida e precisa salva molte vite umane.

(a.l.)

L'Unità di Urologia dell'ospedale di Eboli ha presentatato nuove tecniche per il cancro della prostata

L'U. O. di urologia dell'ospedale "Maria SS. Addolorata di Eboli diretta dal dott. Antonio Tufano con la validissima collaborazione dei suoi specialisti dott. ri Vincenzo Pindozzi e Michele Pierri, ha organizzato e tenuto presso la sala congressi del San Luca" di Battipaglia, un convegno esplicativo sulle nuove tecniche adottate nel trattamento delle neoplasie prostatiche. Al convegno hanno preso parte moltissimi medici specialisti urologi di diverse unità operative urologiche della nostra regione, personale medico, infermieristico e tanti cittadini interessati al tema del convegno. Nell'introdurre i lavori del convegno, il dott. Antonio Tufano -primario della U. O dell'ospedale di Eboli ha dichiarato "con questo convegno vogliamo dare risalto a quanto portato avanti dalla divisione di urologia dell'ospedale ebolitano che da 3 anni opera egregiamente. Stiamo per presentare le tecniche da noi adottate attraverso la proiezione video in chirurgia differita. Trattiamo le patologie urologiche attraverso l'approccio endoscopico adottando tecniche chirurgiche mininvasive" Sulle " opzioni terapeudiche future per il cancro della prostata" ha tenuto una "lectio magistralis" il prof. Alberto Mandressi, specialista in Urologia, Andropologia, Oncologia ed Endoscopia, nonchè Direttore del Dipartimento Chirurgico del Presidio Ospedaliero di Busto Arsizio - Fondazione Moscati. Una lucida e dotta lezione dell'emerito specialista che ha riscosso grande interesse ed attenzione sia da parte dei tantissimi medici urologi che dai cittadini presenti. Ancora una volta, l'impegno, i sacrifici suffragati dall'Alta professionalità dell'intera equipe medica dell'U. O. di urologia del nosocomio ebolitano diretta dal dott. Tufano la pongono come punto di riferimento della sanità salernitana nonchè ritenuto "fiore all'occhiello dell'ospedale "Maria SS. Addolorata di Eboli". La U. O. di urologia è dotata di un valido bagaglio tecnologico all'avanguardia (tra l'altro utlizza un laser per i tessuti molli, utilissimo per fare prevenzione. Su questo tema, il primario dr. Tufano con i suoi specialisti Pindozzi e Pierri ha annunziato la possibilità di attuare un programma ad hoc nelle scuole del territorio ebolitano per le patologie andralogiche in sinergia con il mondo scolastico.

red.

giallogi tourist service
Biglietteria Aerea
Ferroviaria • Marittima
Eventi Sportivi e Musicali
Viaggi Organizzati
Viaggi di Nozze
giallogiviaggi@libero.it
giallogi...
Via I. Ladato
84025 - EBOLI (SA)
Tel. 0828.620219
Fax 0828.368981
P.Iva: 042.48160.659

pagina a cura di

Voce libera
movimentod'idee

SPORT&EVENTS
Via I. Ladato, 65
Tel. 0828. 620219
Fax 0828.368981
P. Iva 04248160659
www.sporttheevents.it
sporttheevents@libero.it
SPORT&EVENTS
De Lucia Giuseppe
327_3561353

Analisi di un'estate... da rilanciare

Andando ad analizzare i dati reali di questa stagione estiva 2008, non mi sorprenderei se avessimo riscontri che ce la indichino come una delle peggiori dell'ultimo decennio.

L'estate 2008 può essere considerata nettamente al di sotto delle aspettative così come rilevate dallo stesso Osservatorio Nazionale al Turismo.

La crisi economica-lavorativa, l'inflazione che avanza, insieme alla crisi mutui e petrolio, ha fatto sì che sulle nostre spiagge libere, quelle non a pagamento, ci fosse un'invasione che, non hanno potuto godere dei servizi delle nostre strutture turistiche balneari, con grave danno alle imprese.

Con prospettive che non lasciano sperare nulla di buono per la prossima stagione estiva vista la grave crisi economica che dovremo ancora sopportare per alcuni anni

Oltretutto abbiamo dovuto sopportare prima e per tutta l'estate una campagna mediatica volta all'allarmismo prima sul emergenza rifiuti e poi il caro-ombrellone.

I numeri, molto scarsi, hanno riguardato sia le presenze che gli arrivi sulle nostre spiagge e sopratutto i consumi durante i giorni feriali, mentre nei weekend di bel tempo le presenze esagerate hanno messo in crisi il sistema.

Possiamo dunque asserire, senza ombra di dubbio, che la tendenza è quella di un netto calo del "Turismo " e una crescita del "Pendolarismo".

Un segnale preoccupante che dovrebbe far riflettere chi ancora propone eclatanti risultati statistici di fine stagione, nascondendo la testa sotto la sabbia invece di cercare le soluzioni insieme a noi imprenditori e fare di tutto, a 360 gradi, per mantenere almeno quello che resta per tornare realmente a competere nel settore.

In sintesi la vera stagione estiva può essere considerata quella ridottissima che abbiamo avuto durante il periodo di ferragosto dal 9 al 22 agosto, stagione che con la precoce riapertura delle scuole, si è spenta definitivamente il 31 agosto.

Solo la costanza, la caparbietà e le capacità degli imprenditori turistici balneari hanno saputo contenere e limitare gli effetti negativi di questa grave crisi.

A tutti gli imprenditori turistici balneari locali rilancio ancora una volta la mia proposta che è quella del "Consorzio Imprese Turistiche Ebolitane", affinché si possa iniziare un nuovo percorso finalizzato alla costruzione di una organizzazione di categoria tale che possa rappresentarci in esclusiva, senza intermediazioni e compromessi e che si preoccupi solo

ed esclusivamente dei problemi ancora irrisolti della nostra fascia.

Anche perché non possiamo più continuare a mettere al primo posto le tante questioni, ancora irrisolte, dei singoli casi, bensì dobbiamo portare avanti un'azione comune per il rilancio del nostro litorale.

Che altrimenti davanti a clienti, sempre più esigenti ed evoluti, rischia di soggiacere alla concorrenza di altre spiagge a qualsiasi livello e magari anche dallo stabilimento balneare limitrofo. In ogni caso occorrerà trovare soluzioni idonee per salvaguardare le capacità gestionali ed imprenditoriali, dei titolare degli stabilimenti balneari per continuare a sviluppare attività redditizie e di richiamo per il turista.

E' tempo di decidere, non occorrono grandi dosi di coraggio, può bastare il buon senso, la capacità di amministratori oculati capaci di capire che questo è il momento di rinnovare, dare nuovi servizi sempre più qualificanti per poter competere con altre località, che sono sempre più numerose, e hanno dalla loro una qualità superiore alla nostra.

Con l'aggravante, per noi, di non poter praticare l'attività imprenditoriale che vogliamo, dovuta dai lacci e lacciuoli della nostra eredità PUAD- SIC-RISERVA.

Per questo rinnovo con forza la richiesta che si vada subito alla istituzione di un tavolo di lavoro con il Comune che possa definire, insieme ai facenti parte del nascente Consorzio di imprenditori turistici balneari, le soluzioni necessarie per garantire un futuro con maggiori certezze.

La parzialità delle soluzioni fino ad ora proposte sono molto diverse tra loro, per cui oggi non rappresentano le vere esigenze di tutti gli imprenditori, con ripercussione negative su tutto il comparto turistico balneare locale.

Un tavolo tecnicamente valido e realmente rappresentativo del settore, formato da tecnici ed operatori, che scongiurino future estemporanee e destabilizzanti risoluzioni.

Ogni stabilimento dovrebbe poter sviluppare, in tempo reale, strutture come quelle già previste anche dalla legislazione vigente, inerenti il benessere, la cura del corpo, lo sport, la talassoterapia, l'elioterapia, il termalismo balneare, i mini market e negozi per la commercializzazione dei prodotti tipici locali un essenziale servizio di somministrazione di alimenti e bevande, la possibilità di organizzare manifestazioni di accoglienza, di intrattenimento musicale, di animazione in spiaggia..

Attività, quindi, di supporto alla qualità e funzionalità dello stabilimento balneare e non da considerare di esclusivo carattere commerciale.

Aspetti, questi, che insieme alle attività classiche esercitate al loro interno, potrebbero portare finalmente a quella destagionalizzazione così tanto decantata e auspicata anche dall'attuale Governo-Regione-Comune (ma che ci chiedono ancora di smontare le strutture a fine anno!?!), che potrebbe durare tutto l'anno ed essere ancora una volta volano dell'economia per la nostra città e per tutto l'indotto collegato al turismo balneare.

Sono certo della disponibilità di ognuno di noi a fare sistema, a collaborare con tutto il territorio circostante per promuovere tutte le valenze già esistenti e che verranno, comprese quelle del nostro mare, i mille sapori dell'enogastronomia, la promozione dell'immenso patrimoni di arte, cultura, folclore, i genuini prodotti delle nostre campagne, l'artigianato.

Convinto che un turista annoiato sia un turista perso.

Giuseppe De Lucia

Accordo di collaborazione tra Regione e Comune di Eboli

"Un'Aula per integrarsi"

In Italia vi sono circa quattro milioni di immigrati ed oltre seicentomila irregolari. Tale presenza ha indotto un moto di cambiamento e trasformazione della nostra società per l'acquisizione di conoscenze e culture multietniche.

È un processo storico che ha generato, purtroppo, non poche resistenze, ma che è necessario predisporsi ad affrontarlo. La cronaca recente e i ripetuti episodi di xenofobia e razzismo rendono indispensabili gli interventi a favore dell'integrazione degli stranieri nel tessuto sociale.

Significativo è il commento del Segretario del Consiglio Vaticano per i migranti e gli itineranti, il quale afferma che l'Italia non è razzista, ma la ripetizione di brutti episodi di violenza testimonia che ci si trova di fronte a un discrimine. Bisogna riflettere ed agire affinché la tendenza al rigetto dello straniero non diventi valanga. È necessario far fronte a un'emergenza che deve essere affrontata da tutti, a vari livelli di responsabilità soprattutto istituzionali.

Solo un'oculata politica d'intervento può influenzare ed educare l'opinione pubblica all'accoglienza.

Nella stagione della globalizzazione diventa imperativa, dunque, la programmazione da parte delle Istituzioni di progetti finalizzati alla cultura dell'accoglienza e all'integrazione degli stranieri immigrati.

Da qui è nata l'esigenza, con un accordo di collaborazione tra la Regione Campania Settore Tecnico Amministrativo di Salerno e il Comune di Eboli, di attuare percorsi d'integrazione capaci di favorire l'inserimento sociale e lavorativo degli immigrati per garantire condizioni di vita migliori ed evitare che gli stessi possono essere impiegati dalle organizzazioni criminali. Il progetto denominato

"Un' Aula per integrarsi", ha realizzato un'aula permanente per la conoscenza della lingua,storia ed educazione civica, cultura e tradizioni locali ed ha contribuito ad una maggiore integrazione dell'immigrato nel tessuto socio-culturale delle nostre zone.

La sezione Regionale Decentrata di Eboli in concertazione con l'Assessorato alle Politiche Sociali e l'Ufficio Sportello Siex del Comune di Eboli ha avviato percorsi informativo-conoscitivi, adottando, data l'eterogeneità dell'utenza, la formula tutoriale ad personam.

Nella prima fase, giugno-ottobre, da considerarsi senz'altro propedeutica, hanno partecipato 26 immigrati, di cui 12 donne e 14 uomini; la maggior parte di loro, 14 per l'esattezza, provengono dal Marocco, mentre gli altri da zone diverse quali la Bulgaria, la Romania, la Polonia, il Senegal e la Russia. Per quel che riguarda la loro attività lavorativa è emerso che gli uomini sono impegnati per lo più come braccianti agricoli e ambulanti, mentre le donne sono dedite all'assistenza agli anziani e ai servizi ristorativi.

Ci si è cimentati su un terreno complesso, ibrido e instabile, ma in questo caso il Comune di Eboli, realizzando con la Regione Campania il progetto "Un'aula per integrarsi", ha dato una risposta concreta al problema.

Edoardo Sessa

I dati circa la raccolta differenziata sul territorio comunale, in riferimento allo scorso mese di ottobre, sono ancora una volta confortanti. La percentuale di differenziata, infatti, si è attestata al 58%, un risultato positivo che supporta i programmi del progetto comunale. «Da una parte c'è stata una buona sollecitazione da parte del Comune e degli addetti stessi al progetto - sottolinea il Sindaco di Eboli, Martino Melchionda -. Dall'altra, naturalmente, c'è stata la risposta sensibile della maggior parte dei cittadini ebolitani, senza la cui collaborazione non sarebbe stato possibile raggiungere i risultati di oggi. E' necessario, però, non abbassare l'attenzione sull'intero programma di raccolta differenziata, che sta segnalando il nostro territorio come uno dei più sensibili tra i Comuni di media grandezza, dove è più difficile questo tipo di programmazione rispetto ai piccoli comuni. Rimane una piccola parte di cittadini ancora poco sensibili rispetto ad una matura gestione dei rifiuti, il cui comportamento non può vanificare lo sforzo ed i risultati della stragrande maggioranza degli ebolitani. Ancora una volta faccio appello alla sensibilità degli ebolitani, affinché collaborino con il Comune, fornendo indicazioni sui comportamenti scorretti da sanzionare, in modo da combattere quelle piccole sacche di atteggiamenti irregolari». Nota della redazione: Forse facciamo una cosa utile se mettiamo dei cartelli sulla provinciale per Olevano S.T. che indicano il divieto di scarico dei rifiuti. Allertiamo la Protezione Civile per la vigilanza sulle strade dei rifiuti abbandonati.

MUSCARIELLO RAFFAELE SRL
Partita IVA: 0237087 065 7
NOLEGGIO AUTOGRÙ E PIATTAFORME AEREE
OFFICINE MECCANICHE - SOCCORSO STRADALE
SOLLEVAMENTI E MONTAGGI:
AUTOGRÙ DA 20 A 250 TONNELLATE
FINO A 110 METRI DI ALTEZZA
84025 EBOLI (SA) - S.S. 18, km 78+200
Loc. Corno d'Oro - Tel. 0828.347022/23/03
www.muscariellosrl.it
info@muscariellosrl.it

GARGANO AUTOSCUOLE
BIVIO S. CECILIA
☎ 0828.601477
84025 Eboli
CERRELLI
☎ 0828.986043
84050 Altavilla Sil.

autosole
di Mario D'Andrea
Vendita auto nuove ed usate
Via G. Fortunato (svincolo autostradale Eboli)
Tel. & Fax 0828. 366669 / 365965 • Eboli (SA)

studio di consulenza
MICHELE FUSELLA
per la circolazione dei mezzi di trasporto
via B. Buozzi • Eboli

Sono iniziati i lavori in località Fontana del Fico di Eboli

Posa della prima pietra per la realizzazione dell'impianto di compostaggio dei rifiuti

E' avvenuta mercoledì 29 ottobre la cerimonia di posa della prima pietra per la realizzazione dell'impianto di compostaggio e per la realizzazione dell'isola ecologica.

La cerimonia si è svolta in località Fontana del Fico, alle ore 15 del 29 ottobre, con la partecipazione delle massime autorità civili, religiose e militari. Sono stati presenti il Sindaco di Eboli, Martino Melchionda; il presidente della Provincia di Salerno, Angelo Villani; l'assessore regionale all'ambiente, Walter Ganapini; l'assessore provinciale all'ambiente, Angelo Paladino; l'assessore comunale ai lavori pubblici, Carmine Campagna; sindaci ed amministratori del territorio.

«E' una tappa fondamentale nel campo della gestione e della trasformazione dei rifiuti - commenta il Sindaco di Eboli, Martino Melchionda -. **Un obiettivo raggiunto grazie al grande impegno degli uffici comunali e degli amministratori che, insieme, hanno voluto e sostenuto il progetto che è stato finanziato»**

Gli fa eco l'assessore ai lavori pubblici, Carmine Campagna: **«Siamo riusciti a raggiungere tutto questo con una grande sinergia. Devo rivolgere un sentito ringraziamento all'Ufficio tecnico Comunale, in particolare l'Ing. La Corte e l'Ing. Cannoniero (progettista e direttore dei lavori) per l'impegno altamente qualificato profuso nella progettazione delle opere e nella ricerca dei relativi finanziamenti comunitari».**

Continua l'impegno dell'Amministrazione comunale di Eboli nello sviluppare un sistema integrato per la gestione dei rifiuti che, accanto all'avvio della raccolta differenziata, attesta ormai a livelli più che soddisfacenti per una realtà di 40mila abitanti, prevede al ridefinizione del modello gestionale di raccolta dei rifiuti e della costruzione di un idoneo sistema impiantistico.

Tale sistema prevede, tra l'altro, la realizzazione di un impianto di compostaggio per il trattamento delle frazioni organiche provenienti dalla raccolta differenziata dei RSU e di un'isola ecologica per lo stoccaggio delle componenti raccolte separatamente attraverso la raccolta differenziata.

Nell'ambito delle misure poste in essere dalla Regione Campania e dal Commissario per l'emergenza rifiuti finalizzate al superamento della fase emergenziale, la Giunta Regionale, con delibera n. 1198 del 03.07.2008, ha approvato l'elenco degli Enti destinatari dei finanziamenti POR CAMPANIA 2000-2006 Mis. 7.1, per la realizzazione delle infrastrutture a sostegno della raccolta differenziata.

Il Comune di Eboli è risultato destinatario di un importo di 493.060,18 euro per la realizzazione dell'isola ecologica e di un importo di 5.264.252,37 euro per la realizzazione dell'impianto di compostaggio.

Il Commissario delegato per l'emergenza rifiuti ha ritenuto i progetti proposti dal Comune di Eboli coerenti con il piano strategico dei rifiuti, disponendone approvazione ed autorizzazione alla realizzazione ed esercizio, e con decreti n. 538 e n. 539 del 09.07.2008 della Regione Campania, è stata finanziata la realizzazione dell'isola ecologica e dell'impianto di compostaggio.

L'avvio dei lavori dell'opera riveste carattere di particolare urgenza in relazione alla natura, connessa alle misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania.

L'impianto di compostaggio, che verrà realizzato facendo ricorso a soluzioni tecnologiche innovative, si riferisce ad un primo stralcio funzionale, che prevede un impianto con potenzialità pari a 20.000 ton/anno che gravita su un bacino di utenza di livello comprensoriale (Piana del Sele).

Per i suddetti impianti, di cui è previsto l'inizio dei lavori nelle prime settimane di Novembre, è stato previsto uno studio accurato relativamente all'inserimento ambientale delle opere e agli interventi di mitigazione mirati al contenimento degli effetti sull'ambiente della gestione operativa con particolare riferimento alle emissioni odorose e sonore.

Annamaria Forte

Il Sindaco Melchionda per la sicurezza sul territorio

Una ricognizione sui risultati ottenuti negli ultimi mesi ed una serie di impegni per il futuro. E' il resoconto della riunione del comitato cittadino per la sicurezza svoltasi presso il Municipio di Eboli, con la presenza del Sindaco di Eboli, Martino Melchionda, dell'assessore alla sicurezza, Carlo Moscariello, dell'assessore al bilancio, Arturo Marra, e dei rappresentanti di vigili urbani, carabinieri, guardia di finanza e polizia stradale.

I componenti del comitato cittadino per la sicurezza hanno concordato sui risultati raggiunti recentemente, a partire dal periodo estivo, che ha portato all'individuazione di alcuni dei responsabili sul territorio in tema di spaccio di sostanze stupefacenti e di risse per strada.

Ora, insieme con i temi della sicurezza cittadina, l'attenzione sarà puntata soprattutto sui rifiuti.

In particolare, il Sindaco di Eboli ha chiesto la massima collaborazione, ottenendo risposta positiva, a tutti i corpi delle forze dell'ordine, non solo ai vigili urbani, per il controllo del regolare deposto dei sacchetti di rifiuti lungo le strade cittadine.

Si tratta di un intervento deciso che punta a ristabilire la piena legalità sul territorio, poiché il conferimento irregolare dei rifiuti incide non solo sul decoro cittadino, ma anche sull'inquinamento ambientale e sul piano finanziario, poiché aumentano i costi della raccolta differenziata.

Inoltre i recenti fatti di cronaca legati al mercato della droga hanno imposto la necessità di una riflessione sui fenomeni criminali.

«I recenti arresti, relativi al traffico di sostanze stupefacenti, vedono al centro la Piana del Sele, e comunque evidenziano la capacità di reazione delle forze dell'ordine - spiega il Sindaco di Eboli, Martino Melchionda .

La sinergia tra la spinta propulsiva dell'Amministrazione comunale e la disponibilità dei rappresentanti delle forze dell'ordine è la maggiore garanzia per il recupero della sicurezza piena sul territorio, in questo modo dando una risposta immediata alla percezione diffusa di insicurezza da parte dei cittadini».

speciale viabilità

Interventi previsti al Rione Pescara, nel Centro Storico e a San Giovanni

Interventi di sistemazione e di messa in sicurezza del territorio comunale di Eboli. Si tratta di interventi deliberati in Giunta comunale, pronti per essere realizzati. Lungo l'asse viario, nel cuore del rione Pescara, è prevista la semaforizzazione dell'incrocio all'altezza della chiesa del Sacro Cuore, dove l'asse si congiunge con via Pertini e via Sturzo. Nella stessa zona nuova limitazione della velocità, anche se lungo l'intero asse viario rimane in funzione il controllo autovelox. Nella stessa zona, è attiva una telecamera, anche per segnalare comportamenti scorretti in tema di irregolare conferimento dei rifiuti. Intervento anche per quanto riguarda il corso d'acqua Tufara, che attraverso piazza Borgo, dove il progetto prevede la regimentazione delle acque e la riqualificazione dell'area, per una spesa di 55mila euro. Sistemazione e riqualificazione anche per alcune importanti strade del centro storico. L'intervento riguarda via Santa Sofia, via Castello e via Auletta, per una spesa complessiva di 380mila euro. Infine, è stato deliberato un intervento di recupero e riqualificazione della zona San Giovanni, in prossimità della rotatoria, sull'area che guarda verso località Fontanelle. In questo caso l'impegno per l'intervento è di 81mila euro.

Santa Maria la Nova e Sant'Andrea

Domenica 26 ottobre, si è svolta la cerimonia di intitolazione di due strade ad altrettanti sacerdoti, nella zona di Sant'Andrea. Le strade saranno intitolate a don Sante Rossano e don Angelo Vespa, entrambi sacerdoti presso la chiesa di Santa Maria La Nova. Alla cerimonia hanno partecipato il Sindaco di Eboli, Martino Melchionda: il Sindaco di Campagna, Biagio Luongo; l'assessore comunale di Eboli ai lavori pubblici, Carmine Campagna; don Marcello Stanzione, parroco di Santa Maria La Nova; don Peppino Guariglia, parroco della chiesa del Sacro Cuore di Eboli.

L'intitolazione delle due strade si deve soprattutto alla richiesta di molti residenti della zona, che si trova a ridosso del confine tra i Comuni di Eboli e Campagna, particolarmente legati al ricordo della presenza dei due sacerdoti nella zona.

L'iniziativa dei residenti è stata poi coordinata dallo stesso parroco di Santa Maria La Nova, don Marcello Stanzione, che ha veicolato la richiesta al Comune di Eboli, dove l'istanza dei cittadini è stata accolta, fino alla cerimonia di intitolazione delle due strade in programma domenica mattina.

Risanamento ambientale sulla Provinciale 350, che collega Eboli ad Olevano

Nei giorni scorsi è stato portato a termine l'intervento di pulizia e bonifica della strada di collegamento tra Eboli ed Olevano. Si tratta di un lungo lavoro, poiché l'intero tratto della strada è stato oggetto di scarico irregolare di rifiuti. Lungo il tratto in questione, stanno operando diversi addetti, utilizzando alcuni mezzi pesanti per il trasporto dei rifiuti ed utilizzando persino una gru, poiché cumuli di rifiuti sono stati rilevati anche in zone difficili da raggiungere con i mezzi per il trasporto. L'intervento è durato alcuni giorni, poiché il tratto interessato dall'opera di pulizia e bonifica è particolarmente lungo.

Era un intervento atteso e bisogna dare atto al Sindaco Melchionda di rispondere sempre prontamente alle esigenze cittadine. Sarebbe comunque opportuno che su questa strada, la provinciale 350, si praticasse una sorveglianza continua, allertando il comando vigili e tutte le forze presenti sul territorio. Bisogna fare un appello ai residenti perchè vigilino e riferiscono ai vigili comportamenti sospetti tesi ad inquinare l'ambiente che si sta risanando a spese della collettività. Di sicuro il neo assessore alla Sicurezza e Viabilità, il Prof. Muscariello, con la sua esperienza di navigato politico, farà apporre, su tutta la strada, diversi segnali di DIVIETO DI SCARICO RIFIUTI. Dal tipo di rifiuti (scarti e rimasugli di lavorazioni artigianali)rinvenuti sulla provinciale 350, e poichè detti rifiuti vengono depositati quasi sempre di notte, si potrebbero anche individuare i responsabili.

A colloquio con don Peppino Guariglia, dinamico sacerdote della parrocchia Sacro Cuore di Gesù, della zona 167 di Eboli

IL VERO VOLTO DELLA CHIESA?

E' quello che pensiamo di questo sacerdote, di questa comunità, di questa chiesa. Una chiesa che probabilmente reincarna il vero messaggio di Cristo: l'amore verso il prossimo, la fratellanza, la pace, l'aiuto verso i poveri ed i deboli. Intorno a questa chiesa, guidata spiritualmente da don Peppino, c'è anche una grande comunità, fatta di persone normali, che vivono, lavorano e dedicano una parte del loro tempo al volontariato, aiutando i bisognosi o "solo" in attività sociali e comunitarie.

E' una chiesa missionaria che non "aspetta", ma va a "cercare" le persone e poi le attira quasi magneticamente: entra profondamente nel tessuto sociale di questa nostra ma-

lata società attuale, lasciando un segno indelebile.

Non è un discorso di parte, in quanto il bene e la buona volontà, intesi come azione positiva, frantumano tutti i pregiudizi negativi che abbiamo sulla chiesa in generale, anche quelli del mondo ateo e laico ed, inoltre, rompono anche tutte le barriere interpersonali che quotidianamente noi stessi creiamo.

Secondo lei, padre, qual è la situazione delle zone periferiche in Italia ed in particolare delle nostre zone e della "167"?

Non amo improvvisarmi competente in materie che non mi appartengono, pertanto mi limito ad una valutazione relativa alla zona che conosco da ben sedici anni a motivo del mio ministero pastorale: il Rione Pescara di Eboli.

Un giornalista ebolitano, durante un recente convegno tenutosi per presentare i risultati del lavoro del Piano Sociale di Zona ambito S5 in riferimento alla lotta alla droga, ha dichiarato che in questi anni alla 167 di Eboli è avvenuto un miracolo: la risurrezione di un intero quartiere. Se questo è avvenuto, il merito è da attribuire a quanti di fronte alle difficoltà economiche e sociali si sono rimboccati le maniche evitando la facile tentazione della rassegnazione, da un lato, e della sterile denuncia, dall'altro.

È possibile vivere la solitudine in un centralissimo quartiere cittadino, dotato di servizi e centri di aggregazione, così come è possibile in un quartiere di periferia, svantaggiato in termini di opportunità culturali, ludico ed aggregative, creare una clima di vera comunità capace di trasformare il tessuto sociale. È l'uomo che dà senso al mondo che lo circonda, e non il contrario.

Pianeta ragazzi. Una sua impressione sui giovani d'oggi: bersagliati da una società lontana dai loro effettivi bisogni, come rispondono?

Di fronte ad una situazione possiamo reagire immediatamente in un modo, e poi nel tempo dare una valutazione completamente differente della stessa situazione. Applichiamo quest'affermazione al nostro discorso. Un tempo i ragazzi si ribellavano istintivamente alle regole e a coloro che esigevano il rispetto delle regole, poi col tempo e con la maturità arrivavano a comprendere le vere motivazioni degli educatori e li ringraziavano. Oggi i ragazzi esaltano quanti li dispensano dal rispetto delle regole e dalle responsabilità, poi col tempo si ribellano profondamente e reagiscono in modo estremamente duro contro coloro che non hanno voluto farsi carico del peso e della responsabilità della loro educazione. I ragazzi amano essere accompagnati, seguiti, indirizzati, ma con tanta delicatezza, discrezione e fiducia.

Gli adulti, invece, come ci vede? Delle volte sembriamo impauriti, perduti; altre volte reagiamo con aggressività ed arroganza.

L'aggressività è una reazione istintiva di fronte ad una situazione che ci mette in difficoltà, in discussione, in crisi. L'aggressività scatta in noi quando facciamo l'esperienza

dell'inadeguatezza, dell'impotenza. Come adulti, siamo smarriti a causa di un diffuso senso di impotenza nei confronti di una realtà che sembra diventare sempre più dura e sempre più insopportabile, ma soprattutto sempre più senza senso e senza una meta. La vita di alcuni adulti appare come un vagabondaggio, un camminare senza meta. Diversamente, altri che hanno saputo interrogarsi sul fine ultimo della vita e hanno saputo accogliere la notizia sconvolgente ed entusiasmante della fede cristiana, sono stati capaci di ritrovare se stessi e di scrollarsi di dosso lo smarrimento, lo scoraggiamento. Alcuni adulti ci testimoniano che non è intelligente maledire le tenebre, è più intelligente accendere un accendino per diradare le tenebre.

Padre, scusi la domanda materiale, ma dove reperisce tutti i fondi per gestire una parrocchia così grande e viva? Da quale ente pubblico o privato ha ricevuto i maggiori aiuti?

La risposta potrebbe essere estremamente rapida: consulti il sito della Parrocchia (www.sacrocuoreboli.it) e troverà un preciso rendiconto delle entrate e delle uscite, sia dell'Ente Parrocchia, sia dell'Associazione Sportiva Dilettantistica e di Promozione Sociale Oratorio ANSPI "Don Angelo Visconti" onlus. Per la costruzione del Complesso Parrocchiale abbiamo beneficiato del contributo dell'otto per mille della Chiesa Cattolica. Per la manutenzione del Complesso e per la gestione delle attività, le entrate a disposizione della Parrocchia sono le seguenti: la questua durante le

Sante Messe, le offerte deposte in forma anonima e libera nel Portaofferte all'ingresso della Chiesa, il "mattone" cioè il contributo che alcune famiglie volontariamente versano mensilmente, i contributi degli Enti Locali. Per le attività dell'Associazione Oratorio Anspi, le entrate a disposizione sono le seguenti: il Portaofferte all'ingresso della Chiesa, le erogazioni liberali detraibili fiscalmente, i contributi degli Enti Locali, dal 2006 il contributo statale del 5 per mille dell'irpef, i proventi derivanti da Convenzioni con le Scuole ai sensi del "Progetto Scuole Aperte". Come molti ben sanno, i maggiori contributi degli Enti Pubblici sono giunti in primo luogo dalla Provincia di Salerno, e poi dalla Regione Campania e dal Comune di Eboli. L'Arcivescovo non fa mancare ogni anno un contributo alla Parrocchia, così come molti privati ci sostengono con le loro offerte, ad esempio i coniugi Favale, l'Associazione "I Meridiani", la Ditta Feldi, la Discoteca "Dolcevita" e così via. È questa un'ulteriore occasione per esprimere la mia gratitudine, e quella della Comunità, per la squisita benevolenza che tanti manifestano nei confronti della Parrocchia con le offerte, con la firma del 5 per mille, con i contributi assegnati.

Progetti futuri della parrocchia?

Continuare il nostro cammino di Fede con una formazione sempre più aderente alle esigenze attuali, per vivere con rinnovato slancio missionario l'evangelizzazione che ci porterà per l'Anno Pastorale 2009-2010 a vivere la seconda Missione Popolare Parrocchiale, l'Ordinazione sacerdotale di Roberto Faccenda e quella Diaconale di Davide Di Cosmo. Continuare a servire il territorio con il Progetto Arcobaleno, che comprende due grandi momenti: il Centro Arcobaleno, con i settori dell'Animazione, dello Sport e del Tempo Libero, per favorire l'aggregazione informale di bambini, ragazzi e giovani; il Centro Laboratori per lo sviluppo delle capacità critico-creative dei bambini, dei ragazzi e dei giovani nel campo delle Comunicazioni Sociali, della Cultura, della Musica, della Scenografia, della Multimedialità. Completare la realizzazione dell'Area Verde a servizio degli anziani e dei bambini.

> *"Ho detto ultimamente che il vero successo dell'educatore è quello di diventare inutile per l'educando. Applicata questa affermazione all'azione pastorale, ciò significa che il vero successo per una comunità cristiana, è quello di aiutare i propri fedeli a diventare persone libere ed autonome sul piano umano e spirituale, ad essere capaci di scelte mature e responsabili, ad essere capaci di seminare germi di resurrezione e di santità."*

Don Peppino, la chiesa negli ultimi decenni ha avuto un calo dell'interesse nei cattolici e anche nelle vocazioni: qual è la strada per invertire la tendenza e riavvicinare le persone al messaggio del Cristo?

Per grazia di Dio, certamente non per merito nostro, la nostra Comunità Parrocchiale non risente così marcatamente di questo calo di interesse e di partecipazione. Il fiorire vocazionale degli ultimi anni ci ha fortemente impressionato. Sono sbocciate nella nostra giovane comunità parrocchiale tante vocazioni: sr Annamaria Moccaldi, Sr Silvana De Vita, fra Pasquale Barbetta, le consacrate dell'Opera Marta e Maria, i seminaristi Roberto Faccenda e Davide Di Cosmo. C'è da ringraziare Iddio.

Cosa fare ancora? Continuare ad amare Dio e a servire i fratelli, al resto pensa la Provvidenza.

Massimo De Martino

La parola al laico

Abbiamo voluto dare la parola, anzi la "penna" a Michele, ebolitano di 34 anni, dipendente pubblico, sposato con Annalisa e padre della piccola Grazia, di appena 1 anno.

La parrocchia è stata sempre considerata dai più come un luogo, una struttura ed in parte lo è, ma se invece la si chiama comunità parrocchiale, immediatamente, sempre nei più, il concetto, l'immagine cambia e diventa un insieme di persone. Né solo l'una né solo l'altra, ma la parrocchia del Sacro Cuore è un luogo, da cui si parte e che si espande indefinitamente, che accoglie una comunità di persone al cui centro e il cui centro è Cristo alla quale si ritorna come a casa dopo una giornata di lavoro. Certamente si espande perché le persone, i laici della comunità, abitano case, si recano in luoghi di lavoro e di svago e sempre restano se stessi, nel rapporto con gli altri e con Dio, annunciatori, testimoni e costruttori "all'esterno" (società) della stessa realtà "dell'interno"(comunità) e sempre di più operatori all'interno della realtà perfetta (paradiso).

Giro intorno alla parrocchia dal 1992, l'ultimo anno di don Nello Senatore, ma l'approfondimento, la presa di coscienza è avvenuta uno due anni dopo, con l'arrivo del giovane don Peppe al quale chiesi subito un appuntamento per un colloquio spirituale.

Ne rimasi soddisfatto e cominciai a voler capire meglio perché quando mi avvicinavo ai sacramenti, alla vita parrocchiale mi sentivo meglio, più sereno. Ovviamente la risposta, la direzione era univoca, conoscere Dio e conoscere l'uomo, cioè comportarsi con la propria vita come un matematico con una espressione algebrica, ridurla ai minimi termini, semplificarla fino a comprendere la radice di tutto, il bisogno ed il senso nodale, le risposte alle domande connaturate all'uomo: chi sono, da dove vengo e dove vado.

Secondo me il coinvolgimento da parte di don Peppino è riuscito perché ha motivato le poche persone che aveva attorno a sé. Ricordo con chiarezza la volontà di don Peppe di indirizzarci alla continua verifica del nostro credere e del nostro agire sia comunitario che personale: ci ha formati ed inviati ad essere testimoni delle realtà che vivevamo, senza essere bigotti, senza nominare a sproposito Dio, la Chiesa ed i santi, ma diventando veri uomini e vere donne nell'impegno quotidiano.

Evidentemente siamo risultati testimoni credibili e lui sacerdote credibile. La comunità parrocchiale del Sacro Cuore è "famiglia di famiglie" in cammino.

Michele Biondi

VENDITA APPARTAMENTO

In Via Veneto di Eboli si vende alloggio composto da: *Cucina, bagno, atrio entrata e due camere.*

Trattativa riservata.

Chiamare solo interessati al numero

347.7236924

SOC. COOP.

FORMAZIONE E SOCIETÀ

via P. Baratta 12/a Battipaglia

Accreditata come Ente di formazione presso la Regione Campania e presso l'A.C.A.I. per il rilascio della patente europea del computer

La SOC. COOP. FORMAZIONE E SOCIETÀ organizza:

- corsi di fornazione autorizzati e finanaziati dalla Regione Campania
- corsi per conseguimento della Patente Europea del computer

È convenzionata con l'Università degli Studi di Salerno

Il Giornale di Eboli, con il PATROCINIO MORALE del Comune di Eboli, organizza per i giorni 29, 30 e 31 dicembre 2008 il 1° Torneo di Burraco "Città di Eboli" e mette in palio un ricco premio di 1000,00 euro per la coppia vincitrice. A tutti i partecipanti, il Giornale di Eboli offrirà un interessante omaggio culturale. Al torneo si può aderire in coppia o singolo. Tra tutte le adesioni singole, con sorteggio, si procederà a comporre coppie di giocatori e, sempre per sorteggio si formeranno i tavoli di gara. Per partecipare al torneo di Burraco bisogna sottoscrivere l'apposito modulo di partecipazione in distribuzione presso i locali che espongono l'apposito avviso versando la quota di partecipazione di 38,00 euro a persona al titolare del locale che provvederà a rilasciare apposita ricevuta.
Per le iscrizioni in coppia bisogna sottoscrivere due moduli e il sottoscrittore di ogni modulo indicherà il nominativo del partner. Si può aderire al torneo anche scaricando l'apposito modulo dal Giornale di Eboli cliccando sul sito www.ilgiornaledieboli.it. Il modulo scaricato, riempito in tutte le sue parti dovrà pervenire, insieme al relativo versamento sul c/c postale n.18275818 intestato a B.Ingenito & A.Gallotta indicando la causale: partecipazione al 1° Torneo di Burraco Città di Eboli di 38,00 euro,alla redazione del Giornale di Eboli Via Arco dei Tredici, 8 – 84025 Eboli (SA) entro e non oltre il 24 dicembre 2008. Tutta la documentazione potrà anche essere spedita per via e-mail a: redazione@ilgiornaledieboli.it oppure inviando un fax al n.0828-1895133. Per ogni tipo di informazione telefonare al cell. N° 347-7236924. Il torneo si svolgerà in quattro mani ad eliminazione diretta.

Premio finale di 1000,00 €

"il Giornale di Eboli" organizza il I° Torneo di Burraco Città di Eboli

Organizzazione e svolgimento

Il torneo si svolgerà presso il Ristorante /Pizzeria LA GIRANDOLA Via S. Antonio – Eboli (SA) e presso la Pizzeria LUNA ROSSA Via Ceffato 112/114 – Eboli (SA) nei giorni 28 – 29 e 30 Dicembre 2008.

GIORNO 29 – 12 – 2008 ore 18,00
I partecipanti, preventivamente informati, saranno ricevuti nel locale loro comunicato per le operazioni preliminari di abbinamento coppie, con sorteggio del tavolo di gioco.
Alle ore 19,00 a tutti i partecipanti, a cura de Il Giornale di Eboli sarà offerta una consumazione (Pizza e birra) da consumarsi immediatamente sul posto.
Ore 20,00 inizio ufficiale della gara con eliminazione diretta.
Ore 21,30 proclamazione dei vincitori per l'accesso al turno successivo (semifinale).

GIORNO 30 – 12 – 2008 ore 18,00
Inizio semifinali con abbinamento delle coppie, per sorteggio, ai tavoli di semifinale.
Ore 19,30 proclamazione dei vincitori per l'accesso alle finali e composizione per sorteggio dei tavoli della finale.

GIORNO 31 – 12 – 2008 ore 17,00
Accoglimento di tutti i finalisti con Brindisi Augurale per l'anno che se ne va e per quello che verrà offerto a tutti i partecipanti e agli ospiti da Il Giornale di Eboli.
Ore 17,30 inizio della finale del TORNEO DI BURRACO fino allo scontro finale delle due coppie per l'assegnazione del premio di 1000,00 euro (*) messi il palio dal Giornale di Eboli. Premiazione coppia vincente. Alla fine della gara la coppia vincente sarà premiata dal Sindaco di Eboli Avvocato Martino Melchionda

NOTE FINALI: *La coppia che si è formata all'inizio del torneo sarà sempre la stessa fino alla fine. La coppia che risulta assente, anche di un solo componente, nell'ora stabilita sarà considerata rinunciataria e non avrà diritto a nessun rimborso della quota di partecipazione.*
La coppia considerata rinunciataria sarà sostituita, per sorteggio, da una delle coppie di riserva precedentemente formatesi con il recupero dei migliori piazzamenti.
(*) Il premio finale di 1000,00 euro messo in palio dal Giornale di Eboli è stato calcolato per una partecipazione di almeno 100 giocatori e sarà ridotto nella misura in cui non si raggiungerà questo numero (di 100 giocatori).
Il Giornale di Eboli si riserva la facoltà di annullare in ogni momento il torneo impegnandosi a restituire a tutti le quote versate. Eventuali imposte sul premio (se dovute), sono a carico dei vincitori.

Il Giornale di Eboli - L'Editore

Dalle ore 22,00 la serata continua presso il
"Ristorante Ginetti"
con musica, ballo e il
GRAN CENONE
di S. Silvestro.
Per i partecipanti al TORNEO di BURRACO che aderiscono al Cenone di S. Silvestro, sarà praticato uno sconto particolare.
ADERISCI ANCHE TU!
DIVERTITI CON NOI
info 347.7236924

Se vuoi partecipare scarica la domanda di adesione dal sito www.ilgiornaledieboli.it

Il GIORNALE DI EBOLI e della Provincia di Salerno

1° TORNEO DI BURRACO - CITTA' DI EBOLI

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Il/la sottoscritto/a .....

Nato/a a il .....

Residenza e Via .....

Tel. Fax e Mail .....

CHIEDE

di partecipare al 1° Torneo di Burraco città di Eboli (se ricorrono gli estremi) in coppia con.....

Il/la.....

Nato/a a il .....

Residenza e Via .....

Tel. Fax e Mail .....

Verso la quota di partecipazione di euro 38,00 come da allegata ricevuta. Dichiaro di aver preso visione delle norme e del regolamento e di accettarle integralmente.

(firma leggibile e data)

RICEVUTA DI VERSAMENTO

Ricevo dal/la Sig/ra la somma di euro 38,00 quale quota di partecipazione al torneo di Burraco organizzato dal Giornale di Eboli.

Data e firma del ricevente

Eboli-Milano, andata e ritorno

COLORE E DESIGN NELLA NUOVA LINEA ICHENDORF

In mostra da Astone l'ultima collezione: "Vasame", firmata Francesco Cuomo

Dopo il successo riscontrato a Milano presso il "Salone internazionale della casa" (Macef) la nuova collezione Ichendorf della Corrado Corradi SpA, marchio affermato in Italia e all'estero per porcellane e cristalleria, approderà anche ad Eboli. L'appuntamento è previsto è previsto per il prossimo 15 novembre 2008.

Non è certo casuale la location scelta dall'azienda milanese, anzi si potrebbe dire "dovuta" essendo il progetto frutto dell'estro, della tenacia e della collaborazione proprio di due ebolitani: l'artista Francesco Cuomo ed Attilio Astone, responsabile per l'Italia del marchio Ichendorf.

Con questa nuova collezione la Corradi spa ha voluto impreziosire la purezza del vaso soffiato ad "arte" con il colore e l' "ironia" che da sempre caratterizzano le opere di Cuomo, artista emergente nel panorama dell'arte contemporanea e del design.

Un talento ebolitano che, scoperto dalla Maison Coveri di Firenze, ha negli anni sperimentato diverse forme di espressione artistica, creando per "Formitalia" e "Mirabili", aziende leader nel settore dell'arredamento, e contando all'attivo una serie di collaborazioni con artisti, designer e scenografi italiani, come Giovanni Licheri e Ida Cappellini per la collezione "Miami swing" di Renzo Arbore. I suoi ultimi lavori, oltre a conquistare il critico d'arte Philippe Daverio, con il quale esporrà all'Art Fiera di Forlì, sono stati scelti per le produzioni cinematografiche della "Lucisano film". Ad affascinare sono spesso i soggetti delle sue tele, che diventano ispiratori di rime "bizzarre", attraverso cui l'artista traccia una brillante parodia del vivere moderno, una beffarda pantomima del presente fatta di idoli, falsi tabù, ma soprattutto d'amore.

Del resto l'estro del giovane artista non ha limiti e, dopo aver conquistato il mondo della critica e dell'alta moda italiana con soggetti e stoffe dai tessuti variopinti, ricoprendo sedie, poltrone

e chaiselongue, realizzando spille e fibbie in argento, abiti in seta e borse in pelle, decide oggi di tornare nella sua città per presentare la sua ultima "fatica" artistica: "Vasame".

Presto spiegato è il titolo pensato per Ichendorf: l'artista gioca sull'assonanza tra la parola 'vaso' e 'vàsame', forma dialettale per dire 'baciami'. E', infatti, proprio l'amore, che lui stesso definisce "un'apertura d'occhi verso il cuore'', una costante della sua arte.

Il singolare sodalizio tra la casa milanese e l'artista nasce e diviene possibile per volontà di Attilio Astone che per la linea "Ichendorf Art" della Corradi Spa, impegnata nella ricerca costante di forme e stili contemporanei, ha pensato a Cuomo, alla "positività" espressa dai suoi lavori. Presenterà così ad Eboli il connubio artistico nato per creare oggetti di alta qualità, per impreziosire gli ambienti ed arredare con gusto.

Astone aprirà al pubblico per un'intera settimana i suoi locali in piazza della Repubblica, creando uno spazio espositivo dedicato ai nuovi oggetti Ichendorf.

La sala resterà aperta al pubblico fino al 22 novembre 2008.

S.O.S. Tusciano

Un finale di carriera piuttosto indecoroso, per un fiume il cui nome doveva rendere immortale la grandezza del popolo Etrusco. Un fiume peraltro che ancora oggi, nei suoi primi quindici chilometri di vita, promette piuttosto bene: attraversa abbondante e rigoglioso il cuore incontaminato dei Picentini, trasportando a valle una corposa fetta di acqua limpida del monte Polveracchio (uno dei più grossi bacini idrici del Mezzogiorno, insieme al Cervialto).

Poi, purtroppo, il primo, drastico ridimensionamento ad Ariano di Olevano sul Tusciano, causa lo sfruttamento di gran parte della sua consistenza a vantaggio della centrale idroelettrica dell'Enel. Ulteriormente sbarrato all'altezza di Monticelli (una diga che ne devia parte del corso a irrigare i campi), il poco che ne resta attraversa la piana e la città di Battipaglia per trascinarsi – lento, sporco, prosciugato – fino al Tirreno.

Abusando di un facile gioco di parole, allora, si potrebbe dire che il Tusciano è ormai un fiume agli sgoccioli. In tema di sporcizia, però, effetto serra e scarsità di piogge c'entrano davvero poco. Quella che pare emergere, invece, è ancora una volta la ciclica disattenzione delle amministrazioni locali nei riguardi sia di quel minimo di risorse naturale che ancora insistono nel territorio che della salute dei propri residenti: fattore, quest'ultimo, ancora più significativo se si tiene conto che il Tusciano attraversa interamente il centro di Battipaglia, mettendo a rischio una delle zone a più alta densità abitativa della provincia di Salerno.

L'ennesima bandiera nera è proprio di questi giorni e arriva dall'Arpac, l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania: il fiume Tusciano, oltre a versare in un ormai avanzato stato di degrado per quanto concerne letto, sponde e fondali, è pericolosamente e definitivamente inquinato. Colpa non di una semplice inadeguatezza di strutture, si legge, ma addirittura della completa assenza di impianti di filtraggio, da cui lo sverso diretto nel fiume sia di liquidi di provenienza industriale che di reflui fognari di almeno tre Comuni (a cui vanno aggiunti quelli immessi dai suoi numerosi affluenti: in particolare, dal torrente Vallemonio).

Il rapporto tra fiume e popolo battipagliese, peraltro, non è mai stato fra i più idilliaci. Sovente la sua presenza fra strade e palazzi viene additata come concausa dell'eterno problema di viabilità della città, non offrendo la possibilità di costruire ulteriori varchi carrabili oltre i pochi già esistenti. Nei periodi di siccità non è raro che il letto si trasformi in acquitrini di acqua stagnante e melmosa, favorendo l'esalazione di cattivi odori e il proliferare di insetti e parassiti che prendono letteralmente d'assalto le numerose abitazioni confinanti con le sue sponde. Nei momenti di piena, invece, le sue esondazioni hanno spesso costituito una seria minaccia per le colture vicine.

La speranza, dunque, è che l'ammonimento dell'Arpac faccia sì da sprone per un rapido piano d'intervento in materia, evitando così che una situazione di disagio sfoci in una drammatica emergenza sanitaria, ma costituisca anche il punto di partenza per una politica di recupero e rilancio di questo piccolo ma – storicamente e socialmente - prezioso tratto di patrimonio fluviale del salernitano.

(Er.Gi.)

"La Sanità" *di Antonio Lioi*

Una sola ASL in Provincia di Salerno, un grande ospedale nella Valle del Sele

Le risorse per la sanità provengono dalle tasse e dal grado di partecipazione dei cittadini al pagamento delle stesse.

Le tasse, cioè la quota che i cittadini "dovrebbero" versare in rapporto al proprio reddito, servono ad avere le finanze necessarie a garantire i servizi pubblici (sanità, scuola, trasporti, difesa, assistenza social, etc..), ma lo sport più praticato dagli italiani ad eccezione dei pubblici dipendenti, dei pensionati e pochi altri, è quello di non pagare le tasse, di sfuggire al fisco, ma questi pseudo-cittadini poi pretendono di usufruire di tutti i servizi delle Stato in quanto cittadini italiani. Sarebbe interessante poter escludere da questi servizi gli evasori. Lo slogan " pagare tutti per pagare meno" teoricamente è condiviso da tutti ma in pratica con il prevalere dell'egoismo personale o di vaste aree geografiche, resta una teoria. Di condono in condono il dovere di contribuire alle casse statali è diventato un obbligo solo per chi "non riesce a sfuggire".

Le risorse, con l'aumentare dei costi, in sanità sono sempre minori, per cui due sono le possibilità:

1 - o ridurre le prestazioni sanitarie da garantire ai cittadini (invertendo così la filosofia della medicina preventiva che ipotizzava di garantire tutto a tutti prima che la malattia si manifestasse);

2 - o riorganizzare il Servizio Sanitario con una diversa distribuzione delle Strutture Sanitarie (ovvero ridurre il loro numero con l'accorpamento, la concentrazione e diversa organizzazione dei servizi socio-sanitari)

E' evidente che non avendo la capacità governativa di un controllo fiscale capace di stanare gli evasori (o non volendolo fare per motivi di consenso elettorale) e quindi avere le entrate necessarie per garantire tutti i servizi essenziali; naturalmente, conseguentemente la cosa più facile è quella di TAGLIARE- Tagliare posti letto, accorpare reparti ed ospedali, eliminare servizi territoriali, Distretti ed ASL. E nell'immediato la cosa più facile è tagliare i posti di lavoro. Sempre meno Medici,Biologi, Farmacisti, Infermieri, Tecnici sanitari, Amministrativi etcc, assunzioni bloccate ormai da anni. E' evidente che diventa sempre più difficile lavorare per i pochi che restano, scende anche la qualità dei servizi sanitari che diventano sempre meno efficienti e funzionali. Lo sforzo degli addetti ai lavori è encomiabile, ma per lavorare in sanità ci vuole una buona dose di entusiasmo e disponibilità al sacrificio. Oggi con la totale incapacità di prevedere ed organizzare il futuro della sanità, gli operatori vivono alla giornata e con scarso entusiasmo e demotivazione con ovvi riflessi sulla qualità del lavoro e sui rapporti con l'utenza.

In questo quadro il destino dell'Ospedale di Eboli non è ben chiaro ed è difficile capire quale assistenza sanitaria l'ospedale sarà in grado di garantire nel prossimo futuro

Il nostro Giornale, ha stimolato ed ha attivamente partecipato al dibattito sull'ipotesi della realizzazione dell'OSPEDALE UNICO DELLA VALLE DEL SELE. Non abbiamo condiviso e non condividiamo, l'ipotesi di accorpare OGGI, unità operative con posti letto. Abbiamo ipotizzato per contenere i costi la possibilità di unificare alcuni servizi.

Ritenevamo utile per esempio avere fra gli Ospedali di Eboli e Battipaglia, una sola Direzione Amministrativa, una sola Direzione Sanitaria, un solo Ufficio di Archivio per le Cartelle Cliniche, un solo magazzino merci e scorte, una sola Farmacia etcc, ipotizzando per quei servizi "unificati" una gestione budgettaria unica, con personale unico. Abbiamo ipotizzato anche dei SERVIZI sanitari unici in modo tale che era il personale a spostarsi e non trasferire i pazienti. Tutto questo prima della Delibera di Giunta Regionale che propone una rivoluzione se a fine novembre viene approvata – come sembra- senza alcuna modifica.

Non ci saranno più le tre ASL nella Provincia di Salerno, ma solo due. Eboli e Battipaglia sono collocate, ovviamente in quella a sud di Salerno.

Sono stati individuati solo due centri ospedalieri di III° livello (nell'Agro Nocerino e nel Cilento).

La Valle del Sele-Calore e Diano, avranno solo ospedali di I e II livello.

Anche l'ipotizzato costruendo (entro 5 anni dalla firma del protocollo convenzionale) Ospedale di Eboli-Battipaglia, sarà un piccolo (per n° di PP.LL.e per tipologia di reparti) presidio ospedaliero.

Al modificarsi del quadro regionale della sanità, credo che sia necessario riaprire la discussione sul futuro della nostra sanità e rimettere in discussione tutto.

Prima di tutto, considerato che si deve risparmiare, che nella grandissima provincia di Napoli si passa da 5 ASL a 3, che a Caserta, Avellino e Benevento le ASL sono una per provincia, non vedo perché, nel rispetto della normativa nazionale, anche la Provincia di Salerno non ha UNA SOLA ASL, con sede direzionale a Salerno città, e non due presumibilmente una Salerno (non credo candidabile Nocera) ed una a Vallo della Lucania. Con tutto il rispetto per l'on. Antonio Valiante, va detto che l'Ospedale di Vallo della Lucania non ha le caratteristiche strutturali e tipologiche per un Ospedale di III livello. Ma se per motivi geopoltici, si deve "promuovere" tale territorio, ci si chiede perché non è possibile ipotizzare una rete ospedaliera legata all'emergenza , in cui ovviamente l'Ospedale di Battipaglia può e deve avere un ruolo importante, ed una rete di specialità e di elezione caratterizzata da TRE ospedali di III livello, uno per l'Agro Nocerino-Sarnese, uno per la Valle del Sele – Calore e Diano ed uno per il Cilento.

Rimettiamo, pertanto, in discussione l'Ospedale Unico Eboli-Battipaglia che aveva una sua logica nell'ambito della ASL Salerno 2, e proponiamo invece la realizzazione (costruzione ex novo) di un Ospedale da classificare di III° livello che abbia come riferimento geografico le zone a sud di Battipaglia (cioè la dorsale delle valli del Sele, Calore e Diano) servite dagli ospedali di Eboli, Oliveto Citra, Polla e S.Arsenio.

Realizzare un nuovo plesso ospedaliero, moderno ed efficiente, collocato vicino all'Autostrada SA-RC (una zona a cavaliere anche della Valle del Calore potrebbe essere individuata nel comprensorio di Eboli, Serre, Campagna, Persano) e facilmente raggiungibile anche dal Cilento Nord (Rocca d'Aspide, Capaccio-Paestum). La specializzazione dell'Ospedale di Agropoli come polo Oncologico, gli Ospedali di Rocca d'Aspide e Battipaglia nella rete dell'emergenza e la trasformazione dell'Azienda di Rilievo Nazionale di Salerno (Ruggi) in Polo Universitario, ben integrato con i TRE ospedali di III livello del Salernitano, potrebbero consentire una buona rete sanitaria collegata anche ad una riduzione dei distretti sanitari, senza una contrazione dei servizi sanitari minimi da garantire.

Successo a Londra per la battipagliese Natalina Della Corte

Lina Della Corte ancora per una volta protagonista del Salone internazionale di Londra al suo 6° anno, rappresentando il team Habia italiano al salone di Londra, evento internazionale considerato fra i più importanti e prestigiosi dell'Hairdressing, ed affiancata dallo stilista Toni Rizzo , leader del gruppo Sanrizz. Lina Della Corte inizia la sua carriera professionale come parrucchiera a 16 anni, ed attualmente gestisce il salone in Battipaglia, la sua carriera è arricchita anche da ben 9 anni come stilista nazionale. La Della Corte dedica questa sua esperienza alle persone più care è più vicine a lei. Non possiamo fare altro che a questa scintillante donna di carriera arrivino i nostri auguri di un prosieguo sempre migliore ed un grazie da parte in tutta la comunità Battipagliese.

Luigi Barone

Parliamo di una realtà importante del nostro territorio: Santa Cecilia, intervistando Claudio Masullo, noto imprenditore della zona

"Il Comune più vicino alle nostre esigenze"

Santa Cecilia, da una semplice strada di comunicazione, è, forse, diventata l'area economica più fiorente del territorio ebolitano, grazie ad uno sviluppo consistente di attività commerciali, di piccole industrie, e non ultimo, un incremento delle abitazioni e della popolazione. Anche se attraversiamo un periodo economico negativo, le prospettive future di S. Cecilia sono importanti: insomma un'area che potrebbe dare parecchie soddisfazioni, sia ad eventuali investitori che alla popolazione locale.

Chiaramente, come tutte le zone in espansione, ci sono parecchie cose da fare e, per questo motivo, abbiamo dato voce a Claudio Masullo, noto imprenditore della zona, titolare di una Concessionaria di automobili, con il quale facciamo il punto della situazione su S. Cecilia.

Sig. Masullo, qual è la situazione economica di S. Cecilia, si risente del periodo di crisi generale?

Sicuramente, essendo un tema che tocca non solo le nostre zone, le nostre realtà, ma un po' tutto il nostro paese e non solo, e soprattutto dopo il calo delle borse americane ed il fallimento di grossi colossi bancari americani. Dopo ciò vi è stato una sorta di vortice che ha coinvolto i maggiori paesi europei colpendo le grandi medie e piccole aziende ed innescando nella gente comune una diffusa paura nell'investire e nel fare progetti.

Dopo il boom degli anni scorsi, ultimamente sembra che ci sia un rallentamento nello sviluppo della zona: è un impressione o un dato di fatto?

Questo non è dovuto dagli imprenditori e dalla gente della

zona, in quanto facciamo il possibile per favorire lo sviluppo di S. Cecilia.

Nel nostro piccolo ci stiamo riuscendo, però, purtroppo, c'è da dire che l'aiuto delle amministrazioni locali e di chi ci rappresenta è scarso, anzi sembra che c'è una paura da parte degli stessi a far emergere la zona per un possibile ed eventuale distacco, come ad esempio è successo a Battipaglia, a Bellizzi, ed altre realtà che un tempo erano piccole frazioni o località, e poi, grazie alla loro posizione favorevole di transito di tantissime persone, con l'aiuto delle amministrazioni e la buona voglia della gente del posto e degli imprenditori locali, sono diventate grandi realtà. S. Cecilia a mio avviso non è da meno, anzi, c'è tanto da fare, ed insieme alla fascia costiera (un altro punto dolente), rappresenta il futuro per lo sviluppo di Eboli a livello commerciale e non solo.

La frazione di Santa Cecilia

conta circa 1.580 abitanti secondo il censimento del 2001. Lo sviluppo urbano è ovviamente legato alla SS 18 e all'incrocio presente. Sorta negli anni sessanta, ha subito un notevole sviluppo negli ultimi venti anni, attirando popolazioni da comuni limitrofi e una notevole popolazione straniera (algerini, marocchini polacchi e rumeni).
L'agricoltura è l'attività principale: numerose sono le aziende di coltivazione ma anche di trasformazione (carciofi, fragole, frutta e ortaggi). Un peso rilevante ha il settore della produzione e della vendita della mozzarella di bufala campana.
La frazione ha subito, nel corso degli anni, diversi mutamenti con crescita esponenziale della popolazione sia italiana che extracomunitaria, a cui purtroppo non ha fatto seguito la crescita adeguata e lo sviluppo del tessuto sociale connettivo, urbano ed infrastrutturale. Tali problematiche, che incidono pesantemente sui cittadini, non sono state e non vengono attualmente affrontate con l'attenzione che meritano.
Gran parte della cittadinanza considera carenti tutti i servizi essenziali: le attività del distretto socio-sanitario, i servizi per i giovani, le attività per gli anziani e per l'infanzia, l'assenza di una struttura pubblica capace di offrire opportunità di sviluppo.

Dal punto di vista della sicurezza, criminalità e quant'altro, voi cittadini della zona avete mai avuto problemi, soprattutto per l'alta presenza degli stranieri e della famigerata zona di S. Nicola Varco?

Questo è un problema che ci trasciniamo da anni sia ad Eboli città che nella nostra zona, soprattutto grazie a scelte passate, che per una manciata di voti, hanno svenduto la nostra città. Qualche problema a S. Cecilia esiste, e comunque, grazia all'avvento di nuove leggi nazionali la cosa è un po' migliorata; sicuramente ci vorrebbero più controlli da parte delle forze dell'ordine, in modo da garantire una tutela maggiore per gli abitanti della zona.

Il Comune è presente sul territorio, oppure voi cittadini vi "sentite" più vicini a Battipaglia, oppure a Capaccio?

Non commento in quanto si potrebbe fare sicuramente di più.

Secondo lei, sig. Masullo, gli abitanti di S. Cecilia cosa vorrebbero chiedere al sindaco di Eboli, avv. Martino Melchionda?

Dare un pò di respiro alla nostra zona, snellendo la burocrazia (parlo del Piano Regolatore che blocca tanto la località), in quanto vi assicuro che vi sono sia imprenditori che gente comune pronti ad investire, ma con le clausole burocratiche attuali che vi sono, investono altrove.

Un'altra richiesta che faccio all'amministrazione comunale, al sindaco e a chi ci rappresenta, riguarda la necessità di illuminare il bivio di S. Cecilia per lo meno fino alla località Cioffi, una strada nota per tanti incidenti a volte anche mortali. È inconcepibile che è stata illuminata la zona della litoranea, per non menzionare vie e viottoli periferici, e non una zona come questa ad alto transito di veicoli. Comunque, i lavori sono stati iniziati già da tempo, circa un anno e mezzo fa, ma non sono stati mai ultimati.

La sensazione passando al bivio di S. Cecilia è che sembra una zona "cosiddetta" dormitorio, significa che lavorate molto oppure le persone tendono a muoversi dalla zona?

Come dicevo prima, S. Cecilia è ancora una piccola comunità abbastanza unita e si tende a spendere e restare in zona, ma se ci sarebbero più strutture a livello commerciale sarebbe sicuramente meglio.

Le prospettive future generali della zona quali sono?

Personalmente penso che può passare ancora qualche anno, ma qualcosa prima o poi dovrà succedere, in quanto questa è una zona in forte espansione. Si stanno creando grosse strutture grazie agli investimenti di grandi colossi, come, ad esempio, nella zona di Corno d'Oro, dove sono iniziati i lavori per il Centro Commerciale polifunzionale: una grande realtà locale.

Pertanto, tutta la comunità di S. Cecilia, chiede all'attuale Amministrazione di concentrarsi un po' sulla zona, snellendo soprattutto il sistema burocratico che tanto blocca la nostra realtà ed, inoltre, si dovrebbero creare delle infrastrutture pubbliche: penso soprattutto a migliorare la viabilità e la relativa illuminazione, come già detto prima.

Se il nostro Comune investirà nella nostra sona si potranno dare vita a tanti importanti progetti, come, ad esempio, il porto commerciale, creare o ampliare la stazione ferroviaria, in quanto non tutti sanno che la rete ferroviaria di S. Nicola Varco si trova sulla rete principale che collega il Sud con il resto d'Italia e, pertanto, potrebbe diventare, oltre che stazione civile, anche un'importante nodo commerciale, diventando una fonte di risorse per tutte le zona limitrofe.

Massimo De Martino

I disagi tra Eboli e Battipaglia creati dall'Anas finiranno presto

Il 14 novembre si dovrebbe avere l'apertura al traffico di una corsia a senso unico alternato, regolato con semaforo, della Strada Statale 19, nel tratto che collega Eboli con Battipaglia; entro la fine di gennaio 2009 riapertura completa della strada in entrambi i sensi.

E' la richiesta formulata dall'assessore alla viabilità del Comune di Eboli, Carlo Moscariello, direttamente ai vertici dell'Anas.

La richiesta è stata presentata in occasione di un incontro, tenutosi presso il Municipio di Eboli, al quale hanno partecipato, oltre all'assessore Moscariello, il comandante della Polizia Municipale di Battipaglia, Giorgio Cerruti; il comandante della Polizia Municipale di Eboli, Enzo Gallo; il direttore dei lavori per il rifacimento del sovrappasso autostradale lungo la SS 19, in rappresentanza dell'Anas, Franceso Sabato; il dirigente dell'Area Sviluppo del Territorio del Comune di Eboli, Rosario La Corte.

Proprio al rappresentante dell'Anas, da Eboli e da Battipaglia è giunto il grido d'allarme relativo all'enorme disagio che la chiusura al traffico del tratto di collegamento tra le due cittadine, lungo la SS 19, sta creando da diversi mesi.

«**Abbiamo voluto affrontare la questione** - ha stigmatizzato il Sindaco di Eboli, Martino Melchionda - **perché non è più sopportabile il disagio per tanti ebolitani, ma anche per i cittadini della altre comunità interessate, in conseguenza della chiusura al traffico della SS 19 tra Eboli e Battipaglia.**

Già qualche settimana fa eravamo stati costretti ad intervenire per scongiurare che contemporaneamente alla chiusura della SS 19 ci fosse la chiusura della Sp 195 per altri lavori, questa volta della Provincia. Sappiamo che l'ammodernamento delle infrastrutture può comportare qualche disagio momentaneo, ma i tempi elefantiaci che ci vengono comunicati non sono sopportabili».

A Melchionda fa eco Carlo Moscariello, assessore comunale alla viabilità: **«L'incontro ci è servito sia per chiarire la situazione tecnica dei lavori, sia per conoscere i tempi di ultimazione dell'opera. Abbiamo appreso che è stata avviata la procedura per la rescissione del contratto con la ditta esecutrice dei lavori. L'Anas ritiene di poter aprire la strada a senso unico alternato per il 15 novembre, da parte nostra abbiamo fatto presente le necessità del territorio e dei cittadini, chiedendo la riapertura, almeno del senso unico alternato, nel giro di qualche giorno, prima del 15 novembre.**

Crediamo di avere fatto comprendere ai dirigenti Anas di quanti disagi sul nostro territorio stia creando la chiusura al traffico della strada. Ci sono due popolose cittadine costrette a sopportare ingorghi enormi in entrata ed in uscita in alcuni momenti della giornata. La sopportazione di molti cittadini è al limite, poiché le difficoltà dei percorsi alternativi sono sotto gli occhi di tutti».

Il rappresentante dell'Anas si è impegnato a veicolare le richieste dell'Amministrazione comunale tese ad accelerare i lavori lungo il tratto in questione, in modo da giungere alla riapertura almeno di una corsia, a senso unico alternato, nel giro di pochi giorni.

Controlli della Finanza e dei Vigili Urbani sulla Statale 18

Un'intera notte di controlli con un'operazione congiunta di Guardia di Finanza e Vigili Urbani di Eboli. I controlli hanno portato all'individuazione di 11 immigrati irregolari, fermati poiché senza permesso di soggiorno e trasferiti presso la Questura di Salerno, per le formalità di rito. Alla fine, 4 immigrati sono stati arrestati in quanto non ottemperanti ad un precedente decreto di espulsione; gli altri sette irregolari, invece, sono stati indirizzati alla procedura di espulsione. L'operazione della notte scorsa, condotta da pattuglie di Finanza e Vigili, guidate dal capitano Bruno Ascione e dal comandante Enzo Gallo, terminata all'alba, ha riguardato le aree a ridosso della Strada Statale 18, con particolare attenzione per alcuni esercizi pubblici. Si è trattato di un'operazione in linea con quanto concordato in occasione degli ultimi incontri del comitato cittadino per la sicurezza e seguendo precise richieste del Sindaco di Eboli, Martino Melchionda, che aveva richiamato la necessità di operare controlli sul territorio per il ripristino della condizioni di legalità e per il contrasto al fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti.

ditta Carlo Campestrina
LAVORAZIONE
INFISSI E LEGNO IN ALLUMINIO
Zanzariere • Tapparelle • Installazioni varie
Via Ceffato, 173 • Tel. 0828. 361399 • 84025 EBOLI

RISTORANTE PIZZERIA
SORRISO
VIA NAZIONALE (S.S. 19)
TEL. 0828.33.22.66 • EBOLI (SA)

CENTRO
PSICO-PEDAGOGICO
NUOVO ELAJON
COOP. SANATRIX
VIA DEGLI ULIVI - TAVOLIELLO
84025 EBOLI (SA)
TEL. 0828.651001 - 0828.620155
0828.651992 - 0828.651366 (FAX)

Oasi di verde e di serenità, dove la natura si è fermata come in un quadro la cui cornice riqualifica l'uomo annullando le diversità

GIMA design
✔ arredi case e locali
✔ oggettistica
✔ complementi d'arredo
✔ illuminazione
Pasquale Cariello
architetto
335 8067202
Via Cupe 2/4
84025 Eboli (sa)
tel_fax 0828 330724
www. gimadesign. com
p. iva 04348540651

obelix express
Piazza Ferrovia Eboli

LA TORRACA
produzione artigianale gelati
EBOLI

LeCom adv
comunicazione | multimedia | pubblicità | marketing | eventi
dr. luca esposito
mobile: + 39 393 659 25 69
email: luca@lecom.it
skype: luca_esposito
via giacinto carucci 4
84100 - salerno (italy)
tel/fax +39 089 31 80 207
web: www.lecom.biz | www.lecom.it

ANTONIO MASTROMARINO

Località Pezzagrande – area P.I.P. • Tel./Fax 0828.367926 • Cell. 368.3250294
E-mail: mastromarinoantonio@tiscali.it

impianto di **recupero rifiuti edili non pericolosi**
fornitura inerti riciclati

Decreto Giunta Regione Campania n. 34 del 6 febbraio 2007

Luna Rossa
BAR RISTORANTE PIZZERIA
via ceffato 112/114 eboli sa 0828.369096
www. pizzerialunarossa. it 335.6798819

AMAZZONIA
ADDOBBI FLOREALI
via M.Ripa 4 • tel. 0828.365239 • Eboli (SA)

I militari di Persano partono per il CIAD

Dopo circa due mesi di addestramento e di profilassi medica, una trentina di militari del 10° Reggimento di manovra, di stanza a Persano, partiranno il giorno 5 novembre alla volta dell'Africa. Destinazione: Repubblica del CIAD. Sono giovani ufficiali, sottufficiali e personale volontario, molti dei quali provenienti dalle diverse regioni d'Italia ed in possesso di una notevole esperienza all'estero, hanno già in passato operato in Kosovo, Afghanistan, Iraq e Libano.

La Repubblica del CIAD è uno Stato dell'Africa Centrale che confina a nord con la Libia, ad est col Sudan, a sudovest col Camerun e la Nigeria, ad ovest col Niger ed a sud con la Repubblica Centrafricana. È vasto 1.284.000 km2 ed ha una popolazione di circa 10 milioni di abitanti, per una densità di 7,2 abitanti per km quadrato. Le lingue ufficiali sono francese e arabo.

La missione rientra nell'ambito della risoluzione 1778, del 25 settembre 2007, del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, la quale ha autorizzato il dispiegamento nella Repubblica Centro Africana e nella Repubblica del Ciad di un Contingente militare a guida Unione Europea (EUFOR) in supporto alla missione delle Nazioni Unite (MINUCART).

Una Task Force nazionale, denominata "Ippocrate", è già al momento impiegata nell'ambito dell'Operazione "Nicole" avviata in CIAD e diretta dall'Unione Europea.

L'operazione militare avrà l'obiettivo di contribuire alla stabilizzazione dell'area con il confinante Darfur, al fine di facilitare la distribuzione degli aiuti umanitari, contribuire alla protezione dei civili in pericolo e favorire il ritorno dei profughi.

Il contingente nazionale è composto da personale di staff e da un dispositivo sanitario nazionale interforze con relativi supporti logistici messi a disposizione del 10° Reggimento di Manovra con personale in concorso dal 6° Reparto di Sanità di Novara, dal 24° Reggimento di Manovra di Merano ed alcuni uomini, esperti nelle comunicazioni, provenienti dal 232° Reggimento Trasmissioni di Avellino. Il plurideco rato 10° Reggimento di Manovra è attualmente comandato dal Colonnello Riccardo Biancolillo.

La struttura ospedaliera da campo, impiegata anche ad Abechè, fornirà cure sanitarie adeguate. Compito dei nostri militari, agli ordini del Capitano Eugenio Fortunato, è garantire il sostegno sanitario al personale EUFOR, al personale civile dell'UE, a quello dell'Operazione MINURCAT, ai civili feriti nel corso di operazioni EUFOR e di assistenza umanitaria alla popolazione locale. Abechè, quarta città più grande del Ciad e capoluogo della provincia di Ouaddai, ha una popolazione la cui aspettativa di vita difficilmente va oltre i 40 anni anche a causa della pandemia dell'Aids, morbo che colpisce quasi la metà della popolazione locale.

I nostri militari resteranno in missione in CIAD per quattro mesi.

Diomira Cennamo

"Il lavoro è un'opportunità. Pari almeno all'essere donna. Donne e lavoro tra risultati e prospettive"

Con questo titolo si è svolto presso la Sala Bottiglieri di Palazzo S. Agostino, il convegno conclusivo del progetto realizzato dalla Provincia di Salerno "Centri per l'Occupabilità Femminile" finanziato dalla Regione Campania nell'ambito della misura 3.14 del POR Campania 2000–2006

Il convegno si è articolato in due sessioni. La prima "Le pari opportunità nella programmazione 2007- 2013" ha avviato un riflessione sui prossimi interventi che favoriranno l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro alla luce della programmazione regionale del prossimo settennio. Dopo i saluti di Guerrino Terrone, Assessore alle Politiche Sociali della Provincia di Salerno, Antonio Oddati, Capo Area dei settori assistenza sociale, attività sociali, sport, tempo libero, e spettacolo della Regione Campania, si è soffermato con puntualità e dovizia di particolari sul problema della occupazione femminile.

In particolare il funzionario, coerentemente con il titolo dato alla sessione, ha focalizzato l'attenzione su quanto si può e si deve fare nel settore delle politiche di pari opportunità entro i prossimi anni 7 anni di assistenza del P.O.R., prima cioè del 1 gennaio 2014, data a partire dalla quale la regione Campania, e con essa la nostra Provincia, non potranno più confidare sul cospicuo sostegno economico di cui gode grazie ai finanziamenti comunitari per le regioni dell'Obiettivo Convergenza.

E' per questo motivo che il dott. Oddati ha insistito affinché i finanziamenti messi a disposizione per questi anni non favoriscano solo i "progettifici", tanto specializzati quanto vani, ma creino iniziative non solo rispondenti ai reali fabbisogni ma soprattutto capaci di avere una continuità: che i finanziamenti, insomma, lungi dal sostenere interventi isolati e fine a sé stessi, ma rappresentino una spinta a mettere in atto un sistema permanente e duraturo di servizi e infrastrutture a favore delle pari opportunità.

Dello stesso parere Massimo Cariello, Assessore alle Politiche del Lavoro della Provincia di Salerno e Lucia Senese, Consigliera di Parità della Provincia di Salerno, moderati magistralmente dalla giornalista Donatella Trotta, abile coordinatrice degli interventi previsti.

I relatori hanno favorito un ampio e coinvolgente dibattito sulle politiche che sostengono la partecipazione femminile al mercato del lavoro, sulle strategie da mettere in campo affinché ci sia un effettiva conciliazione tra la donna ed il mondo del lavoro ed infine sulle opportunità legate alla nuova programmazione 2007-2013.

La seconda sessione ha visto la diffusione dei risultati del progetto C.O.F – Centro per l'occupabilità femminile da parte di Ciro Castaldo, R.U.P. del Progetto, il quale, con giustificata soddisfazione, si è soffermato sugli esiti qualitativi e quantitativi del progetto ed in particolare sui tirocini che rivolti a 86 donne, si sono conclusi per

62 di loro (pari al 72%) con una prosecuzione del rapporto di lavoro, esattamente 12 contratti di lavoro a tempo indeterminato, 9 contratti a tempo determinato, 1 praticantato e 40 proposte di collaborazione a progetto. Prima di concludere il suo intervento, il funzionario provinciale ha ringraziato pubblicato coloro i quali i hanno reso possibile la realizzazione di questo progetto, primo fra tutti il Presidente della Provincia, Angelo Villani, che ha voluto fortemente questo progetto nonostante i tempi ristretti di realizzazione imposti dalla Regione Campania, ed ancora il gruppo di lavoro che ha concorso alla sua realizzazione, un gruppo costituito tutto da donne, coordinate da Patrizia Laudano, affiancata dall'assistente tecnica Maria Valentini, dalle animatrici di Pari Opportunità Angela Abate, Stefania Maffeo, Federica Tatafiore e dalle assistenti ai tirocini Mariangela Belluccio e Letizia Cammarota.

La conclusione dei lavori affidata alla moderatrice ha ancora una volta messi in evidenza che bisogna puntare su questi utili strumenti, nonché sulla creatività e l'impegno dell'universo femminile.

I risultati del progetto sono racchiusi in una pubblicazione redatta dalla QS & Partners di Salerno e disponibile, a richiesta degli interessati, all'indirizzo: misura3.14@provincia.salerno.it

Diomira Cennamo

ISTITUTO COMPRENSIVO "MATTEO RIPA" di Eboli
Tel. e Fax 0828.328155
www.icmatteoripa.org
email: smripa@tin.it

CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE
per l'Istruzione e la formazione in età adulta
Percorsi formativi offerti per l'anno 2008/09

- Corsi per l'adempimento dell'obbligo scolastico
- Corsi di lingua inglese, francese, spagnola ed alfabetizzazione di lingua italiana per stranieri
- Corsi di découpage, patchwork, chitarra, pittura, fotografia e cinematografia (come realizzare un cortometraggio)
- Corsi di informatica base, intermedia e preparazione ECDL
- Corsi di cura e benessere della persona, educazione ambientale e di tonificazione ed allungamento muscolare
- Corsi di socio-economia e mondo del lavoro: marketing, la cooperativa sociale, orientamento nel mondo del lavoro, diritto umanitario ed internazionale, dichiarazione dei redditi, ecc.

I CORSI SONO GRATUITI

A Paestum esperti di intelligence, security, criminologia e antiterrorismo

Convegno Nazionale di Studi "L'intelligence e la sicurezza"

Gli esperti di intelligence e sicurezza di tutta Italia si sono ritrovatia Paestum, venerdì 17 e sabato 18 ottobre 2008, presso il Centro Congressi Ariston, per il primo convegno nazionale di studi "Politica e Cultura per l'intelligence e la sicurezza".

Obiettivi del convegno l'incontro tra istituzioni, politica e cultura sull'argomento e la volontà di definire l'intelligence e la sicurezza come "disciplina".

Il convegno è organizzato da CeSDiS (Centro Studi per la Difesa e la Sicurezza) attraverso il referente locale Glicerio Taurisano, in collaborazione con Crimelist e NIAS (Network di Intelligence e Analisi Strategica), con il partner culturale Intuslegere.

Al tavolo dei relatori si sono alternati docenti universitari, criminologi, ufficiali delle forze armate, rappresentati dello stato.

Tra gli altri, il presidente nazionale del CeSDiS Claudio Maria Polidori, il sottosegretario agli Esteri Enzo Scotti, il criminologo Francesco Bruno, il deputato e generale della guardia di finanza Roberto Speciale, il generale dei carabinieri Antonio Pappalardo, il deputato Stefano Caldoro, il generale Aldo Lisetti (già Ufficiale del SISDE e componente del Centro Studi John Nicholas), il senatore Giuseppe Esposito vicepresidente Copasir (Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica) il deputato Marcello Di Caterina, presidente regionale dei Circoli della Libertà.

L'Intelligence è o non è una "scienza"? In Italia c'è "cultura di intelligence"? Da cosa si differenzia il sistema di intelligence Italiano da quelli di altri Paesi occidentali? Siamo nell'ottica del concetto di sicurezza nazionale? Abbiamo la cultura del "segreto"? Sono queste alcune delle principali tematiche sulle quali, durante la due giorni di studi, si sono confrontati accademici, ricercatori, istituzioni e operatori. L'intelligence è stata affrontata come "scienza" e si è quindi cercato di dimostrare la necessità di attuare una proficua collaborazione tra mondo accademico e privato da un lato e istituzioni dall'altro.

Diomira Cennamo

Amministrazioni condominiali
MARINO
Via Gonzaga, 89 84025 EBOLI (SA)
Tel/Fax 0828. 36341
Cell. 339. 4006658
email: marino. alfonso@virgilio.it
Iscritto all'Albo Nazionale ANACI al n. 8898/2002

ALCUNI DEI NOSTRI SERVIZI
- Contabilità, gestione e consulenza condominiale
- Amministrazione e gestione dei beni immobili per conto terzi
- Pratiche detrazioni IRPEF su ristrutturazioni
- Contratti locazioni abitazioni e commerciali

NUOVA APERTURA
Parafarmacia
dott. De Martino
Via Tavoliello 19 • S. Statale 19 Eboli (Sa)

L'ALTO SELE
raccontato da Mino De Vita

È meglio aver amato e perduto che non aver mai amato
Samuel Butler, *Taccuini*

Uno spettro si aggira per le contrade del mondo: lo spettro della recessione. Così probabilmente qualche cronista del 1929 avrebbe aperto un suo articolo di cronaca economica narrando ciò che accadeva a Wall Street quel "giovedì nero" del 24 ottobre dello stesso anno. Così potremmo cominciare una nostra riflessione in questo scorcio di fine 2008 con una crisi alle porte che inquieta il mondo. Molti si chiedono, con gran trepidazione, se questa crisi è simile a quella di ottant'anni fa, se può cagionare gli stessi scenari di allora o se, ottimisticamente, si può essere tranquilli e sperare in una ripresa economica mondiale lasciandoci dietro questo brutto sogno.

In verità molta similitudine vi è in questo preludio di crisi con quanto accadeva nel 1929.

Gli ultimi decenni del XIX secolo e i primi due del XX videro in tutto il mondo un'imponente espansione economica, crescita che continuò anche dopo la prima guerra mondiale, anzi la ricostruzione post bellica accentuò la produzione industriale raggiungendo cifre mai eguagliate in precedenza. Il boom economico fu favorito dallo sviluppo tecnologico e dalla razionalizzazione dei processi produttivi industriali. Il mondo in generale, vedeva con ottimistica fiducia il futuro,con la certezza che il progresso, il benessere e la pace avrebbero dominato la scena internazionale per lungo tempo.

Tali attese sembrarono concretizzarsi nel primo quindicennio del novecento, contrassegnato dallo stile di vita, di alcune classi sociali in un clima ideale in cui le nuove scoperte scientifiche potevano essere applicate alla vita quotidiana (con innegabili benefici) nelle più svariate forme ed utilizzi. Fu questo il periodo della grande rivoluzione consumistica, intellettuale, sociale che fosse mai avvenuta e che fu poi battezzato e celebrato come la Belle Époque.

Ma ogni medaglia ha due facce, infatti Il prezzo del progresso si basava sul disagio dei popoli colonizzati e del proletariato contadino e operaio. Quest'ultimo tuttavia, prese a godere di qualche vantaggio, grazie alle durissime lotte sindacali e politiche ed anche per effetto della logica stessa dell'economia del mercato. Nacquero in questo periodo le catene della grande distribuzione di merci, fu inventata la vendita porta a porta e per corrispondenza, furono sperimentate nuove forme per il pagamento rateale, che indebitavano le famiglie, ma al tempo stesso consentiva ai più poveri di accedere a prodotti costosi che altrimenti non avrebbero potuto acquistare.

Momento di grande ottimismo che nemmeno la deflagrazione della prima guerra mondiale aveva attenuato, soprattutto negli USA, dove la prosperità aveva innescato una forte tendenza alla speculazione finanziaria e a un eccessivo uso del credito, e per tali ragioni il meccanismo si inceppò provocando prima una crisi di carattere finanziario, poi la debacle per il sistema creditizio di tutto il mondo.

Tutto ciò condito in salsa liberista del laissez-faire, teoria che aborra regole e di controllo del mercato da parte dello Stato.

Ma alle cause predette vanno aggiunte altre due ancora più gravi: lo squilibrio nella redistribuzione della ricchezza, tutto a vantaggio dei capitalisti e l'elevato livello dei prezzi. Bassi salari e alti profitti non sostengono la domanda di beni, infatti il sottoconsumo di questi mesi doveva essere un forte segnale d'allarme per i governi di tutto il mondo, la lezione del 1929 non ha insegnato nulla.

Dalla crisi dei mercati finanziari, una approfondita riflessione sul mondo che verrà

Il gigante dai piedi di argilla

Così come non ha insegnato nulla il ricorso al credito negli ultimi anni che, specialmente negli USA, ha visto incrementi vertiginosi, e non sempre garantiti. Insomma il sistema si è inceppato per un black out del tutto prevedibile, oggi più di allora.

L'intervento in economia, una scelta di tipo socialista, fu applicata paradossalmente dai regimi nazisti e fascisti. In seconda battuta arrivò Roosevelt con il suo "New Deal". La politica liberista aveva mostrato la sua inefficienza, il fallimento del capitalismo mondiale fu salvato dall'intervento delle casse pubbliche. Stesso intervento che si invoca oggi, per salvare di nuovo il capitale dalla bancarotta. Ma siamo ancora agli albori, alle avvisaglie di una crisi di cui non possiamo tracciare il decorso e di cui non sappiamo gli esiti.

Certo è che il gigante, qual è il sistema capitalistico mondiale, ha mostrato la sua grande fragilità, appare timoroso e impacciato, terrorizzato dalla recessione, incapace da solo di muovere i passi verso la soluzione dei problemi che egli stesso ha creato e invoca, paradossalmente, l'intervento dello Stato. Di quello Stato che ha sempre deprecato.

Lo stesso capitalismo che grida allo scandalo per la spesa sociale, per il welfare, alza gli scudi nei confronti delle politiche sociali nei confronti dei meno abbienti, che ha esultato per le scelte liberiste e per la globalizzazione che vuole i tagli alla scuola e alla sanità, non sopporta la tassazione sulla ricchezza e gioisce per quella sui salari. Capitalismo che ha tenuto sotto ricatto continuo gli Stati attraverso lo spauracchio della delocalizzazione delle imprese verso mete ove il costo del lavoro sarebbe più basso, e che si è sempre opposto alla necessità di sostenere il potere di acquisto dei salari. Oggi a gran voce chiama in soccorso quello stesso Stato che, in base alle teorie liberiste, deve occuparsi di difesa, giustizia e ordine pubblico. Certo la faccia tosta non ha limiti.

In un frangente così difficile è dunque auspicabile una politica economica anti congiunturale, e la valenza di tale affermazione è tutta scritta nelle pagine di storia economica. Non stiamo ad inventarci nulla. Tuttavia il governo italiano, ingessato nel suo inopportuno e dannoso liberismo, usa la scure per tagliare, affettare, sfrascare, amputare la spesa pubblica. È come se si togliesse la maschera di ossigeno ad un ammalato di asma. Il New Deal, che face ripartire l'economia, imperniato su principi anticongiunturali, di espansione della spesa e di diminuzione della imposizione fiscale, diede ossigeno alla domanda e, ovviamente, agli investimenti. La ricetta economica del governo italiano di oggi percorre la strada opposta: tagli alla spesa e nessuna riduzione delle imposte.

Tuttavia, uscire da questa crisi non basta, bisogna uscire da questo modello economico che fagocita risorse, brucia ricchezza in una parte del mondo, lasciando nella più completa miseria le restanti parti. Un paradigma di questo genere non resisterà a lungo, qualcuno potrebbe rivendicare la propria equa parte e dalla crisi economica si potrebbe slittare in crisi ben più profonde e cruente. La storia, infatti, ci dice che ad ogni grande crisi è seguito un grande conflitto.

La nuova economia deve essere basata sulla solidarietà e cooperazione tra i popoli , sulla reale produzione ed una equa e solidale ridistribuzione e non sulle speculazioni finanziarie e sul profitto.

Dalla crisi si esce con un occhio attento alle fonti energetiche rinnovabili, il petrolio è ai suoi minimi di riserve, l'uranio è pressoché esaurito; con una politica di risparmio energetico e delle materie prime, a breve saremo dieci miliardi di persone sul globo e ai nostri figli bisogna lasciare oltre alla speranza di un mondo più pulito, anche le risorse attraverso le quali poter sopravvivere.

Vorrei che questa mia modesta riflessione si chiudesse con speranzoso ottimismo, ma finirei per cadere in un mero esercizio di vuota speculazione poiché nulla lascia trasparire che le cose possano aggiustarsi nel breve, il danno è grosso e le variabili, gli attori, e le incognite sono molteplici.

Facciamo nascere dalla forza del pessimismo tutta la rabbia e la determinazione, tutto il positivo impeto per ridare al questo mondo la serenità che lo sciocco ottimismo liberista ha strappato.

Mino De Vita

Palomonte

"Rumori dalle Valli"...

Questo è il titolo del nuovo progetto di educazione motoria promosso dal Piano di Zona del Distretto Sociale S/10 a favore di circa 500 alunni frequentanti le Scuole Elementari residenti nei dieci comuni che costituiscono l'Ambito. La gestione del progetto è stata affidata alla Uisp (Unione Italiana Sport per Tutti) - Comitato Territoriale Eboli -Sele Diano Cilento), presieduta da Antonio Gasparro, che promuoverà su tutto il territorio percorsi di educazione motoria e di educazione alla salute, attraverso il gioco e l'avviamento allo sport non agonistico, vissuto come momento di gioco, di socializzazione e di integrazione tra i bambini più piccoli, in tutti i plessi scolastici presenti sul territorio. La valenza educativa del progetto, oltre a rappresentare un obiettivo enunciato dai programmi ministeriali della Pubblica Istruzione, contribuisce a prevenire le prime forme di disagio nei minori, aiutandoli a confrontarsi con la pratica dello sport intesa come disciplina, come svago positivo e come momento di socializzazione fatto di regole e di confronto, contro ogni forma di lassismo e di abbandono individuale che spinge sempre di più i ragazzi ad adottare modelli di aggregazione negativa, trovando nella frequentazione dei cosiddetti "non luoghi" (bar, discoteche, angoli di paese poco frequentati, ecc) un approdo, troppo spesso, deviante e diseducativo. Tra i principali obiettivi del Piano sociale di Zona S/10, una forte attenzione viene riservata proprio agli interventi a favore dei minori, anticipata qualche mese fa, con l'apertura di dieci Centri di aggregazione polifunzionali (uno per Comune), a cui seguiranno una serie di iniziative coordinate con l'Asl Sa/2 e con le scuole in materia di prevenzione e di ascolto per i ragazzi più grandi e per le famiglie. L'incontro di presentazione è stato effettuato all'intenro del Comune capofila di Palomonte, alla presenza dei Sindaci del Distretto Sociale S/10, dei dirigenti Scolastici e dei docenti, coordinato dal dirigente del Piano di Zona S/10 Antonio Armando Giglio e dallo staff tecnico. In questa sede verranno presentate le varie iniziative che accompagneranno il progetto della Uisp oltre agli educatori motori impegnati, con il calendario delle attività.

Sergio Macellaro

Oliveto Citra

Importante successo per il "Miele Leonardo"

Nuovo ed importante riconoscimento nazionale per l'azienda apistica salernitana "Miele Leonardo", di Rosa Maria Polino e Leonardo Mancieri di Oliveto Citra, che grazie alla partecipazione all'ultima edizione del premio "Grandi mieli d'Italia" svoltosi al Salone del Gusto di Torino hanno ottenuto con grande soddisfazione il prestigioso "Premio - Giulio Piana" con ben sette gocce d'oro, per il suo elevato gusto e qualità del prodotto.

Un importante riconoscimento quello conferito all'azienda apistica a conduzione familiare di Leonardo Mancieri e Rosa Maria Polino che si sono visti consegnare i premi direttamente da Lucia Piana presidente del Premio e dall'opinionista e giornalista Rai, Sergio Angeletti. Un premio nazionale che ha visto la partecipazione di ben 404 campioni in gara provenienti da ogni parte d'Italia ed in particolare dalla Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Piemonte, Abruzzo, Trentino, Alto Adige e ovviamente dalla Campania, in tutto le aziende apistiche italiane hanno presentato ben 38 topologie di miele, comprese tra il Robinia, Millefiori, Castagno, Eucalipto, Rododendro e agli Agrumi. Il "Miele Leonardo" per gusto e qualità si conferma tra i migliori mieli d'Italia, grazie alla coltivazione biologica. Già lo scorso anno, nell'ambito di una partecipazione di qualità al concorso nazionale "Grandi mieli d'Italia" svoltosi in quell'occasione a Castel San Pietro in provincia di Bologna l'azienda apistica salernitana riuscì ad ottenere il prestigioso riconoscimento di quattro gocce d'oro. Ma la perfezione dal punto di vista qualitativo e del gusto del prodotto realizzato, ha visto raggiungere, all'esame organolettico nell'ambito dell'ultima edizione del concorso "Giulio Piana" al Salone del Gusto di Torino, un elevato punteggio, tanto da riuscire ad ottenere l'alto e prestigioso riconoscimento che viene riservato a pochi produttori di Miele in Italia, come le sette gocce d'oro conferite all'azienda apistica salernitana che viene considerata tra le migliori produttrice di miele in Italia, e prima in Campania.

Una qualità di eccellenza che viene raggiunta grazie alla produzione degli aromatici mieli d'arancio, di trifoglino e di eucalipto rispetto a tanti altri. "*Il grande segreto* - ribadisce - Leonardo Mancieri - *resta nella nutrizione delle api che vengono nutrite di fiori di arancio, trifoglino ed eucalipto a coltivazione esclusivamente biologica*". Inoltre l'azienda si contradistingue per la produzione di Torrone al miele d'arancio.

Sergio Macellaro

il Giornale di Eboli
è anche
grafica
editoria
pubblicità
info 333.3396866

Informa s.a.s.
Formazione e consulenza informatica
Prometheo Education Center
Il tuo futuro é nelle tue mani!
Preparati ad affrontarlo!
Via Ceffato 52 - 84025 Eboli (SA) - Telefax 0828620029
Email: info@informasas.com - WEB: www.informasas.com
E se fai iscrivere un amico, avrai subito il 10% di sconto!
CORSI DI INFORMATICA
PRATICI, INTENSIVI, DI BASE ED AVANZATI
Tecnico Hardware, Webmaster Base, Web Designer, Web Programmer, Progettista Cad, Grafico 3D, Video Editing Digitale, Grafico Pubblicitario e DTP, Fotografo Digitale, Programmatore Gestionale, Programmatore .net, Oracle, VideoGame, Sistemista Linux, Corsi Specializzati
PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER

Direttamente da internent: prima di leggere questa notizia mettetevi seduti, in quanto se svenite e vi fate male non ci riterremmo responsabili dell'accaduto...

MANDIAMOLI A LAVORARE...

Sull'Espresso di qualche settimana fa c'era un articoletto che spiega che recentemente il Parlamento ha votato all'UNANIMITA' e senza astenuti (ma và?!) un aumento di stipendio per i parlamentari pari a circa Euro 1.135,00 al mese. Inoltre la mozione é stata camuffata in modo tale da non risultare nei verbali ufficiali. Andando, invece, nel dettaglio scopriamo che i nostri parlamentari hanno questi privilegi:
STIPENDIO: Euro 19.150,00 AL MESE;
STIPENDIO BASE: circa Euro 9.980,00 al mese;
PORTABORSE: circa Euro 4.030,00 al mese (generalmente parente o familiare);
RIMBORSO SPESE AFFITTO: circa Euro 2.900,00 al mese;
INDENNITA' DI CARICA: (da Euro 335,00 circa a Euro 6.455,00);
TUTTI ESENTI DA TASSE oltre a questo ricevono:
TELEFONO CELLULARE: gratis;
TESSERA DEL CINEMA: gratis;
TESSERA TEATRO: gratis;
TESSERA AUTOBUS - METROPOLITANA: gratis;
FRANCOBOLLI: gratis;
VIAGGI AEREO NAZIONALI: gratis;
CIRCOLAZIONE AUTOSTRADE: gratis;

PISCINE E PALESTRE: gratis;
FS: gratis;
AEREO DI STATO: gratis;
AMBASCIATE: gratis;
CLINICHE: gratis;
ASSICURAZIONE INFORTUNI: gratis;
ASSICURAZIONE MORTE: gratis;
AUTO BLU CON AUTISTA: gratis;
RISTORANTE: gratis
(*nel 1999 hanno mangiato e bevuto gratis per Euro 1.472.000,00*).
Inoltre, intascano uno stipendio e hanno diritto alla pensione dopo 35 mesi in parlamento mentre obbligano i cittadini a 35 anni di contributi (per ora!!!);
Circa Euro 103.000,00 li incassano con il rimborso spese elettorali (in violazione alla legge sul finanziamento ai partiti), più i privilegi per quelli che sono stati Presidenti della Repubblica, del Senato o della Camera.
(Es: ***la sig.ra Pivetti ha a disposizione e gratis un ufficio, una segretaria, l'auto blu ed una scorta sempre al suo servizio*****);**
La classe politica ha causato al paese un danno di 1 MILIARDO e 255 MILIONI di EURO.
La sola Camera dei Deputati costa al cittadino Euro 2.215,00 al MINUTO!!

Si sta promovendo un referendum per l' abolizione dei privilegi di tutti i parlamentari... queste informazioni possono essere lette solo attraverso Internet in quanto quasi tutti i massmedia rifiutano di portarle a conoscenza degli italiani...

AGENZIA ASSICURATIVA
tutti i rami
di BENITO CUCCARANO
via Lenin 11 • 84025 Eboli (SA)
tel/fax 0828.361354 • C.F./P. IVA 03975670658

Il decreto Gelmini sulla scuola pubblica mina anche il diritto all'educazione fisica e motoria per gli studenti italiani

Solo 5 minuti al giorno di sport

La riforma della scuola varata dal governo di centrodestra assesta un duro colpo al sistema scolastico italiano ed , in particolare, all'idea di scuola pubblica. Il decreto Gelmini non ha in sè la natura di una riforma perché partorito essenzialmente in una logica di taglio indiscriminato della spesa e degli investimenti in un "servizio pubblico e di prima necessità" in quanto, è dalla scuola che nasce e si costruisce il futuro di un paese.

A rendere ancora più nefasto questo scenario è il fatto che molti dei provvedimenti contenuti nel decreto riguardano il destino dell'educazione fisica e motoria nel complesso del sistema didattico e formativo italiano. Il taglio delle ore e, di conseguenza delle attività complementari di educazione fisica per l'anno scolastico 2008/2009; interruzione di sperimentazioni di potenziamento dell'attività motoria nella scuola primaria in base anche ad una specifica Direttiva MIUR del 6 agosto 2008 registrata dalla Corte dei Conti; infine, il monte ore dell'insegnamento motorio, fisico e sportivo diminuisce sensibilmente ed, in particolare, nella fascia di età 6-19 anni dove le 480 ore prima previste scenderanno a 320 il che, significa che ogni studente italiano nel corso della propria carriera scolastica potrà potenzialmente usufruire di 5 minuti al giorno di movimento e sport.

Allora questa chiamatela, se ci riuscite, educazione e scolarizzazione al passo con i tempi ed evoluzione di un società e dei suoi bisogni primari. Questo decreto, più che una riforma, è un'abdicazione dello Stato ad una propria funzione primaria che è quella di garantire e tutelare un servizio pubblico o meglio il diritto all'educazione.

Questi provvedimenti, adottati come linee di indirizzo, rafforzano, qualora ce ne fosse stato bisogno, il desiderio di cancellare ogni progettualità scolastica nella materia dell'educazione fisico-motoria e sportiva nel momento in cui più si avverte la preoccupazione per la carenza di movimento e stili di vita attivi da parte di bambini e ragazzi e, quindi con conseguenze che si riflettono sul nucleo familiare. Mentre in Europa prevale un modello di scuola che contempla l'educazione fisica fin dalle materne e dalla scuola primaria, l'unico paese a fare eccezione è l'Italia, che già di fatto prevede l'educazione fisica come materia di insegnamento obbligatoria solo a partire dalla scuola media con un ritardo, rispetto ai partner europei, che ha conseguenze notevoli sull'educazione ed esperienza motoria degli studenti italiani. Se si assume che l'educazione sia indissolubilmente legata anche al linguaggio ed al movimento del corpo quindi, all'educazione motoria e sportiva, allora il danno del decreto Gelmini non sarà di poco conto.

Ivan Vernosce

L'Editoriale

I tagli economici al "Pianeta Scuola" e...

Attilio Mancini - Direttore Responsabile

Certamente, per la grave crisieconomica-finanziaria che vive la maggioranza degli Stati del mondo, sono necessari gli opportuni accorgimenti per evitare recessioni e grandi cambiamenti in negativo per tutti, anche se le cause che hanno prodotto tale situazione, non è da addebitare alla scuola, alla sanità, alle piccole e medie industrie, ossia al mondo produttivo.

Lasciamo agli esperti del settore le analisi di macro e micreeconomie di questa grave crisi che ha investito i Paesi cosiddetti avanzati, e parliamo dei nostri seri problemi importanti e necessari che occorrono di essere risolti nei migliori dei modi e tempi.

Le riforme, gli ammodernamenti, gli aggiornamenti di settori vitali della vita economica, culturale che si propongono di migliorare le condizioni dei propri cittadini assicurando un futuro certo, vanno assolutamente fatte e condivise specie da chi ne sono gli attori, i protagonisti i fruitori e i beneficiari. L'attuale Governo, tra le varie riforme in programma da attuare, ha dato la "priorità " a quella della Scuola, ritenendo i nostri governanti che l'attuale statocui vive la scuola italiana è assolutamente da "ricostruire" -anche se in questi ultimi anni- i vari governi che si sono succeduti alla guida del Paese, ognuno ha fatto la sua riforma della scuola (Rif/ma Berlinguer, rif/ma Moratti, rif/ma Mussi e Rif. Gelmini).

Come in ogni settore di attività-ci sono cose da migliorare, aggiornare, ed è dovere di ogni Governo intervenire, dopo aver analizzato -costi-ricavi-risultati. Purtroppo-nostro avviso, -(era urgente?) la prima cosa è stata quella di procedere ad un tagliodei finanziamenti statali in modo indiscriminato, con il risultato di penalizzare l'intero mondo scolastico ed accademico con le conseguenze che sono sotto i nostri occhi. . . . .

Le riforme, specie se non si ha esperienza e moderazione-riproducono gli effetti contrari per cui ogni italiano si domanda: perchè tagli così consistenti al settore scuola? Perchè non si è ancora proceduto ai tagli e alla riduzione di spese enormi e spesso non controllate in tanti settori della vita pubblica italiana? Perchè non si sono fatti i tagli per l'eccessivo costo della politica ? Tante chiacchiere per ridurre enti inutili, ridurre stipendi e convenzioni, stipendi di manager pubblici ecc.

La notizia pubblicata dal Giornale L'ESPRESSO di qualche settimana fà, riferisce che recentemente il Parlamento italiano ha votato ad UNANIMITA' e senza astenuti (ma vero?) un aumento di stipendio per tutti i circa 1000 parlamentari italiani pari a 1.135, 00 euro al mese (la mozione è stata camuffata in modo tale da non risultare nei verbali ufficiali?). Lo stipendio dei Parlamentari italiani è di 19.150,00 Euroal mese così composto: 9,980.00 stipendio base + 4.030.00 (ai portaborse -quasi tutti parenti) euro 2.900. 00 per rimborso spese+indennità di carica euro 6.455,00 tutti Esenti da tasse (altri privilegi sono trascritti a parte)Inoltre c' è da aggiungere importante per la sua entità: la sola Camera dei deputati costa al cittadino 2. 215, 00 euro al minuto che significa euro 13.960 all'ora che per sole 8 ore giornaliere costa 106.320,00 Euro.

A tutti i lavoratori dipendenti e pensionati, sulla loro busta paga si effettua la ritenuta IRPEF. . . Inoltre se si procedesse anche ad altri tagli agli stipendi di Presidenti, Consiglieri Regionali, e Provinciali, Sindaci e consiglieri comunali, Presidenti delle Comunità Montane non escludendo un eguale taglio alla Magistratura, all'Alta Magistratura, ad Alti funzionari dello Stato e agli Alti gradi delle forze armate, ci sarebbe un risparmio enorme di risorse, che potrebberoessere utilizzate per la costruzione di nuovi Atenei, nuovi Ospedali e riorganizzazione e ristrutturazione di quelli esistenti. e fare del nostro Paese, un Paese normale, civile, colto, accogliente (specie per gli immigrati che sognano il nostro Paese per una vita diversa) apprezzato e rispettato.

E' utopia questa? Si può sperare?

Negromanzia alle origini di Eboli?

Ebur: Riti di Sangue, Uomini e Divinità

Un convegno diverso dai soliti che potrebbe davvero contribuire a riscrivere pagine nuove della storia ebolitana. Frutto di ricerche, approfondimenti ed escursioni sui monti di Eboli, in particolare Montedoro. Partendo dal significato etimologico del termine "Ebur" e arrivando alle ricerche e alle scoperte effettuate sul campo, "tra riti di sangue, uomini e divinità" fino alla negromanzia alle origini di Eboli, Christian di Biase e Danilo De Leo, giovani ebolitani appassionati di storia, in collaborazione con il Centro Studi "S. Augelluzzi" e l'Assessorato alla Cultura della Città di Eboli, hanno organizzato, lo scorso 25 ottobre, nella Sala Maurizio Mangrella del complesso monumentale San Francesco, un incontro- dibattito dal tema Ebur- Riti di Sangue, Uomini e Divinità (Negromanzia alle origini di Eboli?).

All'appuntamento, oltre al sindaco di Eboli, Martino Melchionda che ha accolto con soddisfazione e curiosità l'evento, e all'assessore alla Cultura Cosimo Maglio, moderati e coordinati da Emmanuel Esposito, sono intervenuti il dott. Luigi Battisti, storico, che ha proposto ai numerosi presenti in sala (l'evento ha fatto registrare la partecipazione di un pubblico delle grandi occasioni) una sorta di excursus sui "Culti negromantici alle origini di Eboli". Franco Innella, ha parlato del "Mito di Ercole nella visione teosofica di Alice Bailey". Franco Manzione, del Centro Studi "S. Augelluzzi", invece, ha plaudito alla brillante iniziativa ed ha centrato il suo discorso sul territorio di Eboli tra ricerche storiche e aneddoti.

A Vincenzo Di Gerardo, è toccato il compito di porre l'attenzione sui "Culti agresti nella Valle del Sele in epoca preromana". E se il convegno organizzato da Christian di Biase e Danilo De Leo vuol essere solo l'inizio di un percorso storico, cui seguiranno altri importanti incontri, altri tavoli di lavori, altri appuntamenti; proseguono anche in questi giorni le escursioni dei due giovani, a Montedoro. Intanto, i due giovani ebolitani con la passione per la storia, ai quali in poco tempo si sono avvicinati oltre una trentina di persone, hanno già fondato un'associazione che prossimamente sarà presentata alla città.

Silvana Scocozza

Illustri personaggi in cerca di risposte...

Un presidente della repubblica (G. Saragat 1964), già ministro degli esteri nei due governi Moro, presidente della costituente e segretario del partito socialdemocratico. Un frate cappuccino, famoso alla città di Eboli per essere stato il rettore del santuario dei Santi Cosma e Damiano nonché fondatore ed organizzatore dell'unitalsi di Eboli (padre G. Danisi). Un Sindaco della città di Eboli (R. Pumpo 1904-1906 che in Eboli fondò "L'unione", sezione del Partito Radicale.

Questi tre personaggi hanno in comune una città, Eboli, appunto, ed uno strano destino che li vede risiedere in tre strade dello stesso rione confinanti tra loro.

Paradossalmente, si direbbe, le tre strade confinanti si ritrovano con gli stessi problemi da risolvere con urgenza (le cause di continui allagamenti del manto stradale).

Il più disastrato dei tre è il povero Sindaco che si vede costretto a subire, sua malgrado, il deflusso dell'acqua proveniente dalle altre due strade ove "risiedono" i suoi celebri vicini.

La storia ed il tempo raccontano di gravi e persistenti disagi vissuti dal Rione in cui questi tre noti personaggi "risiedono", degrado ed abbandono perpetrato da lunghi anni e buttato nel dimenticatoio dai cari amministratori del comune ebolitano, per cui, ogni volta che piove, e non solo a dirotto, il Presidente Saragat, trovandosi posizionato più in alto rispetto ai suoi vicini (nei pressi di un suo collega; Sandro Pertini), sfruttando, a malincuore, la pendenza (discesa), versa le sue acque, senza distinzione tra bianche e nere (immaginate un po' che roba), verso il povero frate cappuccino. A sua volta, al frate, per l'esuberante carico di liquidi ed immondizia ricevuti dai due presidenti, con la partecipazione e benedizione del Sacro Cuore situato sul margine superiore delle strade in questione, saltano persino i tombini per aria (sapeste a noi residenti cosa saltano, invece…).

Il povero cappuccino, ricevendo tutta quella acqua e non avendo forza per trattenerla, si vede costretto, suo malgrado, a riversarle tutte nella strada sottostante…..quella del Sindaco Pumpo, appunto!

Il quale Sindaco non ha nessuna colpa di tutto questo scaricabarile…anzi, scaricamela, ma a soffrirne, purtroppo, sono i residenti della strada ad esso intitolata.

I residenti, infatti, per questi problemi, si vedono costretti, ad ogni allagamento, ad uscire dalle loro case con ogni mezzo possibile che possa ritenersi anfibio e capace di navigare in quel mare di merda (detto con esplicita chiarezza) in cui la strada intitolata al Sindaco viene trasformata.

Quei "poveri cristi" residenti nella strada del Sindaco, devono anche sperare che oltre al danno non si materializzi anche la beffa…infatti, dopo ogni formazione di quel mare di merda (allagamenti con straripamento di fogne), si verifica il naturale prosciugamento delle strade, prosciugamento al quale mai susseguono le indispensabili operazioni di pulizia e disinfettazione da parte delle istituzioni, perciò si materializzano gli spettri di una non difficile epatite b che rappresenterebbe la beffa per i residenti, ovviamente!

Evidentemente tutto questo non interessa proprio a nessuno, considerato che non si sono mai presi provvedimenti in merito, eppure sono anni che il sottoscritto chiede di attivarsi per risolvere le problematiche dei tre celebri confinanti, è tacito, ormai, che con le proteste, giustissime proteste, non si ottiene nulla dai nostri amministratori, ma fa rabbia constatare che basterebbe un serio intervento all'impianto fognario per ottenere dei risultati.

I tre personaggi; Pumpo, Danisi e Saragat, a questo punto, chiedono a questa amministrazione di non continuare ad abbandonarli ai loro problemi e di interessarsi, finalmente, a tutti i disagi e le ingiustizie che colpiscono il Rione Pescara.

Saragat guarda con stupore e resta meravigliato nell'assistere all'abbandono ed al degrado di una struttura pubblica sua prima confinante (parco giochi con annesso campo di calcetto). Il frate cappuccino non chiede altro che di essere lasciato in pace e di non fargli saltare più i tombini per evitare di recare fastidi al Sindaco suo amico e vicino…

Il sindaco Pumpo, a sua volta, considerando tutti i problemi ai quali deve sottoporsi, non può far altro che chiedere un aiuto concreto al collega attualmente in carica nella guida del Comune di Eboli, sperando, così, di poter trovare una soluzione a tutto questo.

TRE DOMANDE AI SIGNORI AMMINISTRATORI:

1) COSA DIREBBERO OGGI I TRE PERSONAGGI IN QUESTIONE SE FOSSERO ANCORA VIVI?

2) PERCHE' NELLA CIRCOSCRIZIONE TERRIORIALE DEI TOPONIMI SI E' VOLUTO OMMAGGIARE LA LORO IMPORTANZA SENZA POI RISPETTARNE IL PRESTIGIO E LA MEMORIA?

3) SE UN DOMANI QUALCHE PERSONAGGIO ATTUALE FAREBBE LA STESSA, MEDESIMA FINE…. NE SAREBBE FELICE?

A voi, signori, le giuste risposte!

Francesco Moraniello (Franco)

Premio Franco Angrisano Città di Eboli: 9 novembre 2008 - 21 marzo 2009

X Rassegna Nazionale di Teatro Amatoriale

Per gli amanti del teatro in generale, è un appuntamento atteso e sicuramente da non perdere. Per la Città di Eboli, è un vanto di cui andare fieri.

Per Palcoscenico Ebolitano, è una sorta di creatura messa al mondo che quest'anno spegne le dieci candeline. E' la Rassegna di Teatro Amatoriale- Premio Franco Angrisano - Città di Eboli, che quest'anno, per il decennale appunto, presenta un programma di tutto rispetto, spalmato su più mesi.

Nel ricordo dell'amico e maestro Franco Angrisano, che i ragazzi di Palcoscenico Ebolitano hanno avuto modo di conoscere personalmente e avere come "insegnante", l'associazione presieduta da Vito De Caro ha fatto le cose in grande stile e, partendo dal 7 novembre e fino al prossimo 21 marzo 2009, dedica agli appassionati del genere, cinque appuntamenti teatrali, tutti presentati rigorosamente da una "figura storica" della Rassegna, la poliedrica Maestra Angela Clemente.

Sul palcoscenico del Cine-Teatro-Italia di via Umberto Nobile a Eboli, venerdì 7 novembre, alle ore 20.30 sono saliti gli attori dell'Associazione di Promozione Sociale "OZ" di Trento che hanno portano in scena l'opera del maestro Ingmar Bergman "Scene da un matrimonio", con la regia di Rocco Sestito.

A dicembre, invece, l'appuntamento è per martedì 2, sempre alle 20.30, quando la Compagnia Teatrale "AVALON" dell'Associazione Artistico Culturale "Marcello Mastroianni" di Battipaglia presenta il lavoro dell'autore e regista Gerry Petrosino "Forse c'è ancora una… speranza".

Il 2009, ancora, vede il suo primo appuntamento, il terzo in cartellone, venerdì 23 gennaio, alle ore 20.30, con l' Associazione Teatrale "GAD - Città di Trento", che propone al pubblico, che sicuramente sarà quello delle grandi occasioni, "L'affarista Mercadet" di Honorè de Balzac, con la regia di Alberto Vez e con la traduzione e l'adattamento a cura di Luigi Lunari. Venerdì 27 febbraio 2009, alle ore 20.30, infine, il quarto gruppo in gara ad esibirsi è la Compagnia Teatrale "Costellazione" di Formia (RM) che porta in scena la rappresentazione della celebre commedia di Molière, "Don Giovanni", con regia, adattamento e traduzione di Roberta Costantini.

Il gran finale della kermesse è previsto per sabato 21 marzo 2009 quando l'Associazione Teatrale Palcoscenico Ebolitano, porta in scena "Gennariello", atto unico di Eduardo De Filippo, "e puntini… sospensivi". Segue la premiazione della compagnia vincitrice della X Rassegna Nazionale di Teatro Amatoriale - Premio Franco Angrisano - Città di Eboli, premiazione decretata da una giuria di esperti del settore, affiancata anche quest'anno da una giuria di studenti di diverse scuole che operano sul territorio, per rafforzare un discorso di "educazione all'arte teatrale" che PE porta avanti da diversi anni.

Silvana Scocozza

Eboli per il territorio e l'ambiente

La Giunta Comunale istituisce il catasto degli incendi

In Italia i boschi ricoprono oltre 9.800.000 ettari di territorio, pari al il 32% dell'intera superficie nazionale. Negli ultimi 20 anni gli incendi boschivi hanno distrutto circa 1.100.000 ettari di superficie boscata. Le cause del fenomeno sono dovute a comportamenti errati e a disattenzione.

In che modo possiamo tutelare le zone verdi che ci sono rimaste, ultime fonti di bellezza e contenitori di bontà uniche nel loro genere? L'articolo 4 della Legge quadro sugli incendi boschivi (L. 353/2000) ribadisce che la prevenzione è un'importante arma contro l'inciviltà, "l'attività di prevenzione consiste nel porre in essere azioni mirate a ridurre le cause e il potenziale innesco di incendio, nonché interventi finalizzati alla mitigazione dei danni sulle risorse". Conoscere le reali motivazioni che sono alla base del fenomeno degli incendi è ritenuto fondamentale al fine di individuare i principali elementi di origine ambientale, socioeconomica e antropica che determinano la gravità degli stessi in particolari territori classificati ad alto rischio (come ad esempio zona dei monti Picentini) e per poter promuovere le azioni di prevenzione.

Attualmente, l'analisi delle cause d'incendio avviene attraverso le informazioni riportati nel modello AIB (antincendio boschivo) - FN - Foglio Notizie Incendi, redatto dal Corpo Forestale dello Stato.

Inoltre la Giunta Comunale, nella seduta del 31 ottobre scorso, ponendo in essere un atto di grande responsabilità civile, ha istituito il catasto delle aree interessate dagli incendi, un considerevole elenco di particelle interessate dagli incendi ed accentratisi soprattutto nelle zone di San Giovanni e San Giuseppe; sono state accorpate sui seguenti strumenti censitori:

- Stampa dell'incendio su cartografia catastale;
- Stampa dell'incendio su tavoletta Igm;
- Stampa dell'incendio su Ortofoto;

Questi dati relativi agli incendi verificatisi nel quadriennio 2004 – 2007, sono depositati presso la Segreteria Generale ed i cittadini interessati possono prenderne visione presso il Settore Urbanistica negli orari d'ufficio per presentare eventuali osservazioni.

La finalità di questo lavoro della nostra amministrazione è a vantaggio della tutela delle ultime aree verdi della nostra zona; i boschi ed i pascoli inseriti nel catasto non potranno avere, per quindici anni, destinazione diversa da quella originaria; quindi non si potranno realizzare edifici per 10 anni e per cinque anni sarà vietato il rimboschimento o interventi di ingegneria ambientale. Il catasto sarà aggiornato ogni anno.

Gli incendi non sono altro che fenomeni che evidenziano il sintomo di problemi socio-economici, legati ad una complessa serie di circostanze: lo spopolamento di vaste aree rurali e collinari del paese, l'abbandono dell'attività agricola, la crescita di nuovi insediamenti nell'ambiente rurale, la diffusione d'infrastrutture di trasporto e l'aumento della mobilità, l'insorgere d'interessi economici, spesso in conflitto con la conservazione delle risorse naturali di cui spesso se ne dimentica l'importanza per l'esistenza dell'uomo.

Antonella Gargiulo

a cura dell'avv. Gen. Vincenzo Cardiello (terza puntata)

L'arma dei Carabinieri: le origini e la storia

LA RIFORMA DELL'ARMA E LE SUE LINEE ESSENZIALI

ORGANIZZAZIONE ADDESTRATIVA

L'organizzazione addestrativa è costituita dall'insieme dei reparti di istruzione responsabili della formazione, dell'aggiornamento professionale e dalla specializzazione degli Ufficiali, dei Marescialli, dei Brigadieri, degli Appuntati e dei Carabinieri.

Al vertice di detta organizzazione è il Comando delle Scuole dell'Arma, che svolge, in Roma, le funzioni di direzione, coordinamento e controllo di tutta l'attività svolta dagli Istituti di istruzione e che regola complessivamente l'aggiornamento professionale e la specializzazione dei militari appartenenti a tutti i ruoli. Esso prosegue l'obiettivo principale, sulla base degli orientamenti del Comando Generale, di adottare un modello addestrativo cge privilegi l'attitudine all'autonomia decisionale e organizzativa dei singoli militari, sviluppandone sia l'iniziativa, sia il senso d responsabilità.

Il Comando delle scuole dell'Arma comprende:

-la Scuola ufficiale di Roma, retta da un Generale di Divisione, istituita per conferire la formazione di base ai neo ufficiali in procinto di essere inseriti nell'attività dei vari reparti per assolvere le funzioni direttive e dirigenziali connesse all'attività istituzionale e per garantire al personale con consolidate esperienze operative (ufficiali fino al grado di Generale di Brigata) un aggiornamento costante e corsi di tipo specialistico propedeutici per ricoprire incarichi specifici (Com/danti di Regione, Provinciali, di Reparti e Compagnie territoriali, incarichi di Staro Maggiore). L'offerta formativa, ampia e diversificata per ciascun tipo di corso, spazia attraverso molte discipline, della storia militare e dell'Arma alle esercitazioni pratiche di tecnica professionale, dall'informatica alle tecniche della comunicazione, solo per citarne alcune. Una particolare attenzione è dedicata all'impegno dell'Arma in campo internazionale che comporta l'approfondamento di materie come la lingua inglese, le strategie e le tecniche di impiego delle unità specializzate di Polizia nelle operazioni di mantenimento della pace, la gestione delle crisi non militari e l'analisi delle conflittualità nelle diverse aree interessate.

LA SCUOLA MARESCIALLI E BRIGADIERI DI FIRENZE

Retta da un Generale do Divisione dalla quale dipendono il Reggimento allievi Marscialli con sede a Firenze e il Reggimento Allievi Marescialli e Brigadieri con sede a Velletri. Detta scuola provvede allo svolgimento di corsi formativi e di aggiornamento professionale per Marescialli e Sovraintendenti. La scuola marescialli e brigadieri che ha assunto tale denominazione il 1^ settembre 1996 si articola in:

- 1° Reggimento Allievi Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri di Velletri, con un unico battaglione in sede, dove si svolge il primo anno del corso biennale previsto per la preparazione di base degli appartenenti al ruolo degli Ispettori;
- 2° Reggimento Allievi Marescialli dei Carabinieri di Firenze con due Battaglioni;il I a Firenze ed il II a Vicenza, per lo svolgimento del secondo anno di corso.

LA BRIGATA SCUOLE APPUNTATI E CARABINIERI DI BENEVENTO

Essa esercita:

- funzioni di direzione, coordinamento e controllo sulle dipendenti scuole Allievi Carabinieri, proposte alla preparazione militare, professionale e culturale del personale appartenente ai ruoli App/tati e Carabinieri per l'espletamento dellefunzioni loro devolute dalla normativa vigente, assicurando univocità di indirizzo addestrativo e didattico. E' costituita da:
- Scuola Allievi di Roma, retta da un Colonnello ed articolata su tre Battaglioni (Roma, Campobasso e Iglesias);
- Scuola Allievi di Reggio Calabria, retta da un Colonnello o ten. Col, ed articolata su quattro Compagnie;
- Scuola Allievi di Torino, retta da un Colonnello, articolata su due Battaglioni (Torino e Fossano) retti da Ten. Colonnelli;
- Scuola Allievi di Benevento, retta da un Colonnello o ten. Colonnello ed articolata su tre Compagnie;

LA SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO AL TIRO

Con sede in Roma, alle dirette dipendenze del Comando delle Scuole dell'Arma e retta da un Colonnello o Ten/Colonnello. Si tratta di una struttura dinamica e completa, apprezzata sia in Italia che all'estero, perla formazione di tiratori scelti e istruttori di tiro, per lo studio del settore degli armamenti, per aprontare programmi addestrativi. All'interno della scuola operano Nuclei di intervento nati per supportare operativamente i reparti dell'Arma nei casi di necessità programmate e di emergenza. La scuola dispone di attrezzature varie tra cui tre poligoni a fuoco e due aule attrezzate per il tiro simulato, mediante l'utilizzo si simulatori, di sistemi cioè che sono in grado di valutare ciascun allievo in ogni singola azione per rilevare anche il più piccolo errore senza possibilità dismentita. L'Arma, forte di 70 simulatori assegnati ai vari reparti su tutto il territorio nazionale, è leader in Europa per l'utilizzo di tecnologie avanzate sull'addestramento del personale dell'uso delle armi.

IL CENTRO LINGUE ESTERE DELL'ARMA

Alle dirette dipendenze del Comando delle Scuole dell'Arma, cin compiti di organizzazione di corsi di lungue straniere e di valutazione e certificazione della conoscenza linguistica del personale.

IL CENTRO DI PSICOLOGIA APPLICATA PER LA FORMAZIONE

Alle dirette dipendenze del Comando delle Scuole dell'Arma con compiti di supportoagli allievi e di formatori di base al fine di realizzare un'interazione tra il momento della selzione iniziale e la successiva fase di inserimento, orientamento e formazione.

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

L'organizzazione territoriale rappresenta la piattaforma operativa dell'Arma, il fulcro dell'attività di istituto svolta su tutto il territorio nazionale, dalle grandi città ai piccoli paesi.

Essa assorbe l'80%del personale distribuita su una intelaiatura di reparti molto capillare ed articolata. E' l'Arma con la bandoliera, quella a cui il cittadino fa riferimento per la richiesta di un consiglio o per la soluzione di un problema.

La linea territoriale è organizzata secondo una struttura gerarchica costituita dai seguenti diversi livelli di Comando i cui raggi di azione comprendono aree geografiche ben definite:

5 COMANDI INTERREGIONALI

Retti da Generali di Corpo d'Armata e che sono organismi di vertice che sovraintendono le attività istituzionali svolte dai Comandi e dai reparti dell'Arma in una zona geografica comprendente un numero variabile di Regioni.Detti Comandi rappresentano il punto di contatto tra il vertice dell'Arma e i reparti che operano sul territorio ed esercitano funzione di alta direzione, di cordinamento e di controllo nei confronti dei Comandi di Regione dipendenti;forniscono altresì il proprio sostegno logistico ed amministrativo a tutti i reparti dell'Arma dislocati nell'area di competenza. Queste strutture hanno denominazione assunta da importanti fatti d'arme che hanno visto protagonista l'Arma dei Carabinieri.

I 5 Comandi interregionali sono dislocati in:

MILANO:Comando Interregionale "Pastrengo" con competenza su: Piemonte, Valle dìAosya, Liguria e Lombardia;

PADOVA:Comando Interregionale "Vittorio Veneto", con competenza su: Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna;

ROMA: Comando Interregionale "Podgora" con competenza su Toscana, Marche, Umbria, Lazio e Sardegna;

NAPOLI: Comando Interregionale "Ogaden", con competenzasu:Campania, Puglia, Molise, Abruzzo e Basilicata;

MESSINA: Comando Interregionale "Culqualber", con competenza su:Calabria e Sicilia.

19 COMANDI DI REGIONE

retti da Generali di Direzione o di Brigata e che hanno funzioni di direzione, coordinamento e controllo dell'attivitàdei Comandi Provinciali dipendenti, nei vari settori del personale, operativo, logistico, amministrativo ed infrastrutturale. Essi svolgono una intensa attività di relazione con le massime autorità apolitche, amministrative, giudiziarie e religiose.I Comandi di Regione dipendono rispettivamente dai Comandi interregionali.

Per assolvere alle proprie funzioni ogni Comandante di Regione può contare su uno staff ad alto livello di competenza, costituito: dal V.Comandante (Colonnello) sostituto naturale del titolare del Comando;dal Capo di Stato Mag/re (Colon/llo) il quale informa il Comandante (ed il V.Comandante) sulle principali attività operative, addestrative, logistiche e amministrative che interessano la Regione ed in particolare l'impiego di rinforzi per i servizi di ordine pubblico, sulla base delle direttive ricevute; dall'Ufficio personale, dall'Ufficio OAIO, dall'ufficio logistico, dal Nucleo Relazioni con il Pubblico (importante punto di contatto tra l'Arma e i cittadini che agevola le procedure per l'accesso agli atti amministrativi, nonchè partecipazione alla formazione, allo stato e ai tempi di evasione dei procedimenti amministrativi) dal Servizio Amministrativo, organizzato nei due uffici della "Gestione del Danaro" e della "Gestione dei materiali"; dagli Uffici Infrastrutture, Genio, Telematica, AES (Armamenti ed equipaggiamenti speciali) Motorizzazione, Commissariato e Sanità. I Comandi di Regione sono 19, la loro giurisdizione coincidecon i confini territoriali delle rispettive Regioni amministrative (con l'unica eccezione della valle D'Aosta che è compresa nel Comando Regione Piemonte e Vale d'Aosta).

Ciascun Comando di Regione ha generalmente la propria sede e collocazione nelle città capoluoghi di Regione, fatta eccezione per il Comando Regione Veneto (istituito a Padova) e Comando Regione Abruzzo (Istituito a Chieti).

102 COMANDI PROVINCIALI

La configurazione ordinativa dei Comandi Provinciali è al momento riconducibile a quattro diverse tipologie, istituite in ragione di esigenze operative e funzionali differenti allo scopo di aderire nel modo più efficace possibilealle diverse realtà operative di ciascuna Provincia..

L'impostazione organizzativa di ogni Comando Provinciale comprende una serie di uffici e reparti che hanno le stesse incombenze in ogni Provincia, seppure con lievi differenze di tipo ordinativo.In particolare i Comandi provinc/li hanno competenza su una provincia amministrativa ed esercitano una funzione di direzione, di coordinamento e di controllo dei reparti dipendenti (Ufficio Comando, uno o piùGruppi, Radiomobile, eventuale Reparto Servizi Magistratura, Aliquota Carabinieri per esigenze di polizia gikudiziaria, Reparto operativo (articolato in una Centrale Operativa, un Nucleo variabile di Reparti, Compagnie e Tenenza.Fa eccezione il Gruppo di Aosta che è competente sulla Valle d'Aosta alla dipendenza del Comando della Regione Carabinieri Piemonte-Valle d'Aosta.I Comandi Provinciali sono retti da un Generale di Brigata, da un Colonnello o da un Ten/colonnello.

740mila minorenni fanno abuso di alcol: il Sottosegretario Fazio corre ai ripari

Si sentono più grandi. Più maturi. A volte pronti ad affrontare le brutture della vita. Si danno allo 'sballo' e si sentono 'carichi'. Qualunque sia la loro motivazione – peraltro sempre ingiustificata – questo è il quadro dell'Italia 'giovane'. Sono 9milioni infatti gli italiani che fanno abuso di alcol e di questi ben 740mila sono minorenni.

Un ragazzino su cinque, secondo le statistiche, inizia a bere tra gli 11 e i 15 anni e il 19,5% dei minori dichiara di aver bevuto alcolici nel corso del 2005 nonostante sia in vigore il divieto, sancito dalla legge, di somministrazione di bevande alcoliche ai minori di 16 anni.

Numeri davvero esagerati che collocano l'Italia al primo posto in Europa per l'età più bassa di accesso all'alcol. A puntare i riflettori sul fenomeno è la prima Conferenza nazionale sull'alcol, promossa dal Ministero del Welfare e della Salute in cui è emerso che tra i 14 e i 17 anni in Italia si registra un picco rispetto al resto dell'Europa. Rispetto al passato cambiano la modalità di consumo: si beve fuori pasto, non solo vino ma superalcolici, con gli aperitivi e i drink 'mascherati', che sono dolci e piacevoli ma in realtà ad alto tasso alcolico. Gli under 15, come è emerso da uno studio condotto dall'Istituto superiore di sanità - consumano in discoteca la loro "dose" di alcol. In media il sabato sera in discoteca i maschi sotto i 15 anni consumano quattro bicchieri di bevande alcoliche per serata e le ragazze tre. Il 67% degli under 15 dichiara di consumare abitualmente alcol il sabato sera, e di questi oltre il 40% dichiara di abusare di bevande alcoliche consumando tra tre e oltre cinque bicchieri. Va oltre il limite dei cinque bicchieri il 29% dei ragazzi. Presso i servizi pubblici per l'alcoldipendenza sono in cura 61mila persone, prevalentemente giovani sotto i 30 anni. Data l'alta percentuale di baby-bevitori a questo punto appare fondamentale pensare a nuove strategie di azione soprattutto sul fronte della prevenzione. Attualmente la legge in vigore prevede il divieto di somministrazione di alcolici ai minori di 16 anni, ma non è previsto alcun divieto di vendita agli under 18.

Da qui la proposta del Sottosegretario al Welfare Ferruccio Fazio: **"Vietare l'alcol ai minori di 18 anni"**. **"Bisogna fare in modo** – ha spiegato - **che le bevande alcoliche siano vietate ai minorenni. Poi è giusto promuovere un consumo moderato e responsabile. Magari anche promuovendo corsi per sommelier per i giovani".**

Sergio Macellaro

Carceri: 57mila detenuti, si va verso il tutto esaurito

Troppi i reati commessi in Italia, tanto che secondo alcuni dati nazionali vede un ritmo di ottocento-mille detenuti in più al mese. Le 205 carceri Italiane viaggiano verso il 'tutto esaurito', vale a dire verso la soglia del limite di tollerabilità fissato in 63.541 posti, oltre il quale sarebbe fuorilegge andare. E dal momento che la capienza regolamentare é di 43.085 posti e che - secondo i dati aggiornati all'ottobre scorso, forniti dalla Camera dal ministro della Giustizia Angelino Alfano - i detenuti sono attualmente 57.187, gli istituti penitenziari vivono già un' emergenza di sovraffollamento.

Gli stranieri sono sempre più (21.336, pari al 38% del totale, soprattutto marocchini, albanese, tunisini e romeni), e nelle carceri la maggior parte dei detenuti sono in attesa di giudizio (i definitivi sono infatti solo 24.285). L'effetto indulto è dunque ormai acqua passata. A godere di quel beneficio varato nel 2006 sono stati 27.472 detenuti (dato aggiornato al 15 luglio 2008), di cui però 9.875 (pari al 36%) sono rientrati in cella. A lavorare per garantire la sicurezza negli istituti penitenziari, per le traduzioni, i piantonamenti e anche per le attività di osservazione e trattamento dei detenuti, ci sono circa 41mila poliziotti penitenziari. Sulla carta dovrebbero essercene 45.521 ma la carenza di organico è di 4.171 unità.

Sergio Macellaro

Intervento del Sindaco di Eboli sulla sezione locale del tiro a segno

La querelle Tiro a Segno è frutto di un'informazione carente. E' quanto fanno sapere i vertici comunali ebolitani alla luce delle polemiche apparse recentemente sugli organi di informazione.

L'intervento del Comune di Eboli ha riguardato esclusivamente la proprietà della struttura che fa capo al patrimonio comunale.

Per quanto risulta, la vicenda si dipanerebbe, invece, sul piano di presunti illeciti nelle gestioni precedenti a quella attuale, non intaccando la proprietà della struttura. Sono questi i motivi che hanno portato il Comune di Eboli a fare ancora riferimento all'attuale gestione di Marisei, in attesa che la vicenda giudiziaria abbia il suo corso normale.

Il commissario nominato ha minacciato persino azioni di effrazione sulla struttura, azioni che sono state bloccate dal Comune per salvaguardare la proprietà comunale.

Successivamente a questo episodio, non ci sono stati più contatti con il commissario, il provvedimento non è stato più attivato, si è registrata la rinuncia alla procedura.

I problemi sono dunque tutti interni alla gestione, per cui il Comune non commenta i fatti, in attesa che la Procura chiarisca la vicenda.

Anche perché nel piano triennale delle opere pubbliche è già previsto un intervento di ampliamento della struttura.

Dopo i fatti al "Pastena"

"La violenza, ed i facinorosi, non possono e non devono rappresentare le città di Eboli e Battipaglia"

Il commento del Sindaco di Eboli, Martino Melchionda, fotografa il sentimento di molti all'indomani della violenza subita dal presidente dell'Ebolitana Calcio, Armando Cicalese, all'interno dello stadio Luigi Pastena di Battipaglia.

«Le due comunità devono reagire, emarginando chi vorrebbe dare di Eboli e Battipaglia un'immagine negativa sotto tutti i punti di vista.

La storia di questo territorio è caratterizzata dalle lotte, dall'impegno, anche da grandi risultati raggiunti. La violenza è estranea alla cultura dei due popoli e non deve rappresentare modelli di riferimento per le giovani generazioni».

Melchionda lancia poi un appello: **«Dobbiamo impedire che ci siano rappresaglie, vendette, reazioni incontrollate che servirebbero solo ad appesantire l'immagine delle due comunità, che invece mai come in questi momento hanno necessità di stringersi intorno a progetti comuni.**

I temi del lavoro, del mantenimento dei livelli assistenziali sanitari e dello sviluppo territoriale sono prevalenti rispetto alle inutili lotte di campanile.

Voglio augurarmi, insieme con i dirigenti sportivi ed i responsabili politici delle due città, che la violenza venga sempre più emarginata, ponendo un

freno ad una spirale di barbarie che impoverisce questo territorio e rende più difficile guardare al futuro».

Il gusto di distruggere

La indiscussa superiorità intellettiva dell'uomo sulle altre creature viventi e la sua capacità di ragionare gli ha concesso la possibilità di cercare e di trovare il modo di sfruttare, a proprio vantaggio, l'ambiente e, nello stesso tempo, di proteggersi dagli effetti negativi di questo sfruttamento.

Si può, quindi, affermare che l'uomo per milioni di anni ha distrutto il proprio ambiente.

Le nuove tecniche di estrazione e di sfruttamento delle risorse naturali sono in continuo aumento e se è vero che portano ad un aumento di "ricchezza"che consente ad una popolazione più vasta di sopravvivere, paradossalmente, ancor oggi sono molti più di un tempo i soggetti che vivono ai livelli minimi di sopravvivenza, considerando il continuo aumento della popolazione che impone la necessità di ingegnarsi ulteriormente per sostentarla.

A tutto ciò bisogna aggiungere che la capacità dell'ambiente naturale di riprendersi dal continuo oltraggio subito dall'uomo offre molti dubbi.

All'inizio, infatti, la natura sopportava tranquillamente il taglio degli alberi provocato dall'uomo con intervalli di una generazione, perché le foreste riguadagnavano rapidamente le loro zone.

Ma l'aumento della popolazione e la diminuita disponibilità delle terre ha portato alla distruzione nella stessa zona nel giro di2 o 3 anni con il risultato che il suolo non ha più il tempo necessario per riprendersi

Tra una distruzione e l'altra.

Il risultato di tale comportamento è che le foreste pluviali tropicali, considerate l'ambiente naturale più antico del mondo, stanno scomparendo velocemente.

Le conseguenze sono molteplici : specie animali interessanti vengono sterminate ed enormi quantità di piante di valore scompaiono per sempre.

La distruzione delle foreste, inoltre, ha provocato l'erosione dei suoli, le inondazioni ed i mutamenti

climatici, ma, nonostante queste gravi conseguenze, si continua a tagliare soprattutto per una questione egoistica di guadagno.

L'atteggiamento distruttivo dell'uomo, allo stato attuale, non è cambiato e vi sono forme di distruzione più insidiose, perché le conseguenze sono meno appariscenti, legate alla introduzione di specie animali e vegetali incapaci di adattarsi in ambienti diversi con conseguenze spesso disastrose.

Non c'è un solo ambiente che non abbia subito e subisca danni in nome della tecnologia che rappresenta la più grande minaccia per l'umanità.

Fiumi, acque interne e perfino alcuni mari sono privi di vita per i continui e crescenti versamenti in essi di residui industriali e , soprattutto, di prodotti tossici.

Ma imperterrito l'uomo continua ad inquinare e continua a non capire che costa di più contrastare gli effetti inquinanti che prevenirli con interventi antinquinanti.

Gli stessi progressi chimici in agricoltura è vero che hanno incrementato i raccolti, ma alla fine ci ritroviamo terreni avvelenati da pesticidi che col tempo hanno esaurito la loro efficace funzione e le conseguenze alimentari per la salute dell'uomo sono ogni giorno più allarmanti. Se a tutto questo aggiungiamo il problema della rimozione della spazzatura prodotta quotidianamente, ne viene fuori un quadro ancora più sconfortante e preoccupante.

Il cosiddetto progresso ha imposto, oramai, uno stile di vita che comporta una serie innumerevoli di esigenze a cui è impossibile rinunciare.

Ma l'autodistruzione del nostro ambiente procede inesorabilmente di pari passo con il nostro modo di vivere sempre più frenetico, incurante del rispetto delle più elementari esigenze ecologiche, di difesa del verde e degli altrui diritti di passeggiare, impunemente, senza sottoporsi a continue gimkane per evitare escrementi di animali e, soprattutto, deprimersi alla vista di una Città che, al momento, presenta un'immagine che non ha niente di ecologico, visto che è abbondantemente costellata da tante piccole discariche.

E per finire, se consideriamo anche la quotidiana constatazione di imprese vandaliche a danno di servizi e di beni comuni effettuate da bulletti da strapazzo, è legittimo chiedersi se l'uomo è da considerarsi ancora un animale intelligente e responsabile o semplicemente un autolesionista incosciente ed irresponsabile.

Erminio Laudati

LE VIE DELWARP

di Luigi Iesu

Salve a tutti accoliti e neofiti e benvenuti a questo nuovo appuntamento con le vie del warp. Questo mese tralascerò i soliti argomenti di videogiochi e hobby vari per dedicarmi ad un argomento molto più importante, cioè quello dei tagli all'istruzione voluto dal ministro della (non)istruzione Germini. La riforma della Gelmini, che colpisce egualmente scuole elementari, medie, superiori e università, prevede un taglio di più di 70 milioni di euro annui per tutti gli istituti d'istruzione pubblica.

Un taglio così forte, in un sistema pubblico fra i più fragili del mondo, provocherà inevitabilmente, stando agli analisti di diverse riviste specializzate nazionali e non, una chiusura di un gran numero di istituti pubblici, comprese diverse piccole università del meridione. Inoltre, condurrà al licenziamento di circa mille docenti.

Questa è a grandi linee l'effetto della riforma Gelmini, gli studenti ovviamente hanno reagito e continuano a reagire ad una cosi palese violazione del loro diritto allo studio con manifestazioni occupazioni e scioperi ai quali sono susseguiti com'era prevedibile quelli dei professori.

Il governo ha più volte sostenuto che non comprendeva il perché delle esagerate reazioni degli studenti (talvolta definite illegali), tuttavia a parere di tutti, studenti e non, le motivazioni sono abbastanza chiare: gli studenti lottano per difendere il loro diritto allo studio, poiché se da un lato il ministero dell'istruzione tende ad abbassare lo standard dell'istruzione le aziende italiane ed estere tendono ad alzare quello delle loro richieste di preparazione, rendendo la laurea un requisito minimo per la maggior parte di quelle figure professionali di cui l'Italia ha tanto bisogno.

Appare evidente, quindi, che questo taglio di fondi comporta una pesante limitazione per tutti quegli studenti che provengono dalle famiglie più disagiate. Queste ultime non solo devono sopportare i costi diretti necessari per consentire lo studio ai figli, ma, in caso di figli che frequentano l'università in citta diverse da quelle di origine, devono sostenere anche quelli indiretti del prezzo di un alloggio in continuo aumento.

Se adesso le cose continueranno ad andare in questo modo le uniche università che potranno offrire il giusto livello di preparazione, richiesto dalle aziende, saranno quelle private, che se adesso sono già molto costose con questa "privatizzazione" lo diventeranno sempre più in futuro.

Pare evidente, dunque, che il ministro Gelmini non comprende l'effettiva portata del suo progetto o lo comprende senza curarsene degli effetti sulla famiglia media italiana.

Spero come sempre con questi articoli "speciali" di avere catturato la vostra attenzione anche su temi che per un verso o per altro coinvolgono il futuro dell'Italia.

METALMARI
lavorazione artistica del ferro e acciaio inox
VIA ISAIA BONAVOGLIA
TELFAX 0828. 651306
EBOLI (SA)

La Masseria caseificio
Caseificio LA MASSERIA di Nicola Rizzo
VIA CORNITO - TEL. E FAX 0828. 625016 - EBOLI (SA)

ebolidiva
specchio popolare

Eboli diva collabora nella promozione del C.T.P. (Centro territoriale permanente)

Il lavoro oscuro e determinato del progetto ebolidiva, anche se inizialmente concentrato sulla promozione dell'iniziativa sul territorio e sulla ricerca di soggetti interessati ad aderire ai principi di base sui quali esso si basa ed ad uno sviluppo graduale teorizzato nelle fasi di progettazione, riesce, comunque, a muovere i primi passi nel pur complesso sistema socio/culturale ebolitano.

La prima vera iniziativa, intercettata tra gli stand della fiera campionaria di Eboli, dove ebolidiva era presente in sinergia con gli amici del Giornale Di Eboli, è stata la collaborazione creata con alcuni responsabili del C.T.P. (centro territoriale permanente), una struttura parallela alla scuola formata da docenti di elevata professionalità e competenza che organizzano, da svariati anni, presso la scuola media statale Matteo Ripa, dei corsi specifici dedicati a soggetti svantaggiati in primis, ma rivolti, comunque, a tutti quei cittadini che avessero bisogno di apprendere determinate tecniche o solo il bisogno di recuperare anni scolastici di primo e secondo livello.

Ed è proprio nell'ambito del disagio che il progetto ebolidiva ha voluto produrre il suo umile contributo, l'importanza di sfruttare l'opportunità di conseguire una banale licenza elementare o una semplice licenza media assume un valore indefinibile per quei soggetti colpiti da eventi sfortunati o impossibilitati da peripezie umane e familiari, un valore che ai più fortunati possono sembrare minimi, ma che richiedono non solo comprensione e interesse, ma anche e soprattutto un impegno maggiore per cercare di ridurre al massimo le distanze socio\culturali che continuano a dividere alcune fasce di esseri umani.

Ebolidiva non ha fatto altro che promozionare un servizio già esistente sul territorio da svariati anni, ha prodotto un volantino con tutte le informazioni sui corsi a disposizione, puntando l'attenzione, soprattutto, proprio sui corsi dedicati al conseguimento delle due licenze primarie, volantini portati in giro per la città concentrandosi sui quartieri più esposti al disagio sociale, ma l'impegno di ebolidiva non si è limitato a questo, infatti, grazie alle precedenti esperienze dei responsabili nel settore delle politiche sociali rivolte ai minori, si è anche provveduto ad accompagnare tanti amici sprovvisti di licenza media presso le aule del C.T.P. e provvedere all'iscrizione degli stessi ai corsi assistendoli anche nelle fasi logistiche successive.

Cosimo Avigliano

L'avvocato delle cause perse
L'infarto dell'ospedale

Che da un po' di tempo il malato più grave fosse proprio lui, l'ospedale, lo si era ben capito. Ma di ciò ci eravamo talmente abituati che alla fin fine pensavamo fosse patologico tale stato di cose. Invece no, ultimamente l'ospedale, il malato cronico, riversa in condizioni pessime e sembra di assistere ad un lento ma inesorabile calvario. Sembra di essere al suo capezzale. Per uno strano gioco delle parti i ruoli si sono rovesciati. Noi assistiamo Lui. Perché se volessimo personificare l'ospedale di Eboli, in questo momento ci apparirebbe come un malato pieno di bende, con la gamba ingessata appesa, il capo coperto da fasce peggio di una mummia, e l'ennesima flebo che scorre nelle vene. Una situazione paradossale; se l'ospedale da sempre è chiamato ad assistere la salute delle persone, oggi chi assiste "l'assistente"? Un po' come direbbe Tabucchi: Chi testimonia per il testimone?... La risposta può sembrare ovvia: la politica. Perché è giusto che questa rispecchi le necessità del popolo e si batta per un servizio fondamentale, quale è quello dell'assistenza sanitaria. Ed è un diritto sacrosanto di ogni cittadino, quello di avere ad una distanza ragionevole un servizio di pronto soccorso che risponda immediatamente alle emergenze. Ma troppo spesso la politica si distacca dal ruolo al quale è chiamata, ed in questo caso, come in molti altri, preferisce chiudersi in calcoli ed artifici numerici per giustificare la chiusura di un ospedale piuttosto che fare discorsi razionalmente umani. Se la situazione sanitaria versa in condizioni disastrose, le colpe sono individuabili. E sono colpe individuali, che bisogna ricercare nella classe dirigente. E' inutile versare parole da demagoghi sulle cattive abitudini del sistema. Ci vuole una sorveglianza "spartana" che stia lì a vigilare puntigliosamente su ogni minimo particolare. Ma purtroppo così non è e per questi motivi ci ritroviamo a pagare le pene una grande fetta di popolazione ebolitana e limitrofa. Insomma, per colpa di pochi, si paga tutti!

Giuseppe Avigliano

LA BOTTEGA DELL'ARTE

Come primo appuntamento parliamo degli Yumma-re. Una delle band più longeve della storia musicale ebolitana e ormai prossima a pubblicare il nuovo album "Eden". Il gruppo Yumma-re nasce nella primavera del 1996. Il gruppo ottiene ottimi consensi dalla critica specializzata, partecipa alle maggiori manifestazioni nazionali raggiungendo, in particolare, le vittorie dei festivals "Arezzo Wave '97", "No Playback '98" e le finali del "Festival di Recanati '98".

Nel periodo che va dal 1998 al 2002 il gruppo realizza circa 250 concerti in tutta Italia, facendo da spalla a numerosi artisti quali Prozac+, Afterhours, Chumbawamba, Parto delle nuvole pesanti, Enzo Avitabile, 24 Grana, David Thomas e tanti altri.

Gli Yumma-re partecipano a numerose rassegne tra le quali "Suoni di tutti i colori", "Nel nome del rock", "Festa della musica-Napoli", "Ecolove", "Orte di note", "Giffoni film festival", "Feedback", "Over the rock", "Casentino rock".

E' del '98 la loro prima uscita discografica, Radio Tirana, un E.P. accolto in modo positivo dalla critica, che trasporta Yumma-Re nei maggiori network radiofonici e televisivi nazionali.

Dopo l'uscita di "Radio Tirana" la formazione subisce qualche cambiamento. Successivamente la band si dedica ad altre esperienze musicali che vedono la composizione di alcune colonne sonore come quella del cortometraggio "Nero lavoro", e di musica d'ambiente per mostre di arti visive.

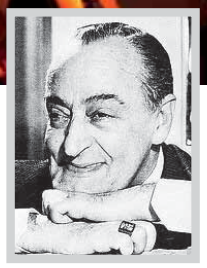
Dal 2003 il gruppo collabora con vari artisti tra cui Spasulati band, Beltrame, Lef, Zero Consequences, Le Nèon Noir, Alessandro Mancuso e i Beati Paoli.

Nel 2005 la band si ritrova in studio per iniziare i lavori del nuovo disco. Dopo tre anni di intenso lavoro, negli studi Monochrome, vede la luce "EDEN", ultima fatica discografica del gruppo.

"EDEN" è un viaggio introspettivo che scandaglia le paranoie, i timori, le paure dei singoli individui del nuovo millennio.

L'uscita di "EDEN" è prevista per gennaio 2009. Il disco prodotto da My Kingdom Music sarà distribuito in Europa e negli Stati Uniti d'America.

Roberto Forlano



LA TERRA DELL'ANIMA

Uno dei più grandi attori italiani, l'immenso Antonio De Curtis in arte Totò, in uno dei suoi tanti film, recitava una battuta divenuta molto celebre; " Signori si nasce…ed io, modestamente, lo naqui!". Tali parole ci sono sembrate il modo più semplice e diretto per presentare ai nostri lettori un simpatico personaggio, ebolitano di nascita, naturalmente, che ritroveremo tante altre volte nelle nostre pagine per raccontare delle pillole della sua lunga storia.

Orlando Noschese, questo il suo nome, nasceva ad Eboli nell'anno 1941, dopo aver passato i primi anni della sua giovinezza nella nostra e sua bellissima città, Orlando fu costretto a lasciare Eboli per motivi strettamente familiari, soggiornò per un breve periodo a Roma fino ad insediarsi, definitivamente, in Lombardia, ad Appiano Gentile. Il destino ha voluto riservare ad Orlando innumerevoli soddisfazioni sia personali che professionali, grazie alla determinazione, alla simpatia ed a quel carattere tipicamente ebolitano, Orlando ha saputo farsi valere in ogni campo. Oggi, il Signor Noschese, continua la sua vita ad Appiano Gentile, è un ottimo agente di commercio, collabora attivamente con la società sportiva Internazionale Football Club, cura alcuni interessi di calciatori famosi, ha un suo studio privato e svolge tantissime altre attività….

Perché abbiamo scelto di scrivere del Signor Noschese su ebolidiva????

Molto semplicemente, non siamo noi ad averlo cercato, ma lui, spinto dall'amore per la sua terra, dal desiderio di sentirsi ancora ebolitano, dalla passione per questa nostra bellissima città, ad averci trovato e, con lo stesso entusiasmo che aveva nell'anima un attimo prima di conoscere le dure leggi del destino che lo allontanarono da Eboli, ci ha contattato per esprimerci tutta la sua simpatia e la sua gratitudine. Una simile dimostrazione, purtroppo, non è ancora stata fornita da nessun ebolitano residente che ci ha incontrato tra le pagine del giornale di Eboli o ci ha conosciuto nelle nostre tante visite informative. Orlando Noschese ritornerà tra qualche numero con alcuni suoi aneddoti , per lui, il caloroso abbraccio della sua terra!

Amedeo Fine

Magic Clean
di Avigliano Cosimo
via S. Berardino, 39 - 84025 Eboli (Sa)

Associazione culturale "Luna e l'altra"

La dimostrazione delle indiscutibili qualità umane e morali di tanti ebolitani è l'elevato numero di associazioni presenti sul territorio, le quali, chi in modo serio e passionale, chi, invece, per vergognosi interessi economici, professionali e personali, si rivolgono, nella maggior parte dei casi, a persone con evidenti disagi sociali.

Noi di ebolidiva, nell'ottica dei principi di base che ci siamo imposti, vogliamo dare spazio e voce a quelle realtà associative realmente interessate ad investire tutta la loro passione ed il loro impegno nei confronti dei meno abbienti, vogliamo rendere giustizia agli onesti ed ai coerenti operatori di un settore assai delicato, senza smettere mai, però, di tenerci alla larga da speculatori, e ce ne sono tanti di pseudo educatori, purtroppo, e furbi benefattori in cerca solo ed esclusivamente di soddisfazioni personali.

La prima bella realtà associativa della quale ci interessiamo è l'associazione culturale "Luna e L'altra", nata per dare un serio contributo al processo di integrazione fra i popoli con tradizioni, culture e religioni diverse. L'associazione, che tra i suoi riferimenti ha una Signora da tempo impegnata in queste tematiche; Ignazia Maioli, si vuole proporre come punto di ascolto per cittadini immigrati, con particolare attenzione al mondo femminile attraverso l'organizzazione e la partecipazione a momenti formativi ed informativi.

Tra le molteplici attività proposte dalla "Luna e L'altra" vi sono: corsi di lingua italiana e straniera – servizi di traduzione- progetti di intercultura per insegnanti – servizi consulenza generica per immigrati- organizzazione di eventi culturali, artistici e di cucina etnica e tanto altro ancora.

Per info: e.mail- lunaelaltra@msn.com
Tel. 340\2982533 Presidente: Ignazia Maioli

Anna Petrillo

• • •

"La Ripicella"

Brevi cenni di memoria estrapolati dal libro "Frammenti di vita" dell'autore Cosimo Avigliano
Senior nato ad Eboli il 14 Gennaio 1931

La "Ripicella" è una scala più unica che rara, questa scala è una delle meraviglie del centro storico di Eboli ed è composta di 64 scalini.

Per poter vincere questa altezza con così pochi scalini, essa è costruita in modo che dal primo scalino al secondo non solo c'è la distanza di qualche metro, ma presenta notevoli pendenze fino al 49° scalino dove si trova un terrazzino con parapetto dal quale si può scorgere tutta la meravigliosa Piana del Sele.

Dal terrazzino per raggiungere Piazza Attrizzi ci sono ancora quindici scalini a tesa unica, giunti nella piazza, oltre ad una bella fontana, c'è un arco acuto che porta, appunto, in via Attrizzi che sfocia, a sua volta, in Piazza Portadogana. Adiacente a quest'ultima, sorge una scala che conduce al monastero ove risiedono le amate monache, la toponomastica indica queste scale come Via Primo capo di ferro. Proseguendo si arriva al Castello Colonna, già del "Guiscardo".

Girando a destra, con due "scalinatelle" si giunge ad Attrizzi oppure alla Madonna della gran potenza dove si trova ancora la tanto venerata edicola di un tempo. In questa Piazza vi abitava il famoso generale Giuseppe La Francesca padre della Baronessa "Avezzano", proseguendo, infatti, si arriva in Via Francesco La Francesca fino a Piazza Pendino.

Tornando alla "Ripicella", scala architettonica di gran valore e maestria, voglio solo chiudere ricordandone l'imponenza ed il fascino che, quando ero ancora un bambino, riusciva a trasmettermi.

Cosimo Avigliano

Adesioni

Una diva non potrebbe essere tale senza i suoi ammiratori, anche tu, giovane, impiegato, muratore, anziano ecc, ecc, potresti contribuire alla crescita di questo spazio aderendo all'iniziativa con articoli, curiosità, segnalazione di personaggi, o come inviato di quartiere. Tutto ciò è possibile inviando il materiale o richiesta di informazioni presso la mail ebolidiva@tiscali.it oppure scrivendo ad Eboli Diva presso Cosimo Avigliano in Via Largo E. Sereni n° 2. Per informazioni più esaustive sul progetto chiamare il numero 3490823912

Lo legano a un albero e gli urinano addosso. 11enne vittima di baby gang

Gerardo Sorgente

E' stato circondato e immobilizzato con del nastro adesivo da un gruppo di ragazzini di 13 anni capeggiati da un 16enne. L'aggressione è avvenuta in un parco a Spino d'Adda, in provincia di Cremona. Indagano i Carabinieri di Spino d'Adda, 20.09.08 - Legato a un albero, picchiato e umiliato da un gruppo di ragazzini di 13 anni capeggiati da un 16enne. Ha solo 11 anni la vittima di un'aggressione avvenuta a Spino d'Adda, in provincia di Cremona. Ancora da chiarire i contorni dell'episodio, avvenuto la settimana scorsa ma confermato solo oggi. A dare l'allarme sarebbe stata una donna che abita nella zona del parco cittadino. Secondo quanto si è appreso, un ragazzo del branco che conosceva il minore sarebbe andato a casa sua e lo avrebbe convinto a seguirlo. Nel frattempo, gli altri complici si sarebbero nascosti armati di coltellini, nastro adesivo, macchina fotografica, telefonino e una bottiglietta. Quando l'11enne è arrivato nel parco, la baby gang lo avrebbe circondato e immobilizzato a un albero con del nastro adesivo. Poi gli avrebbe anche urinato addosso. Sul gruppo, non nuovo a questi episodi, indagano i Carabinieri.

Antonio Marziale, presidente dell'Osservatorio sui Diritti dei Minori, ha proposto di comminare il coprifuoco per la baby gang. Un'ipotesi condivisa dal presidente dell'Associazione nazionale sociologi (Ans) Pietro Zocconali.
"La misura è davvero colma - dice Zocconali - e la proposta di istituire il coprifuoco per minorenni che si macchiano di così aberranti reati rappresenta una delle soluzioni più idonee a contrastare l'ascesa irrefrenabile del crimine minorile".
"E' tempo di finirla col buonismo di maniera, che non fa che agevolare il reiterarsi di simili bestialità - aggiunge il presidente dell'Ans - Occorre intervenire per impartire il rispetto coercitivo delle regole, in sostituzione di un mancato esercizio della potestà genitoriale".

Finalmente la gente inizia a svegliarsi da questa lunga apatia, chissà noi come ci saremmo comportati?, pensateci, magari mandate una mail alla redazione cosi da vedere e leggere i vostri commenti.

VARATA LA LEGGE REGIONALE PER LA DIGNITÀ E LA CITTADINANZA SOCIALE

Anche la Campania, ha varato una propria legge sui servizi sociali, appunto la n. 11 del 2007, denominata legge per la dignità e la cittadinanza sociale, è stata approvata il 23/09/07 ed è in vigore dal 23/10/2007. Ma perché la regione ha una propria legge? Facciamo un passo indietro: la 328/2000 passa nell'anno 2000, dopo poco abbiamo la riforma del titolo V, per cui lo stato in campo sociale, non legifera più, perché entra in scena la Regione, e spetta a quest'ultima legiferare.

La regione Campania, poteva non rispettare la 328, eppure richiama gli stessi principi, infatti ha improntato il proprio ruolo di indirizzo e programmazione, cercando di coinvolgere nelle decisioni gli attori locali, chiamandoli ad essere protagonisti del territorio; inoltre alcune cose sono state confermate, altre rafforzate.

La legge n. 11, si articola in 9 titoli e 59 art; il primo titolo, riguarda le finalità e i principi generali del sistema integrato dei servizi sociali, in esso vengono riaffermati i diritti di ogni persona a usufruire delle prestazioni e dei servizi offerti dal sistema, a partire da quelli che costituiscono i livelli essenziali di assistenza.

Il secondo titolo, riguarda soggetti del sistema integrato(Comuni, Province, Regioni, privato sociale e privato normale)la Provincia ha il compito di coordinamento dei comuni, appartenente a quella provincia, forma gli operatori, rileva i bisogni sociali; la Regione, ha il compito di programmare ed emanare le linee generali, infine ha il compito di controllare ciò che ha programmato.

Il terzo titolo disciplina gli strumenti di programmazione, coordinamento e attuazione delle politiche sociali.

Nel quarto titolo, vengono regolate, le diverse aree di interventi prioritari dell'azione regionale e locale.

Dal sostegno alle responsabilità familiari, alle misure di contrasto delle dipendenze, dalle politiche in favore delle persone anziane, agli interventi per i disabili, insomma tutte quelle aree che vanno a costruire un vero e proprio sistema integrato di interventi sociali.

Il titolo settimo, vieni fuori dalla sintesi di 2 articoli che riguardano i compiti del terzo settore con la Giunta regionale, questo titolo, disciplina gli strumenti di garanzia e controllo del sistema integrato dei servizi, definiti di protezione sociale, in effetti vi è un ufficio del garante, dove utenti possono fare reclamo, e che provvederà a sollecitare gli erogatori delle prestazioni al rispetto dei relativi adempimenti.

L'ottavo titolo, regola le modalità di utilizzo dei finanziamenti:c'è un fondo unico, il fondo sociale regionale, nel quale confluiscono le risorse stanziate dallo stato, quelle disposte dalla regione, quelle provenienti dall'unione Europea e come sappiamo quelle che ogni singolo comune mette a disposizione per ogni cittadino.

L'ultimo titolo il nono, riguarda le disposizioni transitorie. Nel prossimo articolo parleremo delle linee di indirizzo della 328 che vengono confermate nella legge regionale Campania11del 2007.

Elena D'Alessio

Compiti dell'assistente sociale nell'U.E.P.E.

I compiti che svolge l'assistente sociale all'interno dell'U.E.P.E. (Uffici di esecuzione penale esterna) sono riconducibili a un insieme di attività generali e a un insieme di attività specifiche.

A livello generale l'assistente sociale offre consulenze per favorire il buon esito del trattamento penitenziario del detenuto stesso con colloqui periodici in Istituto che possono essere richiesti, con motivazione per l'esame e con la successiva autorizzazione da parte della direzione dell'Istituto, o da quest'ultima per l'osservazione scientifica della personalità o su istanza diretta del detenuto o su richiesta della direzione del Servizio. L'assistente sociale, inoltre, promuove attività di assistenza alle famiglie e di cura delle relazioni familiari, per conservare e migliorare le relazioni dei soggetti condannati con i familiari e rimuovere le difficoltà che possono ostacolare il reinserimento sociale in collaborazione con gli enti pubblici e privati qualificati nell'assistenza.

Per quanto riguarda i soggetti sottoposti alle misure alternative alla detenzione ovvero degli affidati in prova al servizio sociale e in casi particolari, dei semiliberi e di quelli in detenzione domiciliare e in libertà controllata, l'utilizzo degli strumenti del colloquio presso l'U.E.P.E. e i colloqui in visita domiciliare consentono all'Assistente Sociale di effettuare delle verifiche periodiche secondo un proprio piano degli interventi. In questi casi, che rientrano nell'area penale esterna, le attività di osservazione e di trattamento affidate all'U.E.P.E. hanno contenuti di aiuto, assistenza e sostegno dei soggetti allo scopo di favorire e promuovere il processo rieducativo e il loro reinserimento nella società, attraverso l'individuazione di possibili inserimenti socio lavorativi, e di vigilanza e verifica del rispetto, da parte degli stessi, delle prescrizioni contenute nel provvedimento dell'Autorità Giudiziaria. Il servizio sociale riferisce periodicamente al magistrato di sorveglianza sul comportamento del soggetto, per consentire eventuali modifiche delle prescrizioni o revoche della misura nei casi di

inidoneità al trattamento o di trasgressione.

Il lavoro dell'assistente sociale all'interno del medesimo Servizio si esprime anche attraverso la partecipazione all'équipe d'osservazione e trattamento (G.O.T.) che si caratterizza per la sua multiprofessionalità essendo composta da più figure quali il direttore e un collaboratore dell'istituto, un educatore, uno psicologo o specialista, un assistente sociale ed eventuali assistenti volontari. Il lavoro di questo gruppo è di seguire i casi di quei soggetti con condanna definitiva per i quali ha avuto inizio l'esecuzione, per elaborare un programma di trattamento rieducativo individualizzato, curato da tutti i professionisti dell'équipe che individui le competenze e gli interventi di ciascuno, volto a rispondere a particolari e specifici bisogni dell'utente. In particolare l'assistente sociale ha il compito di svolgere delle indagini socio-familiari in relazione ai detenuti seguiti e di puntare al reperimento delle risorse strutturali, strumentali e umane utili al suo futuro reinserimento sociale. Ogni caso trattato viene sottoposto ad un aggiornamento e revisione periodica e alla formulazione di un rapporto di sintesi.

A livello specifico i compiti che svolge l'assistente sociale all'interno dell'U.E.P.E. prevedono, in primo luogo, l'esecuzione (su richiesta del Magistrato o del Tribunale di Sorveglianza) di inchieste sociali utili a fornire i dati occorrenti per l'applicazione, la modificazione, la proroga e la revoca delle misure di sicurezza relative al detenuto.

In secondo luogo il ruolo dell'assistente sociale all'interno dell'U.E.P.E. si esprime nell'espletamento (sempre su richiesta del Magistrato o del Tribunale di Sorveglianza) delle indagini socio-ambientali per i soggetti condannati che richiedono la concessione di una misura alternativa dallo stato di libertà, nonché nello svolgimento delle indagini socio-familiari utili per il trattamento dei condannati e degli internati.

Un ulteriore compito che l'assistente sociale svolge in questo Servizio, in sinergia con altri soggetti, è caratterizzato dalla progettazione di attività volte ad assicurare il reinserimento nella vita libera dei sottoposti alle misure di sicurezza non detentive. Nello specifico è compito dell'assistente sociale attuare l'osservazione e il trattamento extramurario nei casi di benefici concessi ai detenuti ed internati durante l'esecuzione della pena in carcere quali: lavoro all'esterno, licenze, permessi premio e semilibertà.

L'Assistente Sociale, inoltre, partecipa alle attività di assistenza dei dimessi aiutando le famiglie nel periodo che precede il loro ritorno. Il definitivo reinserimento dei detenuti ed internati è agevolato da interventi di servizio sociale in collaborazione con gli organi territoriali competenti.

Gerardo Sorgente

Affido familiare di minori stranieri a rischio

Il Coordinamento Nazionale Servizi Affido offre un documento relativo al tema dell'affido familiare di minori stranieri, già confrontato e condiviso con associazioni del privato sociale che si occupano di affido familiare.

Il numero crescente di minori stranieri presenti in Italia, con o senza famiglia, induce ad una riflessione per leggere i nuovi bisogni e poter offrire di conseguenza risposte adeguate.

La nostra riflessione si è soffermata su queste tipologie:

1. minori stranieri residenti, con famiglia
2. minori stranieri non accompagnati.

Ci s'interroga sul fatto che a fronte di una popolazione di minori stranieri in aumento, gli affidamenti familiari di stranieri residenti o domiciliati sono esigui, mentre il numero di minori stranieri inseriti in strutture è sicuramente più elevato: quali le difficoltà a proporre ed avviare affidamenti familiari? Quali le difficoltà a reperire famiglie idonee alla loro accoglienza?

Nelle nostre città si evidenzia un numero crescente di nuclei monogenitoriali, un'alta percentuale dei quali è rappresentata da nuclei di stranieri che frequentemente presentano rilevanti problemi in merito alla sistemazione residenziale o che sono in forte difficoltà nella gestione e cura dei propri figli per situazioni lavorative e/o mancanza di rete familiare e amicale.

Per tali situazioni, spesso, non sono sufficienti le consuete risorse disponibili sul territorio; vanno quindi pensati ed attivati specifici interventi, quali percorsi di "rete" madre-bambino, l'affido congiunto madre-bambino o affidi consensuali di appoggio al nucleo.

Queste ultime due ipotesi progettuali comportano una rivisitazione della metodologia operativa da parte dei Servizi, rispetto a ciò che riguarda sia la valutazione della famiglia affidataria, l'abbinamento ed il sostegno sia il monitoraggio di tali esperienze.

Le famiglie d'origine dei minori stranieri sono portatrici di riferimenti culturali diversi che indirizzano i loro comportamenti individuali, anche nella relazione con i Servizi: si tratta di garantire ai minori stranieri gli stessi strumenti di aiuto di cui usufruiscono i ragazzi italiani, ricercando percorsi che li possano garantire e favorire, "dobbiamo ricercare quali sono i valori universali che possiamo richiedere a tutti, e quindi da subito anche agli stranieri, a protezione dei bambini stranieri" (Minori e Giustizia n.3/1999 editoriale).

Ma non bisogna dimenticare i possibili vissuti di questi minori:

- vivere fra due identità culturali;
- appartenere ad una minoranza e percepire un senso di diversità, con sviluppo di sentimenti ed atteggiamenti remissivi o di esaltazione di tale diversità;
- vivere sentimenti di rifiuto della cultura d'origine e dei modelli di comportamento della propria e conseguenti conflitti all'interno della propria famiglia.

Tutti i progetti d'affido che riguardano gli stranieri non possono prescindere, quindi, dalla conoscenza delle differenze culturali e religiose e dalla collaborazione che si potrebbe attivare con le varie etnie utilizzando più figure professionali.

Sorgente Gerardo

VAL. ED. s.r.l.
MACCHINE ED ATTREZZATURE EDILI E STRADALI NUOVE E USATE
LATERIZI - LEGNAMI - FERRO - FERRAMENTA - ANTINFORTUNISTICA
CERAMICA - ARREDO BAGNO
Via Eburum, 16
84025 EBOLI (SA)
Telefax 0828 601286 - 0828 601422
P. Iva 0304595 065 0
www.valed.it
info@valed.it
MARCHI ESPOSTI
Ceramica Caesar
Cerdomus
Fap ceramiche
Ragno • Panaria Pozzi Ginori
Laufen
Zucchetti Nicolazzi
Hafro
Versace
Gardenia Orchidea
Cottoveneto
Azzurra sanitari
Cesame
Bongio
Albatros
Inda
Tulli e Zuccari

L'AVVOCATO RISPONDE

Rubrica curata dall'Avvocato
VINCENZO IANNIELLO
per i vostri quesiti scrivete a: avv.ianniello@tin.it

Gentile avvocato, vorrei sapere se è valida la multa elevata da un vigile urbano "in borghese". Grazie. (Teresa S. – Salerno)

Molta attenzione destano gli orientamenti espressi dalla Corte di Cassazione in ordine alle contravvenzioni stradali, che, troppe volte, come denunciato dai mezzi di comunicazione di massa, servono per lo più ad arricchire le casse comunali. In proposito, la Cassazione, la sentenza n. 5771/2008 ha stabilito che non sono valide le contravvenzioni elevate dai vigili in borghese fuori dal proprio orario di servizio.

Nel caso esaminato, la Corte ha respinto il ricorso presentato dal comune di Reggio Emilia contro la sentenza del giudice di pace della stessa città emiliana che aveva annullato il verbale redatto da un vigile "*in abiti civili" nel suo giorno*

libero, osservando che: 1) a norma dell'articolo 183 del regolamento esecutivo del codice della strada, gli agenti preposti alla regolazione del traffico e gli organi di polizia stradale quando operano sulla strada devono essere visibili a distanza mediante l'uso di appositi capi di vestiario o dell'uniforme; 2) ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 65/1986, i Comuni sono tenuti ad adottare un regolamento comunale del servizio di polizia municipale che contenga disposizioni tese a stabilire che le attività vengano svolte in uniforme o in abito civile solo se necessario per l'espletamento del servizio e previa autorizzazione. Inoltre, come ribadito dalla stessa Corte anche in altre sentenze, gli appartenenti alla Polizia Municipale "hanno la qualifica di agenti di polizia giudiziaria soltanto nell'ambito territoriale dell'ente di appartenenza e limitatamente al tempo in cui sono in servizio e ciò a differenza di altri corpi (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, ecc.) i cui appartenenti operano su tutto il territorio nazionale e sono sempre in servizio. Il riconoscimento di tale qualifica è quindi subordinata alla limitazione spaziale che i detti agenti si trovino nell'ambito territoriale dell'ente di appartenenza ed alla condizione che siano effettivamente in servizio".

Conseguentemente, nel caso esaminato, è stata confermata l'illegittimità della contravvenzione, trattandosi di verbale redatto da un agente della polizia municipale in abiti civili e fuori dal servizio di vigilanza che si trovava, al momento dell'accertamento dell'infrazione, a bordo della propria autovettura, in quanto l'accertatore non rivestiva la qualifica di agente della polizia giudiziaria.

Vorrei sapere se è legale che il portiere di un condominio richieda la carta d'identità a chiunque entri nello stabile, adducendo come pretesto "motivi di sicurezza". (Enrico G. – Battipaglia)

Quotidianamente, in vari ambiti, ci viene richiesto di esibire il documento di identità, nonostante l'esistenza di una normativa specifica che delimita bene l'obbligo alla propria identificazione personale. In particolare, la carta di identità è stata introdotta nel nostro Stato allo scopo di agevolare le Autorità di Pubblica Sicurezza nell'esercizio dei compiti loro affidati con uno strumento che permetta l'immediata identificazione dei cittadini italiani o degli stranieri residenti in Italia. L'esibizione, copia ed utilizzo della suddetta carta come mezzo di identificazione personale sono consentiti soltanto all'Autorità di Pubblica Sicurezza (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Corpo della Guardia di Finanza…); alla Pubblica Amministrazione; ai Gestori ed Esercenti di Pubblici Servizi; ad altri soggetti previsti da Legge e/o Regolamento. Non è lecito, quindi, per soggetti diversi da quelli espressamente abilitati, richiedere l'esibizione della carta di identità quale mezzo di identificazione personale. Conseguentemente, il portiere di un condominio non può chiedere di mostrare il documento di identità a chi entri nell'edificio, ma deve limitarsi a chiedere il nome e cognome ed avvertire il condomino destinatario della visita.

Gentile avv. Ianniello, vorrei sapere se è possibile parcheggiare l'auto dinanzi a quei garage che recano il disegno o il cartello del passo carrabile e/o divieto di sosta, ma sui quali non c'è alcuna indicazione della relativa autorizzazione. (Giorgio P. – Eboli)

L'apertura di un passo carrabile su una strada pubblica è soggetto ad autorizzazione che deve essere richiesta al comune, se si tratta di strada comunale, o all'ente proprietario della strada, se si tratta di strada al di fuori del centro abitato. L'autorizzazione, che comporta il pagamento di uno specifico tributo, viene concessa, in presenza di specifici presupposti, in tutti i casi in cui è necessario il transito di veicoli fra una sede stradale pubblica e uno spazio privato, quale ad esempio l'interno di una proprietà confinante, cortili, autorimesse, parcheggi, distributori di carburante. Tali spazi debbono comunque essere adatti alla sosta e allo stazionamento di un veicolo. L'autorizzazione, peraltro, non consente che la zona relativa al passo carrabile sia utilizzata come area di sosta anche temporanea, o per lo scarico merci, neppure da parte dei titolari della concessione. All'interno del centro abitato è obbligatoria l'esposizione del cartello, come prescritto nel nuovo codice della strada, mentre all'esterno del centro abitato è sempre necessaria l'autorizzazione per l'accesso, ma non è necessario il rilascio e l'apposizione del cartello. Pertanto, la disciplina del passo carrabile (art. 22 del Nuovo Codice della Strada), non consente di collocare o mantenere segnali di passo carrabile privi di autorizzazione, e prevede, a carico del proprietario che ha collocato la segnaletica irregolare, apposite sanzioni pecuniarie, oltre alla conseguenziale segnalazione all'ufficio tributi del comune per le relative iscrizioni a ruolo.

L'Angolo del Consulente del Lavoro

Buoni o cattivi i datori di lavoro: da che dipende?

di Marianna Ingenito (mariannaing@liberoit)

Esistono bravi datori di lavoro e cattivi d.d.l. così come esistono bravi lavoratori e cattivi lavoratori, ma ci sono alcuni datori di lavoro apparentemente buoni e in realtà cattivi e viceversa, da cosa dipenda sembrare l'una o l'altra cosa non è poi così scontato a dirsi. A primo acchitto potremo dire che dipende da se un datore paga bene e in tempo o no, la realtà ci dice però che essere considerati "buoni" datori non dipende soprattutto da questo, dipende invece dall'approccio che il datore ha con il lavoratore.

Vedo ogni giorno datori di lavoro che pagano male e tardi i propri dipendenti, eppure riescono a non entrare in contenzioso con nessuno di loro e vedo invece altri datori che pagano meglio e con più precisione ma che si scontrano poi puntualmente con i propri lavoratori al primo intoppo.

La domanda originaria era dunque:

da cosa dipende?

La risposta è: dall'approccio, dove per approccio si intende quanta umiltà ci mette il datore nel relazionarsi con il lavoratore. Senza però volere intendere che il datore deve avere l'automobile usata o gli abiti del mendicante, per quel che vedo ciò che conta è mettersi apparentemente sullo stesso piano del lavoratore, coinvolgere lo stesso nel proprio progetto facendolo sentire parte viva e attiva, gratificarlo quel poco che se ne renda necessario (e assolutamente non di più altrimenti le aspettative crescono troppo e la delusione poi porta allo scontro), dare sempre la colpa a qualcuno più in alto di entrambi. Ad esempio al committente che non paga in tempo e non paga bene, per cui "mio caro lavoratore dipendente che cosa posso fare se questo mese non ti posso pagare nei tempi previsti? Non sai che umiliazione è per me non poter pagare i miei dipendenti, tu però hai un vantaggio rispetto a me, se proprio non puoi aspettare puoi trovare un altro lavoro, bravo come sei c'è una folla lì fuori che ti aspetta! Se te ne vai ti capisco e non ti trattengo l'indennità di mancato preavviso, se resti mi fa immensamente piacere perché sei una persona valida, di più non posso fare".

A questo punto è il lavoratore che mette mano alla propria tasca e dà una cosa di soldi al datore!!?

Scherzi a parte, chi vuole fare ingoiare rospi duri ai propri dipendenti si pone più o meno in questo modo raggiungendo un duplice obiettivo, motivare il lavoratore o liberarsi di lui elegantemente.

Un cattivo datore invece quando non sa come fare per pagare i propri dipendenti è così frustrato che li maltratta ad ogni occasione e quasi se la prende con loro se non ha fatto bene i propri conti.

Altra importantissima regola è arrivare sempre prima di tutti al lavoro e andarsene sempre per ultimi, non sottrarsi ai compiti più umili (sempre apparentemente) e non denigrare l'impegno altrui.

Ci sono tanti modi per dire a un cretino che è cretino senza mai usare il termine cretino.

E ancora regole chiare (un po' come si fa con i bambini) e comportamenti uniformi, per chiunque volesse aggiungere qualcosa vi ricordo che il mio indirizzo e-mail è il seguente mariannaing@libero.it

L'EUROPA

di A. De Martino

Patto di stabilità e crescita

Le regole del patto di stabilità e crescita introdotta dall'U.E. e le versioni successive, hanno caratterizzato in modo forte la sua identità economica. Il patto di stabilità e crescita (P.S.C.), stabilisce che il deficit sul PIL di ogni singolo stato membro, non superi il 3% e il debito sul p.i.l. non superi il 60%, con bilanci che devono tendere al pareggio nel medio termine.

La previsione era ed è che eventuali violazioni della regola del 3% siano sanzionabili con avvertimenti che se tale limite viene superato per due anni consecutivi, il Consiglio può imporre sanzioni pecuniarie – (come deposito infruttifero e poi come ammenda) al paese in difetto. Il patto ha funzionato come deterrente dei paesi membri a monitorare e a migliorare le proprie finanze. Si dirà che il successo poi non è stato così marcato se persino Francia e Germania hanno violato il P.S.C.. La risposta è che senza PATTO i conti pubblici sarebbero andati peggio, mentre oggi Eurolandia ha un deficit sul Pil, contenuto, e con un uro molto forte. Nel marzo del 2005 iol Consiglio ha raggiunto una soluzione e successivamente nell'estate 2005 ha adottato delle decisioni che hanno portato alle seguenti modifiche;

1) Profilo preventivo del Patto di stabilità e crescita, si ammette che gli stati membri xche abbiano attuato riforme strutturali sostanziali, possono essere autorizzati, a specifiche condizioni, a discostarsi temporaneamente dall'obiettivo di bilancio a medio termine;

2) Profilo correttivo del P.S.C., deve consentire di tenere meglio conto delle realtà di una unione allargata a 27 stati membri, e si prescrive agli stati membri di intensificare gli sforzi di risanamento del bilancio e tener conto della situazione particolare specifica di ciascuno stato e della congiuntura.

Gli stati membri continueranno a prodigarsi per le riforme strutturali e risanare i bilanci; ma ciò che occorre è attenzione massima, per migliorare la qualità delle finanze pubbliche aumentandone l'efficacia e l'efficienza della spesa; promuovere la produttività e l'innovazione, rafforzando il capitale umano, nella prospettiva di incrementare il potenziale di crescita economica.

GARGANO AGENZIE
centro revisioni
FIOCCHE
☎ 0828. 625462
84025 Eboli
CERRELLI
☎ 0828. 986043
84050 Altavilla Silentina

Se per una ricorrenza importante vuoi fare gli auguri a un parente o ad un amico fallo qui, su questo giornale. Entro il 20 di ogni mese mandaci il testo e una foto del festeggiato e noi, (senza spese) lo pubblichiamo sul numero successivo. Scrivi a: Il Giornale di Eboli – Via Arco dei tredici, 8 84025 – Eboli. Oppure a: redazione@ilgiornalediebolli.it

AUTORICAMBI BUCCELLA
Accessori e lamierati per l'auto
Ricambi nazionali ed esteri

- Antifurti
- Fari
- Batterie
- Coppe
- Foderine
- Tappeti
- Catene neve
- Parabrezza
- Lamierati
- Paraurti

di Francesco Buccella
Via Piante Cesareo S.S. 19 Eboli (SA)
Tel. 0828.651498 - Cell. 333.3516319
P. IVA 0342048 065 3
email: ricambiautobuccella@tiscali.it

la mozzarella di qualità
CASEIFICIO
FRATELLI VISCIDO
Prodotto e Confezionato dalla Casearia F. lli Viscido
via Luigi Sturzo, 7
Tel. 0828. 333063
Eboli (SA)

alvi discount
ebolitana market sas
Via F. Romano, 35
Tel. 0828/368150 • Eboli (Sa)

il Giornale di Eboli
dal 1915

Direttore Attilio Mancini
Redazione Antonio Lioi, Mariano Pastore, Stefano Durante, Lia D'Angelo, Diomira Cennamo, Silvana Scocozza, Antonella Gargiulo, Marianna Ingenito, Mino De Vita
Collaboratori Erminio Laudati, Enzo Ianniello, Fabrizio Violante, Francesco Gaudieri, Arturo De Martino, Ivan Vernosce, Rosario Coccaro, Francesco P. Abbinente, Luigi Iesu
Fotografie Titti Gaeta e Lello Sozio
www.photographicaweb.it
Webmaster Marco Ingenito
Impaginazione Massimo De Martino
cell. 333.3396866 - maxde@fastwebnet.it
Stampa Rotostampa - Nusco (AV)
Sito web www.ilgiornaledieboli.it
Recapiti redazione@ilgiornaledieboli.it
Tel./Fax redazione 0828.1895133
Via Arco dei Tredici, 8 - 84025 Eboli (SA)
Iscrizione al R.O.C. n. 16821
Editore Benito Ingenito cell. 3477236924
Via P. Mascagni - 84025 Eboli (SA)

PRO LOCO "Città di Eboli"
Via S. Lorenzo (Centro Storico) - Tel./Fax 0828 620141
e-mail: eboliproloco@libero.it

CHE ALBERI SON QUESTI!!!

Tratto da "di Eboli e Dintorni" di Attilio Spinelli

Era figlio di un cocchiere e lui era un mezzococchiere;sua madre era cicoriara. Come "domador di cavalli" andò militare in cavalleria, l'arma nobile, dove tutti erano principi e marchesi e poi c'erano i purosangue, i cavalli di razza col piedigrè. Là, a disposizione di tutta quella nobiltà, il giovane si civilizzò e, dopo il primo anno di vita militare, venne in licenza, bello, con un elmetto dorato in testa, con pantaloni alla cavallerizzo, con gambali lucidissimi, con uno sciabolone lungo più di un metro, era una meraviglia e tutti lo guardavano a bocca aperta!!! Parlava trosco, diceva tho! madamina, neh porco qui, porco là, coglione, lavativo ed altre belle paroline dei bassifondi militari!!!. Impettito, testa alta, petto in fuori, tutto roseo, sorridente, fu la gioia, l'onore, la meraviglia della famiglia;e avere un parente cavallerizzo, cavalleggiero, cavaliere!! E ogni giorno erano maccheroni, carne, frutta e vino.

Che volete? Egli era abituato bene, viveva nella nobiltà, e doveva mangiare come i conti e i baroni del suo reggimento!!E il padre faceva il cocchiere e la madre raccoglieva e vendeva cicorie!!Per un giorno quando al posto della pasta trovò cicorie astrente e un pezzo di pane di grano, il nostro bel militare nonché cavalleggiero gridò: " Tho, che cosa è questa cosa verde, né mà? Questa robba è buona per i ciucci perché i cavalli del principe X e quelli del duca Y mangiano avena e non erba!!

Che cosa è questa cosa verde?" "Figlio mio, noi abbiamo la bocca, i cannaroni, gli stentini verdi, perché mangiamo da capo a piede dell'anno questa cosa verde!! " Né ma, tu mi prendi per un coglione? No, no io non mangio questa cosa verde! E poi, che alberi sono questi? Tu credi che io sono lavativo, ma io sono un cavalleggiero; no, io di questi alberi non né mangio!!! E poi, al reggimento dove comanda il duca Z, noi mangiamo soltanto un po' di insalata verde e tu mi porti un piattone di questi alberi!!!.

"Figlio mio, queste cose sono cicorie;io faccio a' cicoriara e tu pure quando tornerai verrai a cavare cicorie con me. Ti sei scordato? Ogni mattina ci alzavamo all'una per essere, facendo giorno, sul posto, pronti a cavar cicorie!Quanti lenzuoli di cicorie abbiamo riempiti!

Quando la notte le portavamo alla fontana per tenerli verdi? Ma quando tornerai dal militare verrai anche tu con noi e allora non ci saranno i cavalli del principe e dell'eccellenza, ma un ciuccio scorticone che per farlo camminare ci vuole il palo e na carretta sbaculiata!!

Tu le cicorie le chiami alberi? Tu va te fa f… queste sono: mangia e se no, vedi dove C. . …devi essere!!!

Le chiami alberi, le chiama! Tu ci sei nato nelle cicorie e adesso te ne vieni che sono alberi!Levati sto vestito, levete sta cacature ra cape, jette sta ca…re sciabula e domani mattina, via con me a cavar cicorie!!! Stu Capo di C…!!!

La cautela nel *Project Financing*

Il Project Financing è uno strumento di finanza innovativa che consente il finanziamento di opere di pubblica utilità limitando l'apporto di fondi pubblici e permettendo il conseguimento di maggiori livelli di efficienza con il coinvolgimento del privato congiuntamente nella fase di realizzazione e di gestione delle opere.

Anche ad Eboli per lo sviluppo territoriale è stato previsto un piano di Project Financing per ovviare alle lunghe tempistiche e per reperire ed inserire nel bilancio preventivo i fondi necessari per le opere infrastrutturali.

Ma prima di evidenziare quali saranno gli ambiti di applicazione ebolitani è opportuno approfondire di quale nuova tipologia di programmazione e realizzazione stiamo parando.

Il Project Financing si è sviluppato in risposta alle esigenze di realizzazione di progetti per i quali le imprese o le amministrazioni pubbliche non possiedono ne le risorse finanziarie, ne la solidità patrimoniale per accedere ai tradizionali finanziamenti bancari senza dover fornire reali garanzie.

Le Aziende ospedaliere stanno guardato al project financing come ad una opportunità, prevista nel D.Lvo 502/92, sulla razionalizzazione e riqualificazione della spesa pubblica nel settore della sanità, per garantire al sistema pubblico l'acquisizione e la gestione di strutture complesse completamente nuove come Ospedali, attraverso anche il concorso di capitali e di risorse di natura privata.

Non c'e più uno stretto regime di tipo pubblicistico, l'ospedale viene concepito come una struttura ricettiva con tratti spiccatamente imprenditoriali in cui il ruolo di guida e direzione sanitaria rimane di competenza dell'Azienda sanitaria come struttura di riferimento per il S.S.N., ma nella quale i privati possono intervenire per la costruzione o l'ammodernamento delle strutture immobiliari e per la prestazione dei servizi ospedalieri e di quelli di natura commerciale. L'ospedale diviene una struttura in grado di generare flussi di ricavo e nel tempo può consentire l'applicazione di tecniche di finanza di progetto anche in un settore a forte valenza sociale.

Proprio per una diversa razionalizzazione di spese si da maggior rilievo a strutture di day hospital e day surgery che consentono, per un numero crescente di patologie, l'erogazione di prestazioni più efficienti e più adeguate rispetto al ricovero tradizionale, quindi la breve permanenza (3-4 giorni al massimo) e per la cura di alcune patologie particolari, in parallelo, si afferma una rete di strutture complementari a minor intensità di assistenza ed alternative al ricovero in ospedale: lungodegenza, riabilitazione, hospice, RSA (ricoveri sanitari assistiti) ne sono alcuni esempi.

Il tutto si giustifica in un'ottica di miglioramento della qualità delle prestazioni erogate al cittadino e di aumento dell'efficienza della spesa pubblica, questa logica non del tutto pubblica, può costituire una valida alternativa al tradizionale modello, attraverso il realizzarsi di meccanismi di ottimizzazione. Approfondiamo, adesso per quali opere sono state ipotizzate le suddette modalità ad Eboli.

Per la realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici di proprietà comunale (scuole di primo e secondo grado e Palasele) – con un impegno che ammonta a 3.000.000,00 di euro.

Per la dotazione di parcheggi comunali a servizio dell'ospedale Maria Santissima Addolorata con una previsione di impegno di 3.000.000,00 di euro. Un parcheggio multipiano, le cui superfici, distribuite su tre livelli, consentiranno la sosta di 400 posti auto. L'edificio potrà anche prevedere piani interrati con possibilità di ricavarne parcheggi suddivisi a box, di pertinenza delle abitazioni circostanti, da vendere anche singolarmente. La proposta progettuale dovrà riguardare anche lo studio della viabilità di accesso al parcheggio, che dovrà avvenire da piazza Scuola Medica Salernitana e da via Filittiello.

Per la riqualificazione urbana del Rione Pescara (alloggi e Palazzo di Giustizia) con un impegno di 20.500.000,00 di euro, verranno realizzate la seguenti infrastrutture: pavimentazioni residenziale e non, il Palazzo di Giustizia dimensionato in modo da soddisfare il fabbisogno dell'utenza gravante sugli uffici giudiziari di Eboli, parcheggi pubblici di pertinenza degli alloggi e del tribunale, aree destinate al verde pubblico, reti tecnologiche per l'intero comparto (rete idrica, fognaria, gas metano, pubblica illuminazione, rete trasmissione dati).

Per la costruzione di un attracco turistico sul fiume Sele è stato ipotizzato un impegno di 26.500.000,00 di euro, da concretizzare lungo la sua sponda destra al centro della omonima Piana, l'area interessata occuperà una superficie complessiva di 268.349 mq, di cui 64.208 mq saranno di specchio acqueo ed i restanti di aree a terra dedicate al funzionamento del porto.

Si è pensato, pertanto, di ricorrere all'iniziativa di soggetti privati che abbiano le competenze e le risorse finanziarie per la realizzazione e la gestione degli impianti e che possano, in ogni caso, ricavare un utile dall'investimento da condividere con il Comune.

Ma esistono delle particolari prerogative del Project Financing che ci devono far riflettere e far attuare scelte ponderate a chi ci amministra, che consistono nell'obiettivo primario di generare utili in volume sufficiente a far fronte al servizio del debito, le garanzie sono costituite prevalentemente da accordi contrattuali tra le parti coinvolte nel progetto e dal valore delle attività finanziarie; l'indebitamento per la realizzazione del progetto appare solo nel bilancio della nuova unità economica e non in quello dei suoi sponsor e azionisti privati; il diritto di rivalsa nei confronti dello sponsor è il più limitato possibile.

Questo deve fare innalzare la guardia soprattutto considerando che potrebbero avvenire delle degenerazioni di sistema - alla luce di quanto suddetto ad esempio nell'ambito sanitario - potrebbe essere spinto tutto esclusivamente dal principio di produttività e non dal puntare sull'eccellenza della qualità e dell'efficienza delle attuali modalità di erogazione, che rischierebbero di essere azzerate dagli investimenti ad esempio in tecnologia - più spendibile nelle prestazioni private - e togliendo magari fondi alla spesa corrente (la ricerca, l'assistenza, la farmaceutica sovvenzionata) il cui obiettivo è, deve restare il soddisfacimento degli interessi pubblici.

Antonella Gargiulo

il Giornale di Eboli dal 1915
e della PROVINCIA di SALERNO www.ilgiornaledieboli.it

È un mensile locale d'informazione, cultura, politica, attualità, cronaca e sport con una tiratura media di 3/4000 copie con punte di 6000 in occasioni di eventi particolari.

Si trova nelle edicole di tutti i comuni a sud di Salerno, da Pontecagnano a Sapri ed è allo studio la possibilità di distribuirlo nell'intera Provincia. È recapitato nelle case con abbonamento postale e conta anche di una versione on-line www.ilgiornaledieboli.it, con circa 15.000 contatti mensili.

Negli ultimi anni, il giornale ha avuto un consistente aumento delle vendite e dei consensi, facendosi conoscere ed apprezzare non solo ad Eboli e nei paesi limitrofi, ma in buona parte della provincia a sud di Salerno ed ultimamente anche nell'Alto Sele, in provincia di Avellino.

Il target è molto variegato: da un lato il giornale è presente presso studi professionali, scuole, attività commerciali, istituzioni di varia natura ed enti locali; dall'altro lato, oltre alla vendita classica nelle edicole, arriva direttamente a casa ed inoltre, essendo presente anche su internet, con un proprio sito, è aperto alle nuove strade della comunicazione.

Per la pubblicità informazioni al numero 333.3396866

GLI EBOLITANI MERITANO PIÙ ATTENZIONE!

PHLOGAS

PROPONE:
BOLLETTA MENO COSTOSA CON SCONTI SUL PREZZO GAS
PAGAMENTI PERSONALIZZATI
LETTURA BIMESTRALE
UFFICIO CLIENTI SEMPRE ATTIVO SUL TERRITORIO
ASSISTENZA TECNICA GRATUITA
E TANTI ALTRI VANTAGGI CHE I NOSTRI OPERATORI POTRANNO ILLUSTRARVI

UFFICIO VENDITA: EBOLI Corso Garibaldi,40 - Tel. 0828 620144 - 0828 302556 - cell. 3389524467 - 3687524090